 **Target (destinatari):** Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti e società partecipate, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le altre istituzioni di carattere pubblico o privato, senza fini di lucro, Pubbliche Amministrazioni, cittadini e *stakeholder* esterni.

**Risultati attesi:** perseguimento dell'obiettivo della razionalizzazione nonché valorizzazione del patrimonio regionale e di sviluppo strategico del territorio, laddove per valorizzazione del patrimonio regionale si intende la rigenerazione del valore economico, finanziario e sociale degli immobili pubblici regionali.

Completo adeguamento normativo di tutti il patrimonio immobiliare sede di uffici regionali.

### 3.2.10 FONDI UE A GESTIONE DIRETTA E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA EUSAIR

La Regione Abruzzo sta lavorando affinché le risorse europee diventino sempre più vera occasione di sviluppo del territorio e di attuazione delle politiche e strategie regionali. L'attività è rivolta a incrementare e rafforzare il sistema di relazioni della Regione Abruzzo con la Commissione Europea e le altre istituzioni della UE al fine di massimizzare tutte le opportunità finanziarie europee esistenti e le loro possibili interrelazioni e combinazioni con gli Istituti finanziari internazionali e le risorse dei privati. L'obiettivo è ottenere un effetto leva delle risorse europee sulle azioni strategico-politiche della Regione tramite una sinergia tra i fondi SIE ed i fondi a gestione diretta.

La Regione Abruzzo condurrà un'azione di lobbying per la realizzazione di tali obiettivi ed in particolare per l'implementazione della Macroregione Adriatico Ionica e per altri dossier di particolare interesse e importanza per la Regione.

Tali obiettivi generali si raggiungeranno grazie allo sviluppo delle attività di europrogettazione e cooperazione territoriale, caratterizzate da una "logica di sistema" e guidate da un approccio territoriale volto alla messa in rete di attori attraverso il *multistakeholders approach*, *best practices* e sinergie tra le diverse fonti di finanziamento. Di seguito si riportano gli obiettivi specifici:

- promuovere la complementarietà e l'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei Programmi a Gestione Diretta nonché con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea di carattere transfrontaliero, transnazionale e interregionale, tra cui: MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA 2014-2020, EASI, EIDHR, LIFE 2014-2020, Erasmus+, MED, INTERREG EUROPE, ADRION, ITALIA-CROAZIA, URBACT, COSME, EUROPA CREATIVA, SALUTE, Horizon2020;
- realizzare azioni che tengano conto dei temi della crescita inclusiva, dell'innovazione sociale, dell'industria sostenibile, della blue economy, della tutela ambientale, della valorizzazione del patrimonio culturale regionale, dello sviluppo urbano sostenibile, della prevenzione e riduzione dei rischi al fine di incrementare la resilienza, e del tema delle migrazioni nel contesto della cooperazione internazionale;
- impegnarsi prevalentemente nei settori dei trasporti, delle connettività, dello sviluppo locale sostenibile (turismo e cultura), del welfare, dell'ambiente, della sanità e della formazione, dello sviluppo delle aree interne basato su un approccio di community-based development e democrazia partecipativa;
- rafforzare il sistema di monitoraggio e valutazione, capace di fornire informazioni complete circa le attività in corso, i risultati ottenuti e gli impatti generati attraverso le attività realizzate, nonché di garantire la necessaria trasparenza dell'azione amministrativa;
- rafforzare l'attività di cooperazione con altre Regioni italiane e straniere facenti parte della strategia EUSAIR al fine di incentivare l'elaborazione di progetti congiunti secondo metodologie di lavoro comuni e condivise;
- sviluppare e potenziare le competenze sui finanziamenti diretti, diffondere la conoscenza dei programmi e delle politiche, anche in vista del nuovo periodo di programmazione 2021-2027;
- implementare azioni che prevedano un approccio plurifondo, rafforzando la sinergia tra i fondi diretti e i fondi SIE, così come sottolineato anche dalla Risoluzione del Parlamento Europeo 2016/2695 (RSP) e dall'articolo 20 del regolamento (UE) N. 1291 del 2013 (Programma Quadro di Ricerca e Innovazione Horizon 2020). Esso richiama alla necessità che i finanziamenti previsti dal programma Horizon 2020 siano attuati in modo complementare ad altri programmi e politiche strutturali dell'Unione Europea;

- promuovere un percorso di alta formazione dedicata a funzionari e dirigenti pubblici sull'utilizzo strategico dei diversi fondi e sulla Strategia EUSAIR;
- mantenere e implementare un ruolo da protagonista nella Governance EUSAIR attraverso la partecipazione alla Cabina di Regia Nazionale sulle Strategie Macroregionali ed all'azione strategica europea finanziata dai programmi di cooperazione territoriale ADRION e ITALIA-CROAZIA in primis;
- costruire relazioni di collaborazione stabili con gli altri paesi europei che partecipano ai diversi programmi, al fine di sviluppare strumenti e politiche comuni in stretta sinergia con le strategie macroregionali;
- promuovere modelli di sviluppo appropriati, partecipati e in grado di creare sviluppo autonomo e di favorire l'elaborazione di saperi locali, favorendo pratiche di cooperazione caratterizzate dal dialogo con gli interlocutori locali in una prospettiva di apprendimento reciproco;
- rafforzare le conoscenze e potenziare le capacità istituzionali di pianificazione e gestione (*human and institutional capacity building*) al fine di promuovere innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico, al tempo stesso garantendo partecipazione, coinvolgimento e responsabilizzazione sociale (*ownership*) nei Paesi partners;
- rafforzare le relazioni tra le comunità scientifiche, tecniche ed accademiche, il terzo settore, il mondo imprenditoriale e la Regione Abruzzo, dando così concreta attuazione alla governance dell'innovazione sociale (Quadrupla elica).

La Regione Abruzzo per il tramite del proprio Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles promuove gli interessi regionali presso le Istituzioni dell'UE, fornendo assistenza ai Dipartimenti regionali, agli Enti del Sistema regionale e agli *stakeholder* abruzzesi per lo sviluppo di progetti e iniziative in ambito europeo, anche attraverso la partecipazione alle reti di interesse regionale e sviluppando azioni di lobbying, informazione e comunicazione. Inoltre la sede di Bruxelles ospita tirocini di studenti e laureandi provenienti dagli Atenei del territorio regionale.

In raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la Regione Abruzzo opera per instaurare e rafforzare le relazioni con le Regioni e gli Stati europei ed extra europei. A tale proposito, attraverso l'organizzazione di missioni e incontri istituzionali, l'adesione a reti interregionali e la partecipazione a iniziative internazionali, Regione Abruzzo attua collaborazioni orientate all'internazionalizzazione del sistema economico imprenditoriale abruzzese, al progresso economico, al rinnovamento istituzionale, all'innovazione e alla ricerca scientifica, alla cooperazione allo sviluppo, allo scambio culturale.

La Regione Abruzzo sarà impegnata nello sviluppo di proposte progettuali in materia di cooperazione allo sviluppo nei Paesi terzi ("Paesi partner") che potranno beneficiare di cofinanziamenti da parte dell'Agenza italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e di altre Agenzie e Fondazioni internazionali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere presentate proposte nell'ambito dello strumento finanziario DCI (Development Cooperation Instrument) promosso dall'UE:

- Programma tematico dello strumento per la Cooperazione allo Sviluppo, Organizzazioni della Società Civile e Autorità Locali (CSO-LA);
- Programma per Attori non Statali ed Autorità Locali (NSA-LA).

Tali proposte progettuali saranno dirette ad affrontare le cause della povertà e della mancanza di lavoro nei Paesi partner ed a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dall'Agenda 2030, dal *Housing and Sustainable Urban Development Agenda* (Habitat III) delle Nazioni Unite, dal Quadro di Riferimento di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030, del Documento di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018 della Cooperazione Pubblica allo Sviluppo del Governo Italiano.

Infine, proseguirà l'attività di presidio ai momenti di confronto con il Governo e con le altre Regioni italiane sui temi della cooperazione, alla luce della legge nazionale sulla cooperazione internazionale (L. 125/2014). Il riordino normativo comporterà anche la revisione della normativa regionale e la conseguente ridefinizione del ruolo di Regione Abruzzo nell'attuazione di nuove forme di cooperazione internazionale.

#### **Strumenti e modalità di attuazione:**



- 
- a) organizzazione di iniziative sul territorio regionale volte a diffondere la conoscenza delle politiche e dei programmi di co-finanziamento europei;
- b) organizzazione di iniziative istituzionali in ambito UE per lo sviluppo delle strategie del programma di governo, anche nell'ambito di partenariati e reti di regioni europee;
- c) supporto al Presidente, al Vicepresidente e agli Assessori regionali nelle relazioni con l'UE;
- d) supporto alle Direzioni Generali e al Gabinetto del Presidente nel raccordo con l'UE;
- e) partecipazione a Reti Transnazionali Europee;
- f) elaborazione di dossier sulle politiche UE e organizzazione di incontri istituzionali con Rappresentanti di Commissione Europea, Membri del Parlamento europeo, Organi ed agenzie dell'UE, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE e altre Rappresentanze Diplomatiche;
- g) collegamento/coordinamento a Bruxelles degli *stakeholder* pubblico-privati funzionali per il raggiungimento degli obiettivi regionali.

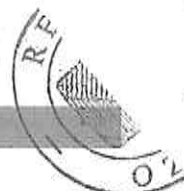
**Target (destinatari):** Enti pubblici, soggetti privati profit e non profit, altre istituzioni

**Risultati attesi:**

- rafforzamento del ruolo della Regione e degli *stakeholder* regionali in ambito UE;
- posizionamento in ambito UE dei progetti strategici regionali;
- sostegno a progettualità regionali europee e del sistema territoriale;
- diffusione della conoscenza su politiche programmi europei e meccanismi di funzionamento delle istituzioni europee;
- rafforzamento della capacity building regionale in materia di progettazione europea;
- rafforzamento delle reti con i partner regionali, nazionali e internazionali;
- sviluppo di rapporti internazionali istituzionali e di supporto allo sviluppo economico;
- gestione efficace di delegazioni e missioni istituzionali;
- innovazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo;
- elaborazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale;
- attuazione del programma INTERREG ADRION e avvio progettualità correlate con la Strategia Europea Adriatico-Ionica;
- rafforzamento del posizionamento della Regione nell'area Adriatico Ionico con un approccio strategico integrato tra le politiche e fondi europei e sistema di relazioni internazionali con i Paesi Balcanici;
- miglioramento dell'informatizzazione e dell'efficienza delle procedure dei bandi, di gestione e controllo.



## 4. LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE



### 4.1 AREA TEMATICA: LA CRESCITA INTELLIGENTE

#### 4.1.1 RICERCA E INNOVAZIONE

**MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**

Programma: 03 Ricerca e Innovazione

La Regione Abruzzo, in aderenza a quanto programmato con il POR FESR 2014 2020, sta proseguendo con grande impegno ad incentivare la progettualità, la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca e sviluppo, con particolare riferimento agli ambiti definiti dalla RIS 3, Strategia di Specializzazione Intelligente regionale. La finalità perseguita è quella di potenziare la competitività e la capacità di attrazione del sistema produttivo e scientifico regionale, in coerenza con le priorità fissate dalla strategia "Europa 2020" ed il Programma "Horizon 2020". Il percorso compiuto attraverso la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale – RIS 3, ha agevolato il processo di aggregazione tra grandi, medie e piccole imprese, finalizzato, tra l'altro, a garantire le condizioni per coinvolgere le piccole e medie imprese nel sistema della ricerca e dell'innovazione ed a sperimentare anche forme e attività di "tutoraggio" da parte delle grandi imprese nei confronti di quelle di piccole e medie dimensioni. Altro obiettivo rilevante è quello di valorizzare le competenze e le conoscenze presenti sul territorio, da ottenere attraverso il rafforzamento della collaborazione e della sinergia tra imprese ed organismi di ricerca, e mediante la creazione, il consolidamento e la proiezione internazionale di Poli di Innovazione, reti, cluster e partenariati pubblico-privati.

In tale contesto, una menzione particolare merita anche l'attivazione del primo Avviso plurifondo ideato per stimolare la presentazione di progetti su un preciso dominio della S3 regionale e cioè quello denominato "Scienze della vita". Con tale Avviso la Regione ha voluto perseguire la finalità di agevolare il trasferimento delle tecnologie nei processi produttivi, potenziando la qualificazione professionale del capitale umano attraverso l'attrazione e l'assorbimento nelle imprese di ricercatori e innalzando i livelli di competenza sia del personale presente in azienda, sia di laureati i quali, una volta specializzati, potrebbero essere assunti nelle imprese beneficiarie.

#### **Banda Larga**

Il POR FESR 2014 2020 ha riservato somme importanti al finanziamento delle infrastrutture dedicate alla realizzazione della cosiddetta Banda Larga e Ultralarga, grazie a cui, in tutta la Regione, saranno fortemente aumentate le possibilità di usufruire delle innovazioni del settore ICT e digitalizzazione dei processi amministrativi, che rappresentano ormai una condizione ineliminabile della vita di tutti i giorni.

#### **Sostegno alle PMI**

Per stimolare la ripresa della crescita interna regionale attraverso gli investimenti, nell'anno 2018 la Regione ha impegnato quasi interamente le risorse stanziato sul POR FESR 2014 2020 per aiuti alle imprese in regime di *de minimis* concentrando gli Avvisi nelle cosiddette aree di crisi semplici e complessa.

170 risultano i beneficiari nelle diverse aree di crisi semplice; 70 sono quelli finanziati nell'area di crisi complessa della Val Vibrata. Tutti i beneficiari hanno iniziato le attività e stanno iniziando a presentare la rendicontazione dei progetti, dando così atto della realizzazione progettata. La somma messa a disposizione per gli incentivi era di 23 milioni e da tutti i progetti sopra richiamati si sono avute proposte finanziate per circa 49 milioni di euro di investimenti complessivi e la conseguente promessa di assunzione di circa 300 nuovi lavoratori a tempo indeterminato.

Nell'ottica di valorizzazione del tessuto produttivo abruzzese, assumerà rilievo strategico la promozione dell'innovazione nell'ambito delle PMI abruzzesi, anche al fine di prevenire eventuali processi di delocalizzazione delle grandi aziende presenti nel territorio regionale abruzzese



Continuerà il sostegno al settore artigianato e delle reti manifatturiere attraverso azioni per favorire il credito e la nascita di nuove imprese, anche al fine di promuovere specifiche aree di business, reti di imprese e nuove realtà artigianali, per la diffusione, la condivisione e lo sviluppo produttivo di tecnologie digitali, nell'ottica di Industria 4.0.

**Strumenti e modalità di attuazione:** i progetti attuativi saranno sviluppati anche tramite l'utilizzo di parte delle risorse FESR 2014-2020, in dettaglio:

- Progetto banda larga: 19 mln di euro, di cui 6 mln dal POR FESR 2014-2020.
- Promuovere l'innovazione presso le PMI abruzzesi.
- Specifiche misure del POR FESR 2014-2020:
  - Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse" e Azione 1.1.4: "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" - Avviso Pubblico per il sostegno a Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale delle Imprese afferenti ai Domini individuati nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente RIS3 Abruzzo. (Progetti superiori a 5 MEuro);
  - Azione 1.1.4 "Avviso Pubblico per il Sostegno a progetti di Innovazione delle Grandi Imprese e delle PMI nelle aree di specializzazione S3";
  - Azione 3.2.1 Interventi volti a mitigare gli effetti della crisi nelle aree di crisi semplici e complesse 23 milioni di euro
  - Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese, per 9 mln di euro;
  - Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, per 15 mln di euro.
- Impulso al settore artigianato:
  - Azione 3.6.1 del POR FESR 2014 2020, agevolazione del credito alle aziende artigiane, per 18 mln di euro.

**Target (destinatari):** Università, Centri di ricerca, Poli di innovazione, Imprese, Imprese artigiane, Aggregazioni di imprese.

**Risultati attesi:** ridurre il divario digitale tra i territori. Favorire la diffusione della banda larga. Maggiori facilitazione per le imprese e aumento della produttività imprenditoriale in Abruzzo. Promuovere l'innovazione nel sistema delle imprese. Favorire lo sviluppo, e la conseguente messa in rete, di convergenze tecnologiche, ossia di complementarietà tra conoscenze, esperienze e competenze che fanno parte di domini scientifico/tecnologici diversi e assicurare un sostegno finanziario adeguato alla complessità dei progetti di innovazione a maggior livello di rischio nell'ottica di Industria 4.0.

Promuovere aree di business in crescita, rappresentate dalle reti di imprese e da nuove realtà artigianali o da reti manifatturiere per la diffusione, la condivisione e lo sviluppo produttivo delle tecnologie di fabbricazione digitale, che configurano il nuovo artigianato digitale, con la promozione e la costituzione di centri di sviluppo di software e hardware a codice sorgente aperto per la crescita e il trasferimento di conoscenze alle scuole, alla cittadinanza, agli artigiani e alle microimprese, affiancati da centri per servizi di fabbricazione digitale rivolti ad artigiani e a microimprese: l'obiettivo è la valorizzazione e la rivitalizzazione dell'artigianato abruzzese, attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, che è il più sentito dei problemi delle piccole e micro imprese, in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.



#### 4.1.2 POLITICHE PER IL LAVORO, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'ISTRUZIONE

##### MISSIONE: 15 POLITICHE PER IL LAVORO, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'ISTRUZIONE

Programma: 01 Servizi per lo Sviluppo del mercato del lavoro 02 Formazione professionale

##### **Potenziamento dei Servizi per il Lavoro.**

Il passaggio definitivo dei Centri Per l'Impiego alla Regione offre l'effettiva possibilità del potenziamento quantitativo e qualitativo della rete dei servizi per l'impiego, in una chiave di integrazione dei soggetti pubblici con quelli privati. Occorre un'accurata analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali per fornire una formazione capace di anticipare le esigenze del sistema produttivo e sociale, al fine di fronteggiare le attuali e prossime sfide dello sviluppo. Un potenziamento della rete dei servizi per il lavoro è necessario per affrontare le criticità della facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, obiettivo prioritario insieme a quello delle crisi aziendali.

##### **Azioni riguardanti le politiche attive del lavoro**

La realizzazione di un Piano straordinario di politiche attive del lavoro in Abruzzo conta sulle risorse del POR FSE che entrerà nel pieno della sua operatività attraverso un impiego di circa 40 milioni e potrà contare su risorse ulteriori per 30 milioni di euro, derivanti dal Decreto legislativo 148/2015, art. 44, comma 6 bis.

##### **Sostegno alle aree di crisi**

Nelle aree di crisi del territorio regionale saranno proseguite azioni volte a mitigare gli effetti delle transizioni industriali a vantaggio delle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, nonché a ricollocare in tutto o in parte il personale, immettendolo in percorsi di riqualificazione e di rafforzamento del capitale umano (corsi di formazione per disoccupati e occupati, recupero di antichi mestieri);

In particolare:

- la promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile;
- la *capacity building* per i piccoli comuni;
- istituzioni di centri servizi;
- individuazione di spazi di *coworking*.

##### **Istruzione:**

Sono previsti interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa nelle scuole ed a rafforzare l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.T.S. ed IFTS) ed il consolidamento dei Poli Tecnico Professionali, potenziando il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, onde aumentarne, per tale via, l'attrattività da parte di giovani ed adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale. La nuova ed avanzata prospettiva, entro cui si collocano gli interventi, è quella delineata nel Programma Operativo Regionale FSE Abruzzo 2014/2020.

##### **Formazione:**

Gli interventi previsti sono finalizzati a realizzare il sistema di apprendimento permanente in attuazione della corrispondente condizionalità ex ante della programmazione FSE 2014-2020 garantendo, da un lato, l'attuazione dell'architettura istituzionale e, dall'altro, la valorizzazione delle competenze acquisite dai singoli in contesti non strutturati e il rafforzamento del patrimonio formativo di soggetti occupati e non.

Inoltre, sarà agevolato l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso il finanziamento di percorsi formativi volti al conseguimento di competenze professionali nuove, direttamente spendibili nel mercato del lavoro, ovvero alla specializzazione delle competenze possedute in linea con l'evoluzione del mercato di riferimento.



In particolare, le misure sulla formazione dovranno essere in grado di individuare i profili professionali utili alle specializzazioni produttive presenti nella Regione.

Saranno altresì implementate azioni finalizzate alla qualificazione di un ambiente di ricerca di livello elevato aperto al confronto ed alla collaborazione internazionale, mediante l'attuazione dell'intervento n. 20 a valere sul Piano Operativo FSE 2018-2020 "Dottorati innovativi ed industriali", approvato con la DGR n.526/2018.

#### **Strumenti e modalità di attuazione:**

##### **Potenziamento dei Servizi per il Lavoro**

Intervento di rafforzamento quali-quantitativo dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del POC "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione".

Attuazione del "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro", oggetto di accordo in sede di Conferenza unificata del 21 dicembre 2017, mediante l'inserimento nei Centri per l'impiego di operatori specializzati e adeguatamente formati per la presa in carico dei beneficiari del Reddito di Inclusione (Rel).

##### **Azioni riguardanti le politiche attive del lavoro**

Attuazione di un Piano straordinario delle politiche attive del lavoro articolato su diverse linee di intervento:

- Potenziamento delle misure a favore delle aree di crisi semplice e complessa e di contrasto alla disoccupazione femminile;
- Promozione di tirocini formativi come strumenti di avvicinamento tra lavoro e imprese in virtù degli ottimi risultati ottenuti su Garanzia Giovani e quindi come strumento da enfatizzare e reiterare nella fase 2 del Programma;
- Rifinanziamento della misura Garanzia Over Abruzzo, attraverso uno snellimento dell'intervento che preveda novità sia in termini di incentivi per l'assunzione, che in termini di accompagnamento al lavoro erogato da Agenzie private per il Lavoro e Centri per l'Impiego;
- Percorsi di orientamento sistematico;
- Moduli di riqualificazione per i lavoratori in crisi;
- Corsi di formazione per il conseguimento della qualifica.

Attivazione, in relazione ai possibili scenari futuri del mercato del lavoro connesso ai domini identificati dalla Regione Abruzzo, di:

- interventi ulteriori per la concessione di bonus occupazionali a favore dei datori di lavoro e per la creazione d'impresa;
- interventi per il finanziamento di percorsi integrati di alta formazione e di inserimento lavorativo nei domini di riferimento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

##### **Sostegno alle aree di crisi**

Con l'Intervento n. 6 a valere sul PO FSE 2018-2020 "Politiche attive per disoccupati e lavoratori in C.I.G.S." verranno attuate due Linee di intervento rivolte alle aree di crisi industriale complessa e non complessa, precisamente la prima relativa alla transizione lavoro-lavoro sostenendo la formazione dei lavoratori in trattamento di integrazione salariale e la seconda dedicata all'orientamento e ai tirocini per disoccupati.

Parallelamente l'Intervento n. 30 dello stesso PO FSE 2018/2020 si propone di anticipare i cambiamenti per scongiurare fenomeni di crisi aziendale, nell'ambito delle aree di crisi industriale complessa, intervenendo in modo da tutelare la forza lavoro in una congiuntura non favorevole. In particolare, si finanziano le imprese che hanno sottoscritto un accordo con la Regione Abruzzo per evitare crisi aziendali e che intendono attuare progetti di formazione e rafforzamento delle competenze del personale, finalizzati a strategie di sviluppo (intercettare nuovi segmenti di mercato, rinnovare l'offerta, sviluppare nuove tipologie di prodotti, migliorare i processi produttivi, creare nuovi insediamenti produttivi e nuovi rami d'azienda).

L'intervento n. 14 a valere sul PO FSE 2018-2020 "Area di crisi complessa: Competenze per il lavoro" sarà invece destinato, in ottemperanza agli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Val Vibrata-Valle del Tronto Piceno - Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI), al rafforzamento delle competenze per favorire l'inserimento o il reinserimento al lavoro di soggetti disoccupati, senza limiti di età, anche percettori di indennità,





residenti in uno dei comuni dell'Area di Crisi Industriale Complessa o licenziati, per riduzione di personale, da una unità produttiva ubicata nell'area.

#### **Istruzione**

Sono previsti interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa nelle scuole ed a rafforzare l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.T.S. ed IFTS) ed il consolidamento dei Poli Tecnico Professionali, potenziando il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, onde aumentarne, per tale via, l'attrattività da parte di giovani ed adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale.

#### **Formazione**

Con l'intervento n. 13 a valere sul PO FSE 2018-2020 "Catalogo regionale dei corsi autorizzati - Finanziamento offerta formativa" saranno finanziati percorsi formativi volti al conseguimento di competenze professionali nuove direttamente spendibili nel mercato del lavoro, ovvero alla specializzazione delle competenze possedute in linea con l'evoluzione del mercato di riferimento.

#### **Target (destinatari):**

Centri per l'Impiego;  
Agenzie private per il lavoro;  
Organismi di Formazione accreditati;  
Scuole, Istituti Tecnici Superiori, Poli Tecnico Professionali, studenti ed adulti disoccupati o inoccupati;  
target escluso dal Programma Garanzia Giovani o da altre analoghe misure;  
iscritti over30 presenti nelle banche dati dei Centri per l'Impiego;  
giovani sopra i 30 anni (ed in particolare donne);  
percettori di indennità di disoccupazione.

#### **Risultati attesi:**

- Favorire la crescita del livello di istruzione e formazione della popolazione, la riduzione del tasso di abbandono scolastico e il miglioramento del tasso di occupabilità.
- Affrontare le criticità del mismatch tra offerta e domanda di lavoro.
- Promuovere l'imprenditorialità.

### **4.1.3 GARANZIA GIOVANI**

**MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Programma: 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Il PON "Iniziativa Occupazione Giovani" rappresenta lo strumento attuativo della Raccomandazione del Consiglio UE del 22 aprile 2013 che ha istituito la Garanzia per i Giovani (2013/C 120/01 del 22 aprile 2013).

Tale Raccomandazione sancisce un principio di sostegno ai giovani, fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro, finalizzate a prevenire l'esclusione e la marginalizzazione sociale e a favorire l'accesso ad opportunità di impiego.

L'Autorità di Gestione del PON è l'ANPAL e la Regione Abruzzo è Organismo Intermedio che ha predisposto il Piano di attuazione regionale.

Nel periodo 2015-2017, il PAR ha finanziato interventi per 31.160.034,00 EUR, cui si sono aggiunte le risorse a valere sul DL 76/2013 per ulteriori 7.827.879,00 EUR per l'attuazione dei tirocini.

La dotazione complessiva del primo triennio è stata, pertanto, pari a 38.987.913,00 EUR.

In attuazione delle predette misure sono stati sinora raggiunti i seguenti risultati:

- Accoglienza e presa in carico: n° **26.000** Patti sottoscritti;
- Orientamento specialistico di II livello: n° **1.392** orientamenti autorizzati;
- Formazione mirata all'inserimento lavorativo: n° **837** NEET avviati a formazione;



Reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi: avviati n° 4 percorsi con durata triennale per n° 59 NEET;

- Accompagnamento al lavoro: n° 1233 Accompagnamenti al lavoro autorizzati;
- Tirocinio extracurricolare: n° 5.722 tirocini avviati;
- Servizio civile: n° 181 ragazzi avviati a percorsi di servizio civile;
- Formazione e incentivi per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: n° 76 giovani;
- Bonus occupazionale: n° 1577 incentivi ai datori di lavoro per le assunzioni.

Nel secondo triennio (2018-2020) l'iniziativa proseguirà con una dotazione finanziaria iniziale di **27.842.855,00 EUR** da ripartire tra le misure che saranno previste dal nuovo Piano di Attuazione Regionale in corso di definizione.

**Strumenti e modalità di attuazione:**

La Misura relativa all'accoglienza e alla presa in carico sarà di esclusiva competenza dei Centri per l'Impiego. Per tutte le altre misure saranno preliminarmente individuati, tramite avviso pubblico, i soggetti attuatori del PAR Abruzzo autorizzati ad operare per le singole attività sulla base della propria tipologia di accreditamento.

Attraverso procedure ad evidenza pubblica e indicazioni operative saranno poi attuate le misure contenute nel nuovo PAR.

Il Servizio Civile sarà gestito a livello nazionale dal Dipartimento della Gioventù.

Il bonus occupazionale è gestito esclusivamente dall'INPS.

**Target (destinatari):**

NEET = Giovani aventi i seguenti requisiti:

- essere disoccupato (articolo 19 del decreto legislativo n° 150 del 14 settembre 2015);
- aver reso la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro;
- non essere impegnati in percorsi formativi;
- non essere impegnati in percorsi di istruzione (studi secondari superiori, terziari non universitari o universitari);
- avere una età compresa tra i 15 e i 29 anni al momento dell'adesione.

**Risultati attesi:** Formare e favorire l'inserimento lavorativo dei giovani.

## 4.2 CRESCITA SOSTENIBILE



### 4.2.1 SVILUPPO RURALE, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

#### MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agro-alimentare

Per perseguire l'obiettivo del miglioramento del posizionamento strategico del sistema produttivo regionale sono stati programmati interventi di rafforzamento della competitività delle imprese finanziati con la strumentazione offerta dalla nuova programmazione del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 e dalla nuova politica comune della Pesca 2014-2020.

Gli obiettivi che si intendono valorizzare particolarmente con il PSR sono i seguenti:

- Priorità 1): Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- Priorità 2): Competitività del settore agricolo e silvicoltura sostenibile;
- Priorità 3): Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- Priorità 4): Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- Priorità 5): Migliorare l'efficienza delle risorse e il clima;
- Priorità 6): Migliorare l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Per quanto riguarda, inoltre, il potenziamento e la qualificazione dei prodotti agro-alimentari abruzzesi è prevista l'istituzione di un marchio comunitario collettivo (prevista nella legge regionale 23 gennaio 2012, numero 6, *"Interventi di sostegno della qualità e della tracciabilità delle produzioni delle aziende agricole della Regione Abruzzo"*).

Nel settore della Pesca e dell'Acquacoltura, l'obiettivo di stimolo alla crescita della competitività delle imprese dovrà essere temperato con l'esigenza di mantenere inalterata o ripristinata la consistenza degli stock ittici, per talune specie minacciate, anche nei mari abruzzesi, da sovrassfruttamento della risorsa o da criticità ambientali.

Gli obiettivi che si intendono valorizzare con le politiche per la Pesca 2014-2020 sono:

- stimolare l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e sistema anche attraverso partenariati col mondo della Ricerca;
- dotare le imprese di servizi consulenziali per migliorare le strategie aziendali e di mercato e l'analisi di prefattibilità di progetti;
- favorire la diversificazione delle attività, al fine di creare nuove opportunità di reddito;
- dotarsi di attrezzature e sistemi di pesca meno impattanti sull'ecosistema marino;
- migliorare l'utilizzo commerciale delle catture indesiderate;
- migliorare lo stato delle infrastrutture dei porti di pesca e dei siti di sbarco, le condizioni di lavoro a bordo e sulla banchina etc.

**Strumenti e modalità di attuazione:** il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Abruzzo per il periodo 2014-2020 stanziava € 432.795.833 di finanziamento pubblico, (di cui 207.742.000 di fondi europei e 225 milioni di euro di risorse nazionali, di cui circa 67,5 milioni di bilancio regionale).

A seguito degli eventi calamitosi (sisma e nevicate) del 2016/2017, la solidarietà devirante dai programmi delle altre regioni italiane ha concesso al PSR Abruzzo ulteriori 46.669.758,81 di euro da destinare alla ripresa economica intervenendo laddove non c'è una copertura degli strumenti messa in campo dal livello Nazionale. Il programma del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ha stanziato per la Regione Abruzzo un finanziamento pubblico complessivo pari a € 17.856.634, di cui FEAMP € 8.968.881, € 6.221.427 di quota statale, e € 2.666.326 di quota regionale.

**Target (destinatari):** imprenditori del settore agricolo, agro-alimentare, della pesca e dell'acquacoltura, dell'indotto ittico.



**Risultati attesi:**

- a) favorire il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- b) competitività del settore agricolo e silvicoltura sostenibile.
- c) Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
- d) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- e) Efficientare l'uso delle risorse per ridurre l'impatto sul clima;
- f) Favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Per il settore della pesca e dell'acquacoltura:

- a) promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
  - b) favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP);
  - c) promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura.
- Il perseguimento di tali obiettivi non comporta un aumento della capacità di pesca.

#### **4.2.2 VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ DELLA REGIONE**

**MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA**

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agro-alimentare

È noto che la Regione Abruzzo dispone di una notevole Biodiversità, sia naturale che agraria, posta in evidenza da tante attività svolte dalla Regione e da altri soggetti pubblici e privati, spesso ben conservata per l'alacre attività quotidiana dei nostri anziani agricoltori.

Questo patrimonio di inestimabile valore genetico, naturale, produttivo ed economico, poco considerato nel recente passato, è oggi oggetto di interventi regionali per la sua individuazione, raccolta, conservazione, studio di caratterizzazione e per le successive azioni di valorizzazione verso i consumatori. Si fa riferimento ai 16 Presidi Slow Food e ad oltre una ventina di varietà locali di cereali, ortaggi, foraggiere, fruttiferi, vitigni e olivi e razze animali.

**Strumenti e modalità di attuazione:** oltre ad alcune risorse regionali dedicate, s'intende procedere utilizzando al meglio i fondi resi disponibili dal PSR 2014/20 - Misura 10.2.1, nonché le risorse previste dalla Legge 194/2015. I progetti in corso di predisposizione saranno inizialmente soprattutto di studio genetico, morfologico e produttivo per poter iscrivere questi prodotti nei rispettivi registri nazionali. Nei prossimi anni seguiranno i provvedimenti di disciplinari di produzione per valorizzare DOP e IGP che ne deriveranno.

**Target destinatari:** Potranno beneficiare delle progettualità innanzitutto gli agricoltori abruzzesi, indirettamente tutti i cittadini e i consumatori locali, nazionali e internazionali, attraverso l'export.

**Risultati attesi:**

- a) Diversificazioni delle produzioni tipiche;
- b) Salvaguardia della biodiversità;
- c) Crescita occupazionale soprattutto giovanile;
- d) Valorizzazione del territorio soprattutto delle zone interne;
- e) Crescita economica regionale.

#### 4.2.3 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO E DELLE ATTIVITÀ DI PASCOLO



##### **MISSIONE: 16 SVILUPPO RURALE, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA**

Programma: 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

La Regione Abruzzo è una delle Regioni italiane con indice di boscosità particolarmente elevato: oltre il 40% del territorio regionale è infatti occupato da formazioni forestali ed a queste assimilabili (circa 450.000 ettari secondo i dati desumibili dalla Carta delle Tipologie Forestali); se a queste si aggiungono quelle occupate da pascoli naturali, che occupano un'altra consistente porzione del territorio regionale soprattutto nelle aree montane ed interne e che con le superfici forestali sono in rapporto funzionale e dinamico, si capisce quale è l'importanza delle politiche di settore per lo sviluppo socio-economico della Regione. Si tratta inoltre delle superfici in cui in misura maggiore è concentrato il patrimonio della biodiversità naturale che caratterizza l'Abruzzo.

Fino al recente passato le politiche poste in essere a favore della conservazione e dello sviluppo di questo importante patrimonio sono state caratterizzate dall'assenza di organicità, tanto che le normative adottate dalla Regione nel tempo erano prevalentemente di spesa. Con l'entrata in vigore della L.R. n. 3/2014 questo serio vuoto normativo è stato colmato, anche se mancano ancora gli strumenti attuativi che la Legge stessa individua per dare completa attuazione all'approccio organico che la medesima prefigura.

**Strumenti e modalità di attuazione:** per quanto attiene al versante normativo, saranno apportate alla vigente normativa le modifiche ed integrazioni necessarie per recepire le nuove norme statali emanate con D.Lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali). Si procederà inoltre all'emanazione del Regolamento di cui all'articolo 5 della citata legge regionale.

Sarà dato impulso alla pianificazione di settore, realizzando l'Inventario Forestale Regionale necessario per redigere ed approvare il Piano Forestale Regionale e sarà dato avvio agli altri strumenti di pianificazione previsti dalla norma (Piani Forestali di Indirizzo Territoriale, Piani di Gestione, Piani di Coltura e Conservazione).

Oltre alle risorse regionali previste negli specifici capitoli di spesa dedicati al settore, sarà ottimizzata l'utilizzazione delle risorse disponibili nei diversi fondi di provenienza UE, con particolare riferimento alle diverse Misure che attengono al settore. In tal senso si opererà sia per l'attivazione di Sottomisure volte a favorire i processi di spesa (per esempio quelle che prevedono pagamenti silvo-ambientali), sia per incrementare la dotazione finanziaria disponibile per le Sottomisure già attive.

La gestione efficiente ed efficace del settore in generale e delle relative risorse economiche sarà garantita da strutture tecnico-amministrative dotate di risorse umane e strumentali adeguate sia per l'aspetto quantitativo sia per quello qualitativo, soprattutto in termini di professionalità specialistiche.

**Target destinatari:** dell'efficace attuazione delle politiche di settore beneficeranno innanzitutto le amministrazioni comunali che, insieme alle Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico, sono gli enti proprietari di oltre il 60% (80% secondo alcune fonti) delle superfici forestali e dei pascoli regionali, con evidenti ricadute sull'economia delle aree interne della Regione. I benefici di carattere ambientale saranno invece patrimonio dell'intera collettività regionale.

##### **Risultati attesi:**

- a) Riequilibrio socio-economico fra aree costiere e aree interne;
- b) Salvaguardia della biodiversità;
- c) Valorizzazione del territorio delle zone interne;
- d) Incremento del turismo;
- e) Incremento occupazionale;
- f) Crescita economica regionale;



#### 4.2.4 CONTRASTO AL CAPORALATO E AL LAVORO IRREGOLARE IN AGRICOLTURA

**MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA**

Programma: 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

In continuità con le iniziative avviate nel 2016 e proseguite nel 2017 (anno in cui è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con le OO.SS. di categoria, le associazioni di categoria, l'ANCI, nonché INPS, INAIL ed Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma, le agenzie interinali) e nel 2018, verranno assunte ulteriori iniziative, a cura dell'Osservatorio di cui all'Art. 1 del Protocollo d'Intesa approvato con la DGR 149/2017, tese a promuovere azioni di contrasto al fenomeno del caporalato, in proroga del Protocollo d'Intesa.

**Strumenti e modalità di attuazione:** in conformità ai compiti del Protocollo e del costituito Osservatorio, saranno svolte attività di monitoraggio e raccolta dati, esame delle problematiche connesse al fenomeno, promozione delle iniziative coordinate per combattere in fenomeno e per la valorizzazione della cultura della legalità, redazione di relazioni periodiche (anche attraverso la organizzazione di convegni o seminari sulla materia), iniziative per contrastare situazioni di illegalità mediante condivisione dei dati con gli stessi organismi aderenti al Protocollo d'Intesa, raccolta di informazioni sull'andamento del mercato del lavoro, coinvolgimento delle agenzie interinali per scoraggiare reclutamenti irregolari, iniziative per favorire, mediante il coinvolgimento degli enti locali per la logistica.

**Target (destinatari):** i Lavoratori agricoli, gli immigrati coinvolti, le aziende agricole e le organizzazioni dei produttori, le Organizzazioni sindacali di categoria, l'ANCI, le agenzie interinali, gli Organi di vigilanza.

##### **Risultati attesi:**

- a) prevenzione e repressione del fenomeno del "Caporalato" e del lavoro irregolare in agricoltura
- b) miglioramento delle condizioni di vita dei prestatori in termini di sicurezza, igienico-sanitarie ed adeguatezza dei livelli retributivi qualità delle retribuzioni
- c) tutela della agricoltura di qualità e del made in Italy,
- d) combattere la concorrenza sleale e tutelare le aziende sane.

#### 4.2.5 GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Programma: 01 Difesa del suolo/02 Valorizzazione e recupero ambientale/ 03 Rifiuti/ 04 Servizio idrico integrato/05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione/06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche/ 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni/ 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento/ 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

##### **Gestione del ciclo integrato dei rifiuti - Verso un'economia circolare "Programma Rifiuti Zero - ZW"**

Le linee di azione per l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vigente di cui alla L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. sono state basate sulle linee di indirizzo di cui alla **DGR n. 116 del 26/02/2016**, avente per oggetto "L.R. 19.12.2007, n. 45 "Linee di indirizzo per l'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti" e sulla **DGR n. 226 del 14/04/2006**, avente per oggetto: "Schema di D.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164. Rapporto Preliminare sul programma recante "individuazione della capacità complessiva di





trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili". Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Osservazione/opposizione della Regione Abruzzo al Rapporto preliminare".

Inoltre è stata rinnovata al MATTM la richiesta, di cui alla DGR n. 316 del 26/06/2017, dell'aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi del predetto art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 10/08/2016, a conferma della volontà di non prevedere la realizzazione di un impianto di incenerimento dedicato per rifiuti urbani.

Con la DGR n. 248/C del 27/04/2018 "D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - art. 152 e s.m.i. - art. 199, co. 8 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - artt. 9-11, co. 1 - DGR n. 226 del 12.04.2016 - DGR n. 440 dell'11.08.2017. Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR). Aggiornamento", è stato approvato il documento di adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti (PRGR), in linea con la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio del 02/07/2014, denominata: **"Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti"**, COM (2014) 398 finale, con cui l'UE ha adottato un nuovo, ambizioso pacchetto di misure per promuovere la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, oggi al centro dell'agenda delle Regioni per l'efficienza delle risorse stabilita nell'ambito della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Con l'adeguamento del PRGR la Regione Abruzzo ha posto le basi per il superamento positivo della **Procedura di Infrazione UE 2015/2165**, in materia di mancato adeguamento del PRGR nei termini (sei anni) previsti dalla normativa europea (art. 30 della Direttiva 2008/98/UE).

Per il comparto ambientale assume particolare rilevanza l'insediamento, che è in corso, degli organismi di governo dell'Assemblea dell'AGIR (Autorità Gestione Integrata Rifiuti) di cui alla L.R. 21/10/2013, n. 36 **"Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)"**, istituita in data 31/05/2018 e che si prefigge un riordino della *governance* di settore basata su un **ATO unico regionale** e su gestioni unitarie dei servizi, più efficienti e in grado di garantire economie di scala.

La riforma sarà particolarmente complessa da attuare, considerata l'elevata frammentazione delle attuali realtà intercomunali e loro Spa e per i numerosi operatori economici esistenti nella gestione del ciclo integrato e dei numerosi servizi pubblici interessati.

I documenti sopra citati prevedono le seguenti priorità operative nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti:

1. promuovere una forte spinta qualitativa alla gestione integrata dei rifiuti, perseguendo i principi e gli indirizzi dell'economia circolare, improntando a scenari che prevedano la riduzione della produzione dei rifiuti urbani ed il massimo recupero di materia, con soluzioni tecnologiche innovative e servizi agli utenti efficienti;
2. promuovere nella gestione delle frazioni organiche, le attività di autocompostaggio, di compostaggio locale e di comunità, emanando apposite linee guida;
3. favorire i progetti e le azioni di riduzione dello spreco alimentare a partire dalla fase di produzione e commercializzazione del prodotto, tramite apposite linee guida, in collaborazione con le associazioni e gli enti locali e per la diffusione di buone pratiche;
4. promuovere l'autosufficienza regionale per lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani e assimilati attraverso una **"rete integrata"** e funzionale di impianti, secondo filiere tecnologiche più qualificate, criteri per la loro localizzazione e tenendo conto dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema produttivo; in tal senso si ribadisce la contrarietà alla previsione di realizzazione di un impianto di incenerimento nella Regione Abruzzo, come delineato nello schema di DPCM predisposto ai sensi dell'art. 35, co. 1 del D.L. 12/09/2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11/11/2014, n. 164, introducendo conseguentemente, modifiche alle disposizioni inerenti la **"Valorizzazione energetica dei rifiuti urbani"** (art. 26), riferite alle modalità di avvio a recupero energetico del CDR e dei rifiuti urbani in impianti di incenerimento dedicati;
5. aggiornare e rafforzare l'intero sistema della **ecofiscalità (meccanismi incentivanti-disincentivanti)** nei confronti dei soggetti, pubblici e/o privati, coinvolti nella gestione del ciclo dei rifiuti per spingere verso **"rifiuti zero"**, come strategia generale di attuazione della programmazione regionale anche con la revisione della L.R. 17/2006 (tributo speciale), recependo le novità legislative di cui alla Legge n. 221/2015 (*green economy*);



6. favorire i sistemi di raccolta differenziata che consentono di ottenere la minimizzazione della produzione dei rifiuti, la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e miglioramento della qualità delle frazioni raccolte separatamente, come le raccolte domiciliari "porta a porta" o sistemi equipollenti, basati sulla separazione "secco-umido" delle frazioni riciclabili;
7. realizzare e/o completare una rete efficiente di impianti di trattamento, recupero e smaltimento, in particolare realizzando prioritariamente un'ottimizzazione degli impianti dedicati alla riduzione della produzione del rifiuto secco, del recupero/riciclo delle frazioni organiche (es. *digestione anaerobica*) ed attuando i programmi di finanziamento nazionali (CIPE) e regionali (Accordi di Programma);
8. completare la **"rete ecologica regionale del riciclo dei rifiuti urbani"**, attraverso l'attuazione dei programmi in corso del PAR FSC 2007/2013 e QSN 2007/2013 **"Obiettivi di Servizio"** – Indicatori S.7 - S8 - S9, che prevedono la realizzazione di interventi di Centri di Raccolta, Centri del Riuso e Piattaforme ecologiche per il recupero di imballaggi e rifiuti di imballaggio;
9. promuovere l'applicazione della "tariffa puntuale", secondo un principio del *"paghi per quello che smaltisci"*, come strumento finalizzato alla riduzione della produzione pro-capite di rifiuti ed al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate prevedendo specifici meccanismi incentivanti;
10. realizzare una gamma di iniziative, per la promozione della prevenzione, prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti (v. DGR n. 418 del 04/06/2013 e s.m.i.), il riuso dei beni a fine vita e i servizi pubblici finalizzati al riciclo dei rifiuti urbani (v. DGR n. 420 del 06/04/2013 e s.m.i.);
11. ridurre i tempi per il rilascio delle autorizzazioni regionali per impianti di gestione dei rifiuti e snellimento delle procedure burocratiche;
12. applicare le normative collegate alla gestione dei rifiuti speciali, delle industrie a rischio di incidenti rilevanti (Seveso III), dei sedimenti marini (D.M. 173/2016 – art. 109 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) e del riciclo/smaltimento delle macerie derivanti dagli ultimi eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo (DPGR n. 1/2017 – Piano regionale Macerie).

#### **Riuso, preparazione per il riutilizzo e raccolte differenziate**

Nell'ambito del PAR FSC Abruzzo 2007/2013, all'interno delle Linee di Azione IV.1.2.a e IV.1.2.b. sono in corso n. 71 interventi di cui alla **DGR n. 96 del 16/02/2016** (8 piattaforme, 13 centri di riuso, 50 centri di raccolta) e sono in fase di definitivo completamento i programmi finanziati con le risorse di cui alla DGR n. 1090/2006. A tal proposito saranno rimodulati i fondi eventualmente non utilizzati, da assegnare a Enti anche per promuovere la realizzazione della raccolta differenziata.

#### **Rifiuti Transfrontalieri**

Nell'ambito delle attività svolte, interconnessa alla gestione del ciclo dei rifiuti, vi sono le attività, in materia di trasporti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in applicazione del **Regolamento (CE) n. 1013/2006** del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 14.06.2006, derivanti dalla funzione come Autorità di spedizione, che da tempo è divenuta particolarmente corposa. Dall'ultimo report (al 31.12.2016) si rileva un flusso medio in uscita di rifiuti speciali di circa 25.000 Tonn/anno.

#### **Bonifica di siti contaminati - Chiusura definitiva di discariche - Programmi "Masterplan - Patto per il Sud"**

In materia di bonifica/MISP dei siti inquinati, l'azione della Giunta Regionale è stata finalizzata all'approvazione di un nuovo **"Piano regionale dei siti contaminati"**, parte ed integrante della DGR n. 248/C/2018, nell'ambito dell'adeguamento del PRGR di cui alla L.R. 45/07 e s.m.i. e a dare attuazione alle attività e programmi connessi con l'Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale di cui alla **DGR n. 764 del 22/11/2016 "Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale"**, in corso di aggiornamento in collaborazione con ARTA Abruzzo e le Province.

Sono in avanzata fase di attuazione, in collaborazione con la struttura commissariale del MATTM, le azioni e gli interventi connessi con l'attuazione degli obblighi di cui alla **"Procedura di Infrazione 2003/2077 - Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 02/12/2014 nella Causa C-196/13, in materia di siti abusivi e da bonificare"**. Sono state escluse dalla



Procedura di Infrazione UE n. 16 siti su n. 25 interessati attualmente interessati da pesanti sanzioni.

Inoltre, sono in corso le azioni e gli interventi connessi con gli obblighi di cui alla **Procedura di Infrazione 2011/2215**, in materia di mancato adeguamento delle discariche alla Direttiva 1999/31/Ce, anche con la nomina di "commissari ad acta".

Con la sottoscrizione del documento di programmazione per disciplinare le risorse destinate al "**Masterplan - Patto per il Sud**", si evidenzia l'importanza degli interventi per la caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza delle aree di rilevanza strategica per l'Abruzzo, tra le quali nell'ambito del 'Settore Prioritario Ambiente' del Masterplan, assumono primaria importanza gli interventi per lo il ripristino ambientale e lo sviluppo sostenibile di particolari aree della nostra regione, come i due SIR (Siti di Interesse Regionale) di "Chieti Scalo" e "Fiumi Saline - Alento". Sarà richiesta l'introduzione nel programma anche del SIR "Celano", quest'ultimo di recente istituzione (v. DGR 211/2018) al fine di realizzare le attività e gli interventi previsti.

**Strumenti e modalità di attuazione:** per perseguire le suddette finalità si prevede una serie di misure finalizzate a:

1. promuovere e incentivare, anche economicamente, una corretta filiera di trattamento dei materiali post-utilizzo e di acquisti verdi (GPP);
2. potenziare le risorse destinate alle attività ed interventi per la riduzione, il riuso ed il riciclo dei rifiuti;
3. prevenire e/o contrastare il fenomeno di abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti;
4. ridurre progressivamente il conferimento in discarica dei rifiuti, perseguendo gli obiettivi previsti dalle direttive europee.
5. applicare le norme che regolano l'accesso dei cittadini all'informazione e alla partecipazione in materia di rifiuti e salvaguardia della salute e dell'ambiente;
6. promuovere le buone pratiche ambientali e la diffusione della "tariffa puntuale" per la misurazione del sistema fiscale dei rifiuti e ridurre la produzione dei rifiuti.

Per il Sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) "**Bussi sul Tirino**", sono in corso di attuazione gli interventi del Piano di caratterizzazione delle aree pubbliche, in collaborazione con ARTA Abruzzo, Province e Comuni, utilizzando le risorse (ca. € 3.000.000,00) messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente (MATTM) e il cofinanziamento regionale (100.000 euro) di cui all'AdP del febbraio 2010 e s.m.i. Nell'ambito delle attività previste è stato attivato un AdP con il MATTM per gli interventi di "**messa in sicurezza permanente**" delle ex discariche 2A e 2B di cui alla **DGR n. 159 del 06/04/2017** per il quale la Regione Abruzzo ha previsto un investimento di **1,5 Mil/Eu** reperiti dalle risorse del "Masterplan" destinate al SIN "Bussi sul Tirino". Con **DGR n. 342 del 24/05/2018** "**D.lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. - D.M. 29.05.2008 - D.M. 10.08.2016 n. 237 - D.G.R. n. 859 del 13.08.2007 e s.m.i. - S.I.N. Bussi sul Tirino - Revisione perimetro - Area ex Montecatini in località Piano d'Orta, nel Comune di Bolognaro (PE)**", si è provveduto a proporre al MATTM una revisione del perimetro del SIN in relazione a situazioni di contaminazione delle matrici ambientali.

Per il Sito di interesse regionale (SIR) "**Fiumi Saline e Alento**" (D.M. Ambiente n. 7 dell'11.01.2013) ed il SIR "**Chieti Scalo**", sono in corso di attuazione le attività previste ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 45/07 e s.m.i., e del programma "Masterplan" per un totale di risorse pari a **10 Mil/Eu** in collaborazione con ARAP, ARTA Abruzzo ed EE.LL. interessati, in attuazione della **DGR n. 693 del 05/11/2016**.

Inoltre sono in corso di svolgimento le attività su siti di discariche da bonificare connesse alla "**Procedura di Infrazione 2003/2077 - Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 02/12/2014 nella Causa C-196/13, in materia di siti abusivi e da bonificare**". Per finanziare gli interventi di bonifica sono stati attivati **4,8 Mil/Eu** (POR-FESR 2017/2013) per un gruppo di siti di discariche dismesse, ca. **12 Mil/Eu** con fondi di derivazione statale (MATTM - L. 147/2013 Legge di stabilità 2014) e con altre risorse (Piano di Azione e Coesione - PAC) per ca. **1,7 Mil/Eu**.



Si intende riproporre l'istituzione di un **fondo di rotazione per la bonifica dei siti contaminati**. Il Fondo ha come obiettivo la concessione di agevolazioni a fronte di investimenti orientati alla bonifica di ex discariche dismesse, alla bonifica e allo smaltimento dell'amianto, alla perimetrazione, caratterizzazione, messa in sicurezza e ripristino ambientale dei siti inquinati nei siti censiti del territorio regionale, di cui all'articolo 242 del Titolo V, della Parte Quarta, del D.lgs. 03/04/2016 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.

Con la costituzione del fondo, si prevede che, nel caso in cui la Regione volesse investire € 500.000,00 all'anno, in un periodo di 5 anni, a fronte di un investimento di € 2.500.000,00, grazie al recupero delle rate dei prestiti, si avrebbe un totale investito di € 4.000.000,00, con un incremento del 60%.

#### **Piano Regionale Amianto e bonifica siti pubblici con presenza di amianto**

È in corso di attuazione la procedura di VAS riferita al Piano Regionale Amianto di cui alla **DGR n. 03/2014**. In questo settore si prevede di mettere a disposizione altre risorse per lo smaltimento di piccoli quantitativi secondo il modello sperimentato in passato di pubblicazione di appositi bandi pubblici ai fini della presentazione delle domande da parte di cittadini interessati (v. DGR n. 453 del 12/07/2016). Si ritiene che il PRA si possa approvare con apposita DGR **entro il 2018**.

Si intende confermare il finanziamento ad Enti, con siti potenzialmente contaminati per la presenza di amianto, censiti con il progetto regionale denominato: **"Amianto Map"**, che sono oggetto di appositi interventi previsti dalla L.R. 11/2009 e che sono sostenuti anche con apposite risorse del PRITRA (€ 2.294.326,00 di cofinanziamento a carico del Piano, per un importo complessivo totale di € 3.883.483,57), in particolare per la rimozione/smaltimento dell'amianto presente in edifici pubblici (ca. 75 interventi in corso) ricompresi nell'elenco dei siti contenuti **«Amianto Map»** di cui alla D.G.R. n. 689/2007.

**Target (destinatari):** Enti Locali, Enti territoriali e *stakeholder* (soggetti portatori di interesse in materia ambientale)

#### **Risultati attesi:**

- ottimizzazione e modernizzazione del ciclo integrato dei rifiuti in attuazione dei principi dell'economia circolare, attraverso la promozione del riuso, riciclaggio e recupero, mediante programmi straordinari per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani, la diffusione delle raccolte differenziate secondo sistemi domiciliari "porta a porta" o equipollenti;
- Applicazione delle eco-fiscali anche attraverso incentivi economici;
- Attuazione della riforma per una semplificazione ed efficientamento della *governance* dei servizi settore di cui alla L.R. 36/2013 (istituzione dell'AGIR);
- Soluzione delle **Procedure di Infrazione UE** che interessano il settore:
  - **Procedura di Infrazione 2003/2077** - Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 02/12/2014 nella **Causa C-196/13**, in materia di siti abusivi e da bonificare;
  - **Procedura di Infrazione 2011/2215**, in materia di mancato adeguamento delle discariche alla Direttiva 1999/31/Ce;
  - **Procedura di Infrazione 2015/2165**, in materia di mancato adeguamento del PRGR nei termini (sei anni) previsti dalla normativa europea (art. 30 della Direttiva 2008/98/UE);
- Adeguamento di discariche dismesse (PdA), bonifica/messa in sicurezza permanente delle discariche abusive, bonifica e corretto smaltimento dell'amianto, perimetrazione, caratterizzazione, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti a rischio potenziale censiti sul territorio regionale (DGR n. 764/2016), di cui al Titolo V, della Parte Quarta, del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale).
- Sicurezza nei siti di industrie a rischio di incidenti rilevanti (D.lgs. 105/2016).
- Operazioni di dragaggio di sedimenti marini per la sicurezza della navigabilità dei porti.
- Interventi da effettuare per l'attuazione delle disposizioni di cui al D.M. 173/2016 in materia di movimentazione dei sedimenti marini.

#### 4.2.6 POLITICHE ENERGETICHE ED ATTIVITÀ ESTRATTIVE



**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma: 09** Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

##### **1) Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria**

Il nuovo Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria contiene l'aggiornamento del Piano datato 2007 (approvato con D.G.R. n. 861/c del 13/08/2007 e con D.C.R. n. 79/4 del 25/09/2007) ai livelli emissivi aggiornati al 2012 e contiene misure:

- per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto (ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 155/2010);
- nelle quali si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme o a limitare la durata degli eventuali episodi di superamento (ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 155/2010).

Il Piano, partendo da una sintesi delle caratteristiche del territorio e da una ricognizione sullo stato della qualità dell'aria ambiente a livello regionale (analisi delle sorgenti emmissive dominanti), prefigura gli scenari tendenziali dell'inquinamento atmosferico. Sulla base di questo "scenario di riferimento" individua le criticità da risolvere (obiettivi del piano) e le misure da adottare con relativo calendario di attuazione e costi delle misure.

Viene individuato, inoltre, lo scenario di piano in termini di emissioni e concentrazioni di inquinanti dell'aria ed il piano di azione previsto in caso di rischio di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme.

**Strumenti e modalità di attuazione:** il piano si pone l'obiettivo di ridurre determinate categorie di inquinanti su tutto il territorio regionale ed altri limitatamente all'agglomerato Chieti-Pescara, attraverso misure suddivise in: Misure riguardanti tutte le sorgenti fisse, Misure riguardanti i trasporti, Misure riguardanti le sorgenti puntuali, Misure riguardanti le attività su area vasta.

Le Misure riguardanti le sorgenti puntuali sono integrative di quelle generali per le sorgenti fisse e si applicano alle sorgenti individuate come puntuali nell'inventario delle emissioni aggiornato al 2012 ed alle nuove sorgenti che dovessero risultare tali secondo i criteri fissati nel presente piano (paragrafo 5.1).

Le Misure riguardanti le attività su area vasta si applicano a quelle attività essenzialmente di tipo areale o diffuso che si svolgono su superfici considerevoli quali le attività estrattive (cave) e le attività agricole. Date le caratteristiche di queste emissioni, la scelta del piano è quella di introdurre dei regolamenti contenenti le cosiddette buone pratiche per lo svolgimento delle attività. Tali buone pratiche vanno dalla applicazione di misure semplici, quali la bagnatura dei piazzali delle cave per ridurre le polveri sollevate dai mezzi di trasporto, a misure riguardanti orari e periodi di lavorazione in campo agricolo al fine di evitare periodi di maggiore ventosità.

Le misure non tecniche sono tutte quelle misure finalizzate alla diffusione dei risultati del piano, alla loro integrazione con altri atti di pianificazione, al monitoraggio ed aggiornamento del piano, alla manutenzione ed evoluzione sistema informativo ed alla realizzazione di studi e ricerche per l'approfondimento di specifiche tematiche.

La partecipazione ed il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico saranno particolarmente seguiti nel corso dell'applicazione e del monitoraggio del Piano.

Sono poi previste azioni per integrare la pianificazione energetica con la pianificazione della qualità dell'aria e per l'integrazione del sistema informativo nel più generale sistema informativo ambientale regionale ed ulteriori approfondimenti per valutare la possibilità di pianificare ulteriori interventi di riduzione.

**Target (destinatari):** Cittadini, imprese, enti operanti sul territorio.



#### **Risultati attesi:**

- miglioramento della qualità dell'aria, con particolare riferimento a biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), particolato atmosferico (PM<sub>10</sub>) e benzo(a)pirene nell'agglomerato di Pescara – Chieti;
- riduzione delle concentrazioni di ozono in aria ambiente;
- mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi su tutto il territorio regionale

#### **2) Mappatura acustica strategica del Comune di Pescara**

Con la D.G.R. n. 341 del 24/05/2018 la Giunta Regionale ha acquisito e fatta propria la mappatura acustica strategica elaborata dal Comune di Pescara, unico agglomerato regionale con più di 100.000 abitanti, già individuato con DGR 977/13, ai sensi del D.Lgs. 194/05.

La mappatura acustica strategica ha il fine di individuare le porzioni di territorio, e quindi la popolazione, esposte a determinati livelli di pressione sonora.

A tal fine sono stati effettuati rilievi fonometrici per caratterizzare le sorgenti principali di rumore ambientale presenti all'interno dell'area urbana di Pescara e misure di controllo per tipologia di zone presenti nel comune. È stato quindi implementato un modello di simulazione per la definizione della propagazione acustica nello scenario di riferimento, che corrisponde al territorio comunale della città di Pescara. Il modello ottenuto è stato utilizzato per determinare la propagazione acustica all'interno dello scenario di studio e per realizzare la mappatura acustica.

Il Comune di Pescara, seguito da un'apposita convenzione stipulata con la Regione Abruzzo, provvederà all'elaborazione del piano d'azione previsto all'art. 4 del D.Lgs. 194/05.

**Strumenti e modalità di attuazione:** il Piano d'Azione dovrà contenere le misure da attuare ai fini della diminuzione della quantità di popolazione esposta a livelli eccessivi di rumore ambientale.

**Target (destinatari):** Cittadini, imprese, enti operanti sul territorio del Comune di Pescara

**Risultati attesi:** elaborazione del Piano d'Azione.

#### **3) Diversificazione delle fonti energetiche: Aggiornamento delle Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici e per la realizzazione di parchi eolici.**

a) Le nuove Linee Guida introdurranno nuovi criteri dimensionali per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici (anche in Grid Parity). Le Linee Guida, partendo da una ricognizione sulla risorsa energetica solare, sulle caratteristiche territoriali della Regione Abruzzo e sulle normative in materia di energia rinnovabile, prefigurano i criteri di buona progettazione di impianti fotovoltaici su suolo agricolo, su insediamenti produttivi, industriali, artigianali e su cave/discariche.

b) Le nuove Linee Guida non introdurranno più solo elementi di preclusione, ma anche nuovi studi che forniscano indicazioni per le aree di interesse per le installazioni eoliche in base alla velocità media annua del vento a determinate quote, la conformazione orografica ecc. Le Linee Guida, partendo da un aggiornamento delle carte del vento della Regione Abruzzo e tenendo conto delle aree protette e delle normative sull'energia eolica, prefigureranno degli scenari per criteri di corretta installazione per impianti di grande e piccola taglia.

**Strumenti e modalità di attuazione:** le linee guida si pongono l'obiettivo di promuovere impianti da fonte di energia rinnovabile al fine di dare contributo al *phase out* dal carbone che l'UE prevede al 2025.

**Target (destinatari):** Cittadini, imprese, enti operanti sul territorio

#### **Risultati attesi:**

- miglioramento della qualità dell'aria, con particolare riferimento al monossido di carbonio (CO<sub>2</sub>);
- riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili;
- riduzione dell'impatto economico dei costi energetici;
- miglioramento del potenziale energetico del nostro territorio;
- mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi, su tutto il territorio regionale.





#### **4) Sensibilizzazione ed incentivi alla riduzione di consumi ed emissioni**

La Regione Abruzzo, in coerenza con gli obiettivi nazionali e internazionali, ha posto in essere, per quanto nelle proprie competenze, azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi ambientali "Clima-Energia" e allo stimolo, anche attraverso la riduzione dei tempi autorizzatori, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FER).

Attraverso fonti di finanziamento europei, la Regione ha incentivato l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, con conseguenti minori consumi ed emissioni; ad interventi conclusi si stima una riduzione permanente di emissioni pari a circa 1.315 T/A e di consumi pari a 4.000 Mw/A.

Con risorse ministeriali, invece, sono state realizzate 10 centrali per la produzione di energia da biomasse nei comuni in cui la metanizzazione non è garantita o, comunque, in cui è presente una sufficiente quantità di biomassa.

Attraverso eventi di sensibilizzazione, partecipazione a progetti anche europei di informazione e divulgazione, si continua ad incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia. Questa attività, come nel passato, è indirizzata agli imprenditori, alle associazioni di categoria, ai rappresentanti politici e tecnici degli enti locali e alla popolazione. I risultati ottenuti sono stati rilevanti dal punto di vista della partecipazione e, quindi, della divulgazione al fine dell'aumento della consapevolezza della necessità di adottare soluzioni sostenibili sia dal punto di vista dell'approvvigionamento che dell'efficienza degli impianti.

Le attività regionali di sensibilizzazione e stimolo, con l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza energetica e, quindi, dell'ottimizzazione sia in termini di consumo di energia che di emissioni di gas climalteranti, sono state affiancate anche da un programma di azioni di educazione ambientale che ha visto coinvolta la rete regionale dei Centri di Educazione Ambientale e i comuni abruzzesi per la realizzazione di 21 progetti e il coinvolgimento di alunni, cittadini e amministratori pubblici.

**Strumenti e modalità di attuazione:** azioni di sensibilizzazione, comunicazione, educazione ambientale e concessione di contributi.

**Target (destinatari):** Cittadini, imprese, enti operanti sul territorio.

#### **Risultati attesi:**

- miglioramento della qualità dell'aria, con particolare riferimento al monossido di carbonio (CO<sub>2</sub>);
- riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili;
- riduzione dell'impatto economico dei costi energetici;
- miglioramento del potenziale energetico del nostro territorio;
- aumento della conoscenza in materia di efficientamento energetico ed azioni mirate all'adattamento ai cambiamenti climatici.

#### **4.2.7 IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma: 04 Servizio Idrico Integrato 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.**

Uno degli elementi di grande rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è la pianificazione delle azioni per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento e più in generale la "gestione sostenibile" delle risorse idriche, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, in linea con le previsioni della normativa europea in materia. Lo strumento di pianificazione, di competenza regionale, per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento è il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 51/9 del 15/12/2015. Tale piano è uno strumento dinamico, in continuo aggiornamento ed evoluzione sulla base della verifica continua dello stato di qualità dei corpi idrici attraverso il monitoraggio degli stessi e l'incremento delle conoscenze relative a pressioni e impatti antropici sugli stessi con conseguente ridefinizione degli interventi necessari e delle risorse finanziarie da mettere in campo. Il Piano di Tutela riguarda

gli obiettivi definiti, su scala di Distretto Idrografico, nei Piani di Gestione delle Acque, approvati nel marzo 2016. Le attività proseguiranno pertanto con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque. Un ulteriore elemento di grande rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato, sia in termini di programmazione e finanziamento degli interventi strutturali necessari, sia in termini di organizzazione della *governance* del sistema.

#### **Strumenti e modalità di attuazione:**

- 1) Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale relativamente a:
  - Stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
  - Quantificazione pressioni antropiche e impatti sui corpi idrici;
  - Aggiornamento del quadro programmatico degli interventi;
  - Aggiornamento degli obiettivi di qualità di ciascun corpo idrico e dei tempi di raggiungimento in linea con le previsioni della Direttiva Quadro in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (Direttiva 2000/60/CE);
- 2) Monitoraggio e impulso alla risoluzione delle criticità nel Servizio Idrico Integrato attraverso la gestione delle programmazioni finanziarie correnti destinate a interventi nel settore idrico depurativo e fognario: risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, fondi del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito in Legge n. 164/2014 (c.d. decreto "Sblocca Italia"), fondi del Piano Straordinario di tutela e Gestione della risorsa idrica articolo 1 comma 112 della Legge 27/12/2013, n. 147, risorse del Patto per il Sud, Risorse del Piano Operativo Ambiente (FSC 2014-2020) per un totale di circa **320.000.000,00 €** complessivi tra reti idriche, fognature e depurazione.

**Target (destinatari):** ERSI, Gestori del Servizio Idrico Integrato, Province, Comuni, Imprese, Settore agricolo e zootecnico, Portatori di interesse.

**Risultati attesi:** miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici regionali.

#### **4.2.8 QUALITÀ E TUTELA DELLE ACQUE E DEGLI ECOSISTEMI MARINI**

##### **MISSIONE: QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE, TUTELA DELLE ACQUE MARINE E DEGLI ECOSISTEMI MARINI, GESTIONE INTEGRATA DELLA FASCIA COSTIERA**

Programma: Monitoraggio delle acque ai fini della balneazione, Programma di monitoraggio per il controllo dell'Ambiente marino costiero prospiciente la Regione Abruzzo, attuazione della Direttiva 2008/56/CE- D.lgs. 190/2010 sulla Marine Strategy, contributo alla coesione europea attraverso le attività di partenariato o, sostegno a i Comuni sede di Porto e Approdo per le attività di ordinaria manutenzione.

Le attività a tutela delle acque marine hanno l'obiettivo di proteggere la salute umana dai rischi derivanti dalla scarsa qualità delle acque di balneazione, in ossequio all'art. 75 commi 3 e 4 e agli artt. 76 e 77 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., attraverso precise disposizioni in materia di monitoraggio, classificazione e gestione della qualità delle acque di balneazione, procedure di campionamento per la gestione del rischio associato alla proliferazione di cianobatteri e alghe tossiche e di informazione al pubblico.

In particolare si richiama il programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero prospiciente la Regione, per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, ai sensi del D.L. n. 260 del 08/11/2010, oggetto di una Convenzione stipulata con l'ARTA Abruzzo e la caratterizzazione dei corpi idrici costieri (*tipizzazione, individuazione dei corpi idrici e analisi delle pressioni*) in base allo stato chimico ed ecologico di cui al D.lgs. 16/06/2008 n. 131 "Attuazione direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione di cui D.lgs. 30/05/2008, n. 116 per la classificazione delle acque costiere e comprende anche il monitoraggio di sorveglianza delle alghe tossiche".

Inoltre, per la tutela delle acque, sono state predisposte dall'ISPRA, per la raccolta dei dati di monitoraggio, delle schede conformi agli standard del Report **WISE-RBMP**, in accordo con le indicazioni dell'Agenzia Europea dell'Ambiente EEA (2012).

I Programmi di Monitoraggio, di cui all'art. 11 del D.lgs. 190/2010, attuati attraverso un Accordo con il MATTM, hanno come obiettivo la conservazione della biodiversità dell'ambiente marino e la salvaguardia degli ecosistemi marini.

Il Progetto "**PORTODIMARE**", in corso di attuazione, ha come obiettivo la sostenibilità ambientale, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nell'area Adriatico-Ionica, attraverso la creazione di un Geoportale contenente informazioni e dati relativi alle aree costiere e marittime del bacino Adriatico-Ionico. La Regione Abruzzo, in qualità di partner del Progetto, contribuisce all'attuazione della politica di coesione europea e all'integrazione tra gli stati dell'area adriatico-ionica.

Le attività di ordinaria manutenzione dei porti e degli approdi sono finanziate annualmente attraverso una equa ripartizione, da parte degli Enti interessati, delle risorse di cui alla L.R. 12.11.1997, n. 127.

**Strumenti e modalità di attuazione:** Deliberazioni di Giunta Regionale, Convenzioni con ARTA Abruzzo, Accordo tra MATTM e le Regioni, Accordo di Partenariato, Protocolli di Intesa e Leggi Regionali

**Target (destinatari):** Cittadini, Comuni costieri e lacustri, Associazioni Balneari, Capitanerie di Porto, AUSL - Dip.to Prevenzione Abruzzo, Associazioni Ambientaliste, Associazione Regionale Albergatori, Enti d'Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche.

**Risultati attesi:**

- a) Qualità delle acque di balneazione e degli ecosistemi marini;
- b) Sostenibilità ambientale del turismo costiero;
- c) Gestione Integrata della Zona Costiera;
- d) Pianificazione dello Spazio Marittimo.

#### 4.2.9 DIFESA DEL SUOLO E MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE COSTIERE

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Programma: 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

La Regione Abruzzo ha messo a punto negli anni un sistema per la gestione integrata della costa sviluppando, a partire da esperienze progettuali (SiCoRa, RICAMA, etc.), un apparato conoscitivo innovativo che coniuga i risultati dell'analisi di rischio della fascia costiera con la fattibilità degli interventi.

Tali esperienze sono confluite e permettono di tenere aggiornato il Piano delle Coste, sviluppato inizialmente tra il 2000 e il 2001.

La Regione Abruzzo è stata una delle prime regioni italiane a dotarsi di un **Piano di gestione dell'area costiera** basato su un'analisi di rischio multidisciplinare eseguita a scala regionale. Il Piano, che tuttora costituisce lo strumento di programmazione per gli interventi di difesa e riqualificazione delle coste regionali, venne sviluppato tra il 2000 e il 2001 nell'ambito dello Studio di Fattibilità finanziato dal CIPE n.106/99, approvato con la Delibera della Giunta Regionale DGR n. 964 del 31/11/2002.

Lo studio è denominato: "*Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e di gestione della fascia litoranea su scala regionale*".

Tutte le attività relative alla difesa della costa, successive alla pubblicazione a cui ci si riferisce, hanno seguito pedissequamente i riferimenti e le indicazioni in essa contenuti, producendo di fatto "*Linee guida*", sia per le tipologie di intervento eseguite che per la loro priorità temporale.





**Strumenti e modalità di attuazione:** attualmente è stato predisposto, con la DGR n. 841 del 27.12.2017, l'aggiornamento sistematico dello studio attivando anche un puntuale monitoraggio delle aree assoggettate agli interventi e di quelle non ancora difese. Le attività di aggiornamento realizzeranno, nel biennio 2017-2019, il quadro di riferimento per le azioni di difesa e gestione costiera della Regione Abruzzo, implementando e integrando il sistema pianificatorio vigente con le previsioni legate ai settori contermini delle operazioni di dragaggio e di gestione dei sedimenti marini.

Tali studi e approfondimenti in corso e successivamente il nuovo Piano per la Difesa e la Gestione della Fascia Costiera (PDGFC) hanno come riferimento specifico modalità innovative di interventi di stabilizzazione costiera anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici nell'area adriatica, considerando i determinanti sulla fascia costiera di tali scenari tendenziali.

Su tale quadro analitico il Piano formulerà le previsioni di intervento generali che saranno poi dettagliate a livello di fattibilità progettuale nelle aree individuate come prioritarie. La definizione del dettaglio progettuale dei tratti di costa scelti fornirà sia la verifica metodologica dell'impianto di Piano sia indicazioni guida aggiornate per le progettazioni nelle fasi e livelli successivi.

**Target (destinatari):** programmazione degli interventi e distribuzione delle risorse in base a parametri dei fattori di rischio quali: la valutazione dell'indice di vulnerabilità morfologica della fascia costiera e l'indice di sensibilità Socio-Economica e ambientale, finalizzata alla salvaguardia e alla fruibilità delle aree costiere.

**Risultati attesi:** le finalità operative che sono previste per tale strumento di governo territoriale sono: la verifica delle priorità di intervento per l'allocazione delle risorse, la verifica preliminare delle proposte attuative sia pubbliche che private e la proposizione di schemi tecnico-procedurali efficaci alla gestione integrata della fascia costiera.

**Il Piano di Difesa e di Gestione della Fascia Costiera della Regione Abruzzo** (aggiornamento 2017-2019) è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica e, perseguendo l'ottimizzazione delle attività, tratterà il tema della governance in fase attuativa in maniera unitaria, integrando le azioni del monitoraggio ambientale previste con l'aggiornamento dei parametri dei fattori di rischio e relative previsioni risolutive.

Realizzazione di interventi sulla costa, in parte già finanziati con appositi programmi regionali (Masterplan – DGR n.34 del 02/02/2017), intesi ad ottenere la stabilizzazione della linea di riva, fermando l'arretramento costante delle unità fisiografiche omogenee.

#### **4.2.10 TUTELA DEL TERRITORIO, QUALITÀ DELLE ACQUE E DIFESA DEL SUOLO**

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma: 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.**

##### **a) Qualità delle Acque e Difesa del Suolo**

Proseguiranno le attività in corso di realizzazione, di programmazione ed attuazione degli interventi di difesa suolo in relazione alle risorse finanziarie destinate allo scopo, derivanti principalmente da finanziamenti statali, per un importo complessivo di oltre **95 milioni di euro**, e precisamente:

- Programma di n. 46 interventi strutturali di difesa del suolo finanziato, per totali **€ 18.393.539,00** ex L. n. 228/2012;
- Programma di n. 4 interventi strutturali di difesa del suolo finanziati attraverso le risorse ex PAIN del CIPE per **€ 2.291.000,00**;
- Programma ex PAR FSC 2007-2013 (23 interventi in altrettanti Comuni della Regione Abruzzo per totali **€ 11.800.000,00**);
- Accordo di Programma sottoscritto nel Novembre 2015 tra Presidente della Regione e Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Ambiente per l'attuazione dell'intervento di riduzione del rischio idraulico del Fiume Pescara per complessivi **€ 54.800.000,00**, per il quale sono stati individuati e nominati un RUP ed una struttura commissariale con decreti del



Presidente della Regione Abruzzo a cui sono state assegnate le relative competenze funzionali in materia;

- Programma finanziato, per totali € **646.341,00** e n. 2 interventi, con le economie PAR FAS 2007-2013 e FSC (Atti integrativi 3-4-5);
- Programma di n. 3 interventi emergenziali di dissesto idrogeologico finanziati ex D.L. n. 133/2014 convertito in L. n. 164/2014 (cosiddetto Decreto Sblocca Italia 2014) per complessivi € **3.000.000,00**;
- Accordo Procedimentale sottoscritto in data 12.03.2016 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Abruzzo per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento, per totali € **4.153.000,00**, (di cui € 3.013.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente ed € 1.140.000,00 della Regione Abruzzo), di n. 6 interventi di consolidamento e risanamento idrogeologico in altrettanti Comuni del territorio regionale;
- Interventi di sistemazione idraulica finanziati con risorse statali (L. n. 183/89 e L. n. 179/2002).

In particolare, le programmazioni di settore avviate e/o in fase di sviluppo nel triennio considerato sono ricomprese nell'ambito del Masterplan-Patto per l'Abruzzo e preordinate alla realizzazione di opere infrastrutturali di risanamento idrogeologico ed idraulico nelle aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico derivante da fenomeni franosi ed erosivi, con particolare attenzione alle aree interne.

Risultano finanziate, per un importo totale di € **94.719.217,58** a valere sulle risorse europee e statali della programmazione unificata 2014-2020 (POR FESR e FSC) di seguito indicate:

1. Programma finanziato ex POR FESR 2014-2020 (Asse V), per totali € **25.000.000,00**, e n. 26 interventi (di cui n. 1 idraulico in gestione diretta al Genio Civile territorialmente competente) approvato con D.G.R. 2 febbraio 2017, n. 34 recante - *Delibera di Giunta regionale n. 402 del 25.06.2016. Masterplan Abruzzo – Settore Ambiente – PSRA n. 44 – “Interventi di difesa idraulica ed idrogeologica del territorio regionale” Delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 (Fondo sviluppo e Coesione 2014-2020) e POR-FESR 2014-2020. Programma degli interventi prioritari in materia di difesa del suolo*”;
2. Programma finanziato ex FSC 2014-2020 (Delibera CIPE n. 26/2016), da ultimo riprogrammato nell'ambito del Masterplan da parte dell'Organismo di Programmazione Regionale in termini di riduzione dell'importo ab origine assegnato (da € 40.000.000,00 a € **30.000.000,00**), finalizzato ad interventi di mitigazione del rischio da frana, valanga, alluvione ed erosione costiera, di cui € di cui € **24.104.007,98** dedicati specificatamente alla mitigazione del rischio idrogeologico da frana);
3. Programma approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 169/2017 e finanziato ex FSC 2014-2020 (Delibera del CIPE n. 25/2016) -Aree Tematiche Nazionali e Obiettivi strategici, per totali € **19.719.217,58** e n. 21 interventi dedicati alla mitigazione del rischio idrogeologico da frana in altrettanti territori comunali;
4. Programma in attuale fase di definizione per la proposizione in Giunta Regionale, finanziato ex POR FESR 2014-2020 (Asse IX), per totali € **20.000.000,00** destinati ad interventi di difesa del suolo in Comuni appartenenti all'area del cratere sismico inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016 (convertito in Legge n. 229/2016) ed integrato a seguito della conversione in legge del D.L. 8/2017.

Risulta, altresì, in fase di avvio, attraverso la formalizzazione dei provvedimenti concessori agli EE.LL. attuatori degli interventi, il Programma finanziato, per totali € **3.476.000,00** e n. 9 interventi, con le economie PAR FAS 2007-2013 riprogrammate con la DGR. 6 aprile 2017, n. 165 recante *“PAR-FSC 2007-2013: Piano di razionalizzazione finanziaria per il recupero di economie da programmi realizzati: Priorità ed adeguamento del programma”*;

I criteri per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sono quelli dettati con D.P.C.M. del 28 maggio 2015 che stabilisce gli elementi di graduazione del valore da implementare dinamicamente da parte della Regione Abruzzo su una piattaforma informatica (REnDIS). Al fine di predisporre le programmazioni future, sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 567/2016, i criteri per assegnare il punteggio riservato alla Regione, in termini di priorità regionale quale parametro aggiuntivo rispetto ai criteri prestabiliti a livello statale.

Altro obiettivo futuro riguarderà la definizione dello stato progettuale definitivo-esecutivo dell'intervento inserito nella sezione programmatica del Piano Stralcio Aree Metropolitane prevista dal D.P.C.M. 15 settembre 2015 e da ultimo ammesso a finanziamento, per totali € **11.000.000,00**,



finalizzati alla riduzione del rischio idraulico sul Fiume Saline. Occorre evidenziare come, all'interno della regione, sulla base dell'analisi degli strumenti informatici utilizzati per la programmazione degli interventi (RENDIS), si registri un fabbisogno superiore al miliardo di euro per la mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico. Al momento della redazione del presente documento la quasi esclusiva provenienza delle risorse è di origine statale. La Regione attualmente garantisce, con propri fondi, la quasi esclusiva categoria degli interventi di somma urgenza, attingendo da entrate provenienti dai canoni idrici. Considerato che non è garantita la permanenza dei flussi finanziari di origine statale (Italia sicura) e l'assorbimento quasi totale delle risorse destinate a questo scopo dai programmi europei quali il POR FESR 2014-2020 e FSC, occorre valutare la fattibilità dell'incremento dei capitoli regionali destinati annualmente alla mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico, come più volte chiesto dai servizi competenti.

**Strumenti e modalità di attuazione:** gli interventi strutturali di difesa del suolo e difesa idraulica vengono attuati di norma attraverso le concessioni dei finanziamenti agli EE.LL. beneficiari degli stessi, quali Soggetti Attuatori dei lavori. Il rapporto tra Ente Concedente (Regione Abruzzo) ed Ente Concessionario (Provincia o Comune) viene regolamentato attraverso provvedimenti dirigenziali di concessione che disciplinano l'iter tecnico-amministrativo finalizzato alla realizzazione dei lavori. L'attuazione è in capo allo stesso Presidente della Regione Abruzzo-Commissario Straordinario del Dissesto idrogeologico che si avvale, nella esecuzione, del Servizio Prevenzione Multirischio.

**Target (destinatari):** i destinatari diretti dell'azione amministrativa volta al risanamento idrogeologico del territorio regionale sono, *in primis*, le comunità locali stanziate negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche. I destinatari indiretti dell'azione amministrativa sono l'intera comunità abruzzese e l'intero territorio regionale perché la difesa del suolo dai rischi idrogeologici costituisce preconditione essenziale e determinante per la fattibilità e l'efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali per uno sviluppo centrato sulla sostenibilità in cui il territorio costituisca reale fattore di competitività.

**Risultati attesi:** il risultato diretto riguarda la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi attesi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che interessa l'intera Regione Abruzzo. Con particolare riferimento alle programmazioni di settore, gli obiettivi da raggiungere con le azioni inserite nel Masterplan incrementeranno la resilienza nei Comuni interessati da dissesto con tutti gli effetti socioeconomici derivati, anche in ragione dei futuri scenari di cambiamento climatico,

**b) Interventi di ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi**

Essi si riferiscono alle seguenti attività:

- a) attività connessa agli interventi disposti dal Commissario Delegato ex OCDPC 150/2014 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione novembre/dicembre 2013) e dal Commissario Delegato ex OCDPC n. 256/2016 dichiarazione stato di emergenza per alluvione marzo 2015);
- b) attività connessa agli interventi contemplati nella programmazione PAR FSC Abruzzo 2007-2013;
- c) pronto intervento per ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi ex L.R. 17/74;
- d) interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico ed idrogeologico.

**Strumenti e modalità di attuazione:** messa in sicurezza del territorio dai rischi di natura idrogeologica ed idraulica tramite progettazione, appalto ed esecuzione dei relativi interventi, manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza regionale.

Le dotazioni disponibili, in termini di personale e logistica, sono rinvenute prevalentemente all'interno dei Servizi del Dipartimento OO.PP.

Strutture attualmente da riorganizzare sia sotto l'aspetto di potenziamento delle risorse umane che strumentali e finanziarie. La criticità va letta anche nell'ottica di "riassorbimento" delle deleghe delle province in materia di sismica e di controllo dell'attività edilizia sul territorio.





Riguardo alle attività svolte, si rappresenta quanto segue:

- OCDPC n. 150/2014 e OCDPC n. 256/2015: Ultimati gli interventi OCDPC 150/2014: n° 16 su 17 interventi per complessivi €. 3.490.000,00 Per la fine dell'anno 2018 si prevede di portare a completamento tutti gli interventi.
- PAR FSC 2007-2013: Ultimati lavori n° 10 su 11 interventi contemplati nella programmazione PAR FSC 2007-13, per un importo di €. 4.160.000,00. Per la fine dell'anno 2018 si prevede di portare a completamento tutti gli interventi.
- Progettati n° 16 (8 CH + 8 PE) nuovi interventi, tra cui n° 7 in somma urgenza, impegnando un importo complessivo di €. 2.816.736,27 (769.500,00 CH + 2.047.236,27 PE), pari al totale delle somme assegnate, espletando la procedura di appalto per n° 16 di essi ed avviandone anche i lavori.

**Target (destinatari):** Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

**Risultati attesi:**

- a) Coordinare le attività istituzionali in capo ai Servizi interessati con la gestione degli interventi pianificati ed attuati nei diversi aspetti legati alla progettazione, appalto ed esecuzione;
- b) Migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa) a seguito si eventi calamitosi;
- c) Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

#### **4.2.11 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME ATERNO – PESCARA**

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma: 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.**

Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara - Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara" per un importo complessivo di € 54.800.000,00. Si tratta di un'opera particolarmente complessa che coinvolge una molteplicità di portatori di interesse e che prevede importanti lavori di messa in sicurezza di ampi territori della Val Pescara.

**Strumenti e modalità di attuazione:** si tratta di un progetto particolarmente complesso che interessa una molteplicità di portatori di interessi. Ciò ha comportato difficoltà nell'acquisire i necessari pareri e nulla osta propedeutici all'appalto dei lavori.

Lo stato attuale dell'iter realizzativo è così rappresentato:

- Giudizio favorevole di Valutazione di Impatto ambientale n. 2712 del 04.10.2016 su istanza avanzata in data 28.01.2016;
- Acquisizione di tutti i pareri e nulla osta per l'intervento mediante Conferenza di Servizi conclusa con decreto di approvazione n. 1 del 25.01.2017 ed avviata in data 21.04.2016;
- Acquisizione del parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici reso in Assemblea Generale il 27.01.2017, sottoscritto e trasmesso in data 28.02.2017, prot. 1973 e richiesto in data 28.02.2016;
- Approvazione di tutti gli atti di gara (in bozza) da parte di A.N.A.C. in virtù della vigilanza collaborativa di cui al protocollo d'intesa stipulato in data 21.05.2015 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed A.N.A.C.;
- Pubblicazione dell'avviso di Pre informazione di gara effettuato in data 10.10.2016 ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 50/2016;

Approvazione del Progetto esecutivo - ai sensi del comma 5 dell'art. 10 D.L.91/2014, convertito in L. 116/2014 nonché dell'art.27 del D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i - con Decreto n.15 del 18.10.2017;

- Approvazione degli atti di gara - ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. - con Decreto n. 16 del 18.10.2017, avvio della procedura ordinaria aperta per l'aggiudicazione dei lavori mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e articolazione dell'appalto in tre lotti funzionali;
- Costituzione di un elenco, datato 23.01.2018, di n. 30 esperti componenti le commissioni giudicatrici previste dall'art. 77 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 per la valutazione delle offerte tecniche relative alle gare d'appalto e il cui avviso - sottoscritto per ricevuta dal R.U.P. e allegato alla nota n. 0020074/18 del 24/01/2018 - è stato pubblicato sul portale istituzionale della Regione Abruzzo;
- Nomina, mediante Decreto n. 7 del 20/03/2018, di tre distinte "Commissioni giudicatrici", una per ogni lotto di gara, per la valutazione delle offerte tecniche;
- Espletamento delle sedute di gara finalizzate all'individuazione di tre imprese esecutrici, una per ogni lotto. Le sedute di gara sono iniziate il giorno 03/01/2018 e sono ancora in corso di esecuzione.

La conclusione delle operazioni di gara finalizzate alla scelta dei contraenti, è prevista nel 2018.

A questa seguiranno, per ognuno dei tre contraenti:

- l'aggiudicazione provvisoria di cui all'art. 32 co. 5 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- la verifica del possesso dei requisiti generali di cui all'art.80 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- l'aggiudicazione definitiva ed efficace di cui all'art. 32 co. 7 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- la stipula del contratti;
- l'inizio dei lavori entro dicembre 2018.

Contemporaneamente sono state espletate le attività connesse con la procedura espropriativa e relativamente alla stessa, a partire da Febbraio 2016, sono stati definiti di tutti gli aspetti normativi connessi con la procedura di acquisizione forzata delle aree ove devono realizzarsi le opere, attraverso le seguenti attività principali:

- Pubblicazione dell'Avviso del 23.02.2016 su quotidiani nazionali e locali, nonché sul sito informatico della Regione Abruzzo e all'albo pretorio dei Comuni interessati con cui viene data, ai sensi e per gli effetti degli artt. 10, 11, 16 e 19 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., nonché, per gli effetti dell'art. 10, commi 5 e 6, del D.L. 91/2014 e degli artt. 7 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241, comunicazione dell'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento in parola, mediante indizione di una Conferenza di Servizi, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;
- Approvazione del Progetto definitivo con Decreto n. 1 del 25.01.2017 e successivo aggiornamento mediante Decreto n.4 del 23.05.2017, comportante dichiarazione di pubblica utilità e variante agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- Emissione del Decreto n. 12 del 10.07.2018 di Esproprio con determinazione urgente della indennità relativa ad una parte delle ditte interessate dalla realizzazione della "Cassa C" (Lotto 3) nel Comune di Rosciano (PE) da eseguirsi mediante immissione in possesso nei primi giorni di settembre 2018;
- Predisposizione dei Decreti di Esproprio e/o asservimento con determinazione urgente della indennità relative alle restanti ditte interessate dalla realizzazione delle Casse A, B e C (corrispondenti ai restanti Lotti 1, 2 e la parte residua del Lotto 3) la cui pubblicazione avverrà entro settembre 2018.

Dopo la conclusione della procedura espropriativa sarà possibile dare avvio ai lavori, previsto per dicembre 2018.

**Target (destinatari):** Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini. I destinatari diretti dell'azione amministrativa volta al risanamento idrogeologico del territorio regionale sono, *in primis*, le comunità locali stanziare negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche. I destinatari indiretti dell'azione amministrativa sono l'intera comunità abruzzese

e l'intero territorio regionale, perché la difesa del suolo dai rischi idrogeologici costituisca condizione essenziale e determinante per la fattibilità e l'efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali.

**Risultati attesi:** il risultato diretto riguarda la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi attesi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività, dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che riguarda, come sopra visto, l'intera Regione Abruzzo. A tal fine la difesa idrogeologica, nella futura programmazione regionale, dovrebbe essere perseguita anche attraverso lo sviluppo e la promozione di azioni integrate con altri settori di intervento della politica regionale, così come richiesto negli ultimi documenti europei e statali di programmazione unificata 2014-2020.

#### 4.2.12 SICUREZZA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Programma: 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa).

**Strumenti e modalità di attuazione:** attivare iniziative di intervento sui corsi d'acqua "autofinanzianti", basate sulle risorse intrinseche dei fiumi, valorizzando il materiale litoide degli alvei ovvero quello vegetale con il sistema della compensazione dei costi.

Coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e di difesa della costa, con gli aspetti ambientali.

Il DDLR che regola la materia è già stato predisposto ed è stato anche discusso in commissione consiliare competente.

**Target (destinatari):** Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

**Risultati attesi:** sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

#### 4.2.13 SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE NELLA LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Programma: 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Migliorare e semplificare le procedure di azione in tema di lotta al dissesto idrogeologico, attraverso un più forte coinvolgimento di tecnici e strutture di EE.LL. e di volontariato ed associazionismo (convenzioni e protocolli d'intesa), per standardizzare procedure di intervento in relazione a determinati eventi tipici. Accrescimento della capacità di conoscenza delle problematiche locali e di conseguenti azioni e risposte alle domande dei cittadini.

Avanzamenti previsti:

2018: 60%

2019: 70%

2020: 80%





**Strumenti e modalità di attuazione:** migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa).

Numero di protocolli d'intesa – convenzioni con EE.LL./Numero complessivo di iniziative attuate

**Target (destinatari):** Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

**Risultati attesi:** sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

#### 4.2.14 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA. EDILIZIA SCOLASTICA

**MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA. EDILIZIA SCOLASTICA**

Programma: 01 Urbanistica e assetto del territorio 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare 03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio ed edilizia abitativa

**MISSIONE: 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

Programma: 03 Edilizia scolastica

In tema di edilizia scolastica e residenziale, oltre alla necessità di garantire la ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma e, al contempo, di attuare azioni di messa in sicurezza e manutenzione di sistematica prevenzione, la Regione intende predisporre specifici interventi, anche tramite l'adozione di programmi integrati (*Piani Organici Unitari*) di livello urbano.

##### **Edilizia sociale e Residenziale Pubblica**

Gli obiettivi futuri saranno mirati al rilancio dell'attività di edilizia sociale, nell'intento di rimanere al passo con il nuovo concetto di "abitare sociale", attraverso la pianificazione di vari programmi. Le iniziative da intraprendere devono dare una risposta concreta alle esigenze abitative del territorio regionale e alla riqualificazione dei centri storici dei Comuni montani, attraverso:

- l'incremento e la rigenerazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale, anche implementando il Programma di recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;
- la realizzazione di un'articolata offerta di abitazioni a canoni concordati o per l'acquisto sostenibile in favore della sempre più vasta gamma di particolari categorie sociali;
- interventi organici di riqualificazione urbana da realizzare anche tramite il ricorso a programmi e strumenti finanziari innovativi.

Le principali attività da intraprendere dovranno essere mirate:

- a) al rifinanziamento della L.R. 25/2001 per l'assegnazione dei contributi ai privati cittadini per l'acquisto, il recupero e la costruzione della prima casa;
- b) a modificare la L. R. vigente riguardante i *Piani di vendita del patrimonio edilizio ERP*, prevedendo, tra l'altro, lo snellimento delle procedure per l'approvazione degli stessi;
- c) al rifinanziamento dei programmi riguardanti le "*Provvidenze per il recupero e la valorizzazione dei centri storici*" per rilanciare una "Strategia regionale per le aree interne", operando in un quadro di "unione di comuni" in un'ottica di sistema e di cooperazione locale e non di singola municipalità, per garantire prioritariamente le condizioni di residenzialità e pertanto di sicurezza sociale e territoriale dei luoghi e per consentire l'attivazione di azioni di mercato;
- d) a sostenere l'iniziativa "*Social Housing per una Città sostenibile*", con lo scopo di avviare la formazione di un partenariato pubblico privato per la partecipazione a un *Fondo di housing sociale già costituito, tramite Società di Gestione del Risparmio (SGR)*, che possa finanziare interventi da realizzarsi nel breve tempo sul territorio regionale;
- e) ad assegnare le disponibilità finanziarie annuali dal 2017 al 2020 agli interventi per il "*superamento delle barriere architettoniche*" da parte dei privati cittadini, previo trasferimento delle risorse da parte del MIT alla Regione della somma totale di € 4.439.610,51;

f) ad affidare, nell'ambito del "Progetto di Territorio 2", un servizio specialistico di assistenza tecnica con fondi statali "Per la realizzazione di un quadro conoscitivo delle risorse e dei beni del comprensorio appartenente alle aree montane, finalizzato alla crescita economica e sociale";  
g) ad individuare dei criteri per l'attuazione del "Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" (ex L. 431/98).

Tutto ciò consentirà tra l'altro, tenuto conto delle esigue sovvenzioni pubbliche disponibili, di focalizzarsi su fasce di cittadini "disagiate", in quanto impossibilitate a sostenere un affitto di mercato e/o a riqualificare la prima abitazione, ma non al punto tale da poter accedere ai benefici di edilizia residenziale pubblica.

L'alloggio "sociale" ha tutti i requisiti per diventare una delle opzioni strategiche, o quantomeno una delle aree tematiche comuni alla UE, così come indicate dal documento del Ministro per la Coesione Sociale "Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi europei 2014-2020" oggetto di consultazione per la programmazione dei Fondi FESR e FSC dell'Italia per il periodo 2014 - 2020.

Ad integrazione di tutte le su citate attività, vanno considerati gli interventi inseriti nel Masterplan, per un totale di oltre € 100 milioni di finanziamento, riguardanti "Interventi di valorizzazione e sviluppo turistico strategico integrato e sostenibile con recupero di borghi di aree interne, rilancio delle micro imprese" (in numero di 105 complessivi) oltre a diversi interventi strategici infrastrutturali, inquadrati in un'ottica di sviluppo per ambiti territoriali di area vasta.

I principali risultati raggiunti sono:

- completa attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa di cui al D.P.C.M. 16.07.2009 (A.di P. Regione e MIT), per n. 18 Programmi Urbani Complessi destinati alla realizzazione e/o ristrutturazione di alloggi E.R.P. con fondi statali pari ad € 9.362.674,39, € 2.336.001,17, € 2.879.725,10; € 40.040.733,93 di risorse da parte dei soggetti promotori ed attuatori dei Programmi;
- compimento dei Programmi di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (A.di P. del 19.7.2012 Regione-MIT, destinati alla realizzazione e/o ristrutturazione di alloggi da concedere in locazione a canone sostenibile. Fondi statali € 6.945.088,33, regionali € 2.083.526,50, oltre ad € 9.527.325,43 di risorse dei soggetti promotori e attuatori dei Programmi;
- gestione delle Linee di Azione del PAR FSC 2007-2013 IV 2.2.b, VI 1.1.a, VI 1.2.a ed VI 1.1.b per l'attuazione e realizzazione di vari interventi ammessi a finanziamento per € 38.328.000,00, con interventi di riduzione e/o eliminazione del rischio sismico;
- attuazione del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili di alloggi ERP - Interventi di cui all' art. 2 comma 1 - Decreto Interministeriale del 16.03.2015 - Legge 23.05.14 n. 80, assegnando ai soggetti attuatori, Comuni ed ATER, i finanziamenti per un totale di € 7.872.425,00 riferiti al ripristino di n. 410 alloggi.

### Edilizia scolastica

Alla luce degli eventi sismici più recenti, la Regione, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha condotto un'intensa attività finalizzata alla messa in sicurezza degli edifici scolastici sul territorio regionale, mediante la definizione di un nuovo Piano Regionale di edilizia scolastica per il triennio 2018/2020 che riguarda principalmente interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture nonché interventi per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Con riferimento alla nuova programmazione regionale è prevista l'attuazione del Programma POR FESR 2014-2020 che riguarda prioritariamente la realizzazione di interventi di adeguamento sismico di edifici scolastici ricadenti nel cratere sismico 2016/2017.

Inoltre, sulla base della pregressa programmazione regionale di Edilizia scolastica 2015/2017 ancora vigente, verrà data attuazione al Piano degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture a valere su nuove risorse nazionali.

È prevista, altresì, l'attuazione del Piano di sviluppo dei Servizi Educativi della Prima infanzia (Asili Nido e Micro Nidi) le cui azioni propedeutiche sono state assolve nell'ambito del Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio della Programmazione unitaria 2007-2013. Anche per i suddetti Servizi gli interventi riguardano l'adeguamento e il miglioramento sismico delle strutture. Il suddetto Piano, già avviato, troverà compiuta realizzazione nel presente ciclo di programmazione.

Unitamente alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e, in adesione alla iniziativa "Poli per l'infanzia innovativi", saranno realizzati n. 3 poli scolastici per i quali la Regione ha già individuato gli interventi, a seguito di procedura ad evidenza pubblica:



1. nuovo Polo dell'infanzia – comune di Celano di importo pari a € 1.515.000,00;
2. nuovo Polo dell'infanzia – comune di Teramo di importo pari a € 1.355.000,00;
3. nuovo polo dell'infanzia – comune di Montesilvano di importo pari a € 650.000,00.

**Strumenti e modalità di attuazione:** Accordi di programma di Housing Sociale con il MIT, programma PAR-FSC e Masterplan.  
POR FESR 2014-2020 – Mutui Bei – Risorse Inail

**Target (destinatari):** Enti Territoriali, istituzioni scolastiche, soggetti portatori di interesse di edilizia sociale.

**Risultati attesi:** Ottimizzazione delle risorse con l'armonizzazione degli strumenti di programmazione in materia di edilizia sociale, edilizia abitativa ed edilizia scolastica; Valorizzazione funzionale attraverso nuovi Piani di edilizia abitativa sociale e rigenerazione degli alloggi ERP, anche con interventi di riduzione e/o eliminazione del rischio sismico; Messa in sicurezza degli edifici scolastici esistenti e costruzione di nuovi edifici scolastici.

#### 4.2.15 SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Programma: 09** Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Il POR Abruzzo 2014-2020, attraverso l'Asse VII, concentra la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile esclusivamente sulle quattro città di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo, riconoscendo a queste il ruolo di poli di primo livello, dove si concentrano servizi e funzioni ad alta complessità, necessari alla competizione a livello globale e fattori essenziali di qualità e riequilibrio del territorio regionale. I Comuni capoluogo di Provincia sommano infatti circa il 23% della popolazione regionale e forniscono il territorio con funzioni differenziate, rappresentando, per le zone limitrofe, dei veri poli di identificazione economica, culturale, turistica e sociale.

L'Asse ha una dotazione finanziaria di **23 milioni** di euro (8,47% delle risorse del POR) destinati all'attuazione di **Strategie Urbane Sostenibili** che le **quattro città capoluogo** della Regione hanno elaborato nel primo semestre 2017, con il supporto sistematico dell'Autorità di Gestione del Programma, in un percorso condiviso di intenti e procedure avviato fin dal 2016, verso l'unico obiettivo di rendere le città ecosostenibili, più vivibili, "intelligenti" e nel contempo attrattive.

A novembre 2017, è stata approvata la graduatoria di merito con la seguente ripartizione delle risorse:

Posizione graduatoria	SUS Città	Ripartizione risorse	
		% Risorse attribuite	Importo (Euro)
1	Pescara	30%	6.900.000,00
2	Chieti	27%	6.210.000,00
3	L'Aquila	23%	5.290.000,00
4	Teramo	20%	4.600.000,00
<b>TOTALI</b>		<b>100%</b>	<b>23.000.000,00</b>

Inoltre, per dare una risposta concreta alle difficoltà evidenziate dai Comuni in relazione all'elaborazione dei **Piani Urbani di Mobilità Sostenibile** entro i quali si inquadrano le SUS, ad ogni città sono state messe a disposizione ulteriori risorse pari **40.000** euro.

A seguito dell'approvazione della graduatoria e della verifica della sussistenza dei requisiti formali, le quattro città sono state designate **Organismi Intermedi** e, nel dicembre 2017, l'Autorità di Gestione Unica FESR/FSE ha sottoscritto la convenzione per la delega delle funzioni con gli Organismi Intermedi di L'Aquila, Pescara e Chieti, successivamente integrata da un "Addendum" finalizzato a regolamentare l'acquisto del materiale rotabile. E' in corso di sottoscrizione la



convenzione con l'OI di Teramo. Contemporaneamente è stato trasferito alle Città Capoluogo (tranne Teramo) il 40% dell'importo di ciascuna Convenzione, per un importo complessivo pari ad **4,160 milioni di euro**. A seguito della sottoscrizione degli Addendum e una volta stipulata la convenzione con l'OI di Teramo, saranno inoltre trasferite le risorse del POR FESR finalizzate al "Rinnovo del materiale rotabile", pari a **10 milioni di euro**.

Le quattro Strategie Urbane, finanziate e in corso di attuazione, fanno riferimento a **3 Priorità di investimento**, ognuna delle quali si condensa in obiettivi specifici, coerenti con il POR FESR Abruzzo 2014-2020:

- OT(2.2 AP) - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili.
- OT(4.6 AP) - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.
- OT(6.7 AP) - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.

In relazione a tali obiettivi, le città capoluogo hanno programmato interventi, integrati fra loro dall'applicazione di soluzioni tecnologiche innovative, tutti volti a favorire processi per la trasformazione in **smart city** del proprio territorio e in **smart community** i cittadini che nelle città vivono o gravitano. In questa prospettiva si inseriscono tutte le Azioni del POR FESR che nelle SUS si concretizzano nel potenziamento delle reti Wi-Fi cittadine, volto a facilitare l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione anche attraverso l'**integrazione dei servizi** di *e-government* locali con i servizi di *e-gov* regionali, e nello sviluppo di nuovi servizi o contenuti digitali connessi al monitoraggio dell'inquinamento atmosferico o alla fruizione integrata dell'offerta culturale cittadina e dei servizi turistici a questa connessi.

L'attuazione delle SUS, tuttavia, darà un contributo determinante soprattutto al conseguimento dell'obiettivo specifico 4.6 AP e alla sua declinazione più importante, ovvero la riduzione della concentrazione di PM10 nell'aria. Infatti, in tutte le città sono programmati e si stanno realizzando interventi finalizzati a favorire forme intermodali di trasporto come l'acquisto di biciclette elettriche, la realizzazione di stazioni di *bike sharing* e *bike rental*, la costruzione di nuove piste ciclabili o il completamento di tracciati esistenti, l'attivazione di punti di ricarica per veicoli elettrici. L'intervento più significativo al riguardo, non solo in termini di risorse ad esso destinate, è indubbiamente però quello finalizzato al rinnovo del parco mezzi utilizzati per il Trasporto Pubblico Locale, oggi costituito da vetture obsolete e altamente inquinanti. A tal fine è in corso di conclusione una **gara di appalto unica** gestita dalla Stazione Unica Appaltante Abruzzo per conto delle quattro città capoluogo. La gara, di carattere europeo e suddivisa in **n. 7 lotti funzionali** aggiudicabili separatamente, è volta all'acquisto di complessivi **68 autobus**, di diversa tipologia, per l'**importo complessivo di € 25.950.000 oltre IVA**, di cui **10 milioni di euro** provenienti dal Programma. Su questa base si stima che il parco dei mezzi adibiti al Trasporto Pubblico Locale nei quattro comuni capoluogo sarà complessivamente incrementato di circa **35 autobus**, **12** dei quali **elettrici** e **23**, di ultima generazione, con alimentazione a **gasolio**.

#### 4.2.16 AREE PROTETTE E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

**MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Programma: 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Le aree naturali protette (ANP) e la rete Natura 2000 costituiscono gli ambiti regionali di maggiore rilevanza ambientale la cui gestione mira a coniugare la conservazione, la difesa ed il ripristino di condizioni di equilibrio ecologico con la qualificazione e valorizzazione delle risorse e dell'economia locale. Saranno assicurati elevati standard di qualità e protezione dell'ambiente anche innescando processi in cui l'ambiente viene visto non come vincolo, ma come risorsa. In tal senso sarà garantita una maggiore qualità al processo di pianificazione territoriale, di programmazione delle politiche di sviluppo e di progettazione e sarà perseguita una maggiore efficacia nelle valutazioni di sostenibilità ambientale assicurando la tutela delle risorse ambientali e della biodiversità. L'ambiente, inteso



come patrimonio naturale, assumerà maggiore importanza nella pianificazione e gestione regionale. Gli elevati standard di qualità e protezione che le ANP e la rete Natura 2000 garantiscono al **"capitale naturale regionale"** permettono di guardare ad una logica diversa di sviluppo che enfatizzi il ruolo dei servizi ecosistemici propri delle aree protette. Verranno messe in risalto le peculiarità di ogni zona protetta agevolandone la fruizione da parte di un'utenza sensibilizzata sugli aspetti di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità.

Per raggiungere una maggiore qualità ambientale e una funzionale gestione, appare quanto mai opportuno attivare uno specifico **progetto integrato di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile** che, in un'ottica tesa ad accrescere e tutelare la diversità biologica dell'intera rete ecologica regionale, attivi una pianificazione ambientale integrata con la salvaguardia della biodiversità, l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici e le dinamiche di sviluppo territoriale locale. La pianificazione inoltre si dovrà basare su solide basi scientifiche e di ricerca attivando la partecipazione a Programmi europei quali (LIFE, Interreg, Programma Med., ecc.) elaborati su tutta la rete ecologica regionale. Non da ultimo si ritiene indispensabile valorizzare i contenuti del Libro Bianco "100 azioni per lo sviluppo turistico sostenibile in Abruzzo", (realizzato da Mario Cucinella per conto del Polo di Innovazione per il Turismo), rafforzare l'utilizzo del CIS Abruzzo - Contratto Istituzionale di Sviluppo per il turismo sostenibile, riaprire un confronto per l'adozione di un nuovo Programma per lo sviluppo sostenibile sulle linee di "Appennino Parco d'Europa" mettendo in risalto le *best practices* che fungono da collante interregionale con particolare attenzione alla diffusione del "Marchio" e del Disciplinare per il turismo attivo sostenibile, realizzato da Legambiente in collaborazione con il Polo di Innovazione per il Turismo in riferimento al protocollo Regione Abruzzo/Legambiente.

**Strumenti e modalità di attuazione:** predisposizione di progetti di legge e di accordi di programma, animazione e diffusione dell'utilizzo del CIS Abruzzo - Contratto Istituzionale di Sviluppo per il turismo sostenibile.

**Target (destinatari):** Parchi nazionali, regionali, riserve statali e regionali, aree marine protette e siti natura 2000, portatori d'interesse.

**Risultati attesi:** miglioramento nella gestione delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000 e loro valorizzazione in termini di attrattività turistica. Miglioramento nella conservazione di habitat e specie di direttiva.

#### 4.2.17 UN'OFFERTA TURISTICA DI ECCELLENZA

##### MISSIONE: 07 TURISMO

Programma: 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo 02 Politica regionale unitaria per il turismo

Il turismo regionale necessita di profonde riforme, volte a creare una *Governance* forte, che punti a raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) attuazione del Piano Strategico Triennale per il Turismo, ottimizzazione dell'utilizzo del Polo di Innovazione per il Turismo, per le prerogative previste nella L.R. 40/2013 oltre che quelle della PMC previste nella L.R. 15/2015 (rif. Reg. UE 651/2014, anche con funzioni di "Agenzia regionale di Sviluppo Turistico" come da PST Abruzzo;
- 2) attivazione dei Distretti Turistici riconosciuti attraverso l'operatività del Polo di Innovazione per il Turismo, consolidamento della rete della *Governance* del Turismo, in riferimento alla L.R. 15/2015 ed utilizzo ottimale di ogni competenza riconducibile a PMC e DMC, considerando negli affidamenti di incarichi e forniture le diverse modalità di azione da queste praticabili, ovvero lo sviluppo territoriale e settoriale o per le attività commerciali.
- 3) recupero rispetto ai ritardi regionali del Digital Divide nel settore turistico;



- 4) ottimizzazione della implementazione e diffusione dell'uso del DMS Turistico Regionale, al quale connettere l'avvio e la realizzazione dell'Ecosistema digitale turistico web 2.0 e la nuova rete del sistema informativo e di accoglienza (D.I.S);
- 5) diffusione delle opportunità derivanti dalla implementazione ed utilizzo del CIS Abruzzo - Contratto Istituzionale di Sviluppo per il turismo sostenibile quale strumento innovativo e strategico per lo sviluppo sostenibile regionale, fornendo accelerazione di spesa ad ogni economia o mancata spesa derivante dai PO in corso di attuazione;
- 6) sviluppo della rete ciclo turistica regionale e del prodotto cicloturismo e messa a sistema e valorizzazione della rete escursionistica, dei percorsi e dei rifugi abruzzesi;
- 7) attivazione di Abruzzo Film Commission;
- 8) sviluppo ed ottimizzazione delle attività di Abruzzo Open Day, migliorando la corrispondenza con le prescrizioni già definite nelle linee guida regionali;
- 9) coinvolgimento e nuovo protagonismo nel turismo per i piccoli comuni e centri storici;
- 10) valorizzazione e promozione dei cammini, in attuazione della L.R. 20 novembre 2017, n. 52;
- 11) definizione di linee guida e strumenti operativi finalizzati alla creazione di una rete di aree di sosta libere ed attrezzate per il "plein air", o turismo all'aria aperta;
- 12) attuazione della L.R. 8-1-2018 n. 1 "Norme per la valorizzazione e promozione dei ristoranti tipici dell'Abruzzo";
- 13) attuazione del Registro Unico Regionale digitale delle Pro Loco – L.R. 22-05-2018, n. 9.

**Strumenti e modalità di attuazione:**

- razionalizzazione e revisione dell'attuale impianto normativo turistico, emendamenti di ottimizzazione della L.R. 15/2015 nella più ampia definizione e predisposizione di un Testo unico per il Turismo;
- affidamento dello svolgimento di ogni attività utile e prevista nella L.R. 40/2012 al Polo di Innovazione per il Turismo, utilizzandone la struttura, gli asset e la specializzazione anche per lo svolgimento delle funzioni di Agenzia Regionale per lo Sviluppo Turistico;
- rifinanziamento della Legge Regionale n. 77/2000 "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo" per il finanziamento alle strutture ricettive con un bando finalizzato a privilegiare interventi in linea con le strategie e politiche di Turismo sostenibile e la valorizzazione delle aree interne e piccoli comuni;
- costituzione ed attivazione di un Organismo di raccordo fra i diversi attori pubblici e privati attivi nel turismo, CTR – Coordinamento Turistico Regionale – quale occasione di confronto, definizione delle strategie e programmazioni per lo sviluppo turistico e la ottimizzazione delle azioni e delle risorse destinate a sovvenzioni per le imprese ed attività formative e promozionali;
- realizzazione di attività di alfabetizzazione, aggiornamento delle conoscenze digitali e corretto utilizzo degli strumenti disponibili – DMS, Ecosistema Digitale, DIS, tra gli operatori del settore turistico e gli Enti locali;
- completamento del progetto Bike to Coast;

**Target (destinatari):** Enti territoriali, DMC, PMC, altre imprese e soggetti privati

**Risultati attesi:** Migliorare l'offerta turistica e la riconoscibilità e il posizionamento del brand Abruzzo, estendendo, ove possibile, l'utilizzo del marchio anche per le produzioni di altri settori.





#### 4.2.18 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

**MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**

Programma: 101 Valorizzazione dei beni di interesse storico/02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale / 03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

Nell'ottica della valorizzazione e della promozione del territorio abruzzese, la cultura deve assumere un nuovo ruolo legato al rilancio socio economico della Regione, attraverso una maggior integrazione con le politiche dell'industria, del turismo, dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione orientate ad arricchire l'offerta culturale non solo mediante una molteplicità di azioni, tra cui l'aumento della fruizione dei luoghi della cultura, bensì anche attraverso il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale presente nei diversi territori.

##### **Recupero del Patrimonio Culturale**

Il recupero del patrimonio architettonico abruzzese, con particolare riguardo ai beni culturali presenti ovvero situati in prossimità dei centri storici, rappresenta uno degli assi prioritari della strategia di promozione culturale della Regione Abruzzo.

Altro obiettivo di pari rilevanza strategica, e al primo sicuramente connesso, è la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Abruzzo come attrattore e moltiplicatore di risorse per un nuovo turismo (un turismo abruzzese quindi *culturally centered*) e la valorizzazione dei beni storici e artistici regionali nell'ambito di una più ampia strategia di valorizzazione turistico-culturale della Regione.

##### **Attrattività turistica**

Elevare il grado di attrattività turistica territoriale mediante la realizzazione, la conservazione e la valorizzazione di "Hub" culturali (aree archeologiche, musei, teatri e sale polivalenti in edifici monumentali o storici, beni storici ed architettonici) attrattori di domanda turistica e ad alto valore aggiunto nonché mediante azioni e interventi di valorizzazione della montagna e delle risorse naturali in genere" costituisce un obiettivo di pari rilevanza strategica.

Tale visione strategica trova una compiuta sintesi nelle azioni programmate nel Masterplan.

##### **Strumenti e modalità di attuazione:**

- Realizzazione del Polo Unico Bibliotecario Regionale collegato al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN);
- Attivazione e diffusione del prestito digitale bibliotecario regionale;
- Sostegno alle attività e alle istituzioni culturali abruzzesi L.R. n. 55/2013, L.R. 98/1999, L.R. 46/2014;
- Attuazione di Accordi di Programma con il MIBAC: Residenze Artistiche e Abruzzo dal vivo;
- Ammodernamento logistico-organizzativo delle biblioteche regionali;
- Attuazione degli interventi finanziati con il Programma Masterplan Abruzzo (n. 17 progetti di valorizzazione culturale);
- Attuazione della linea di azione 1.3.3.b (turismo) PAR FSC 2007-2013, Accordo di Programma Quadro rafforzato - Beni Culturali con il MISE e MIBAC;
- Gestione investimenti del Programma PAR FSC 2007/2013 riguardante n. 16 progetti di valorizzazione culturale.

##### **Collaborazione con Enti Pubblici e Privati:**

- aggiornamento in collaborazione con ISTAT della rilevazione statistica "Indagine sui Musei e le Istituzioni similari";
- collaborazione con il MIBACT nell'individuazione di siti di particolare interesse storico, artistico, archeologico;
- collaborazione con la Commissione MIBACT, Conferenza Stato-Regioni per il Sistema Museale
- Intese con ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione);
- Sottoscrizione di un Protocollo di intesa con il Comune di Sulmona per attività di valorizzazione turistico-culturale del territorio Peligno;

- rapporti con le Soprintendenze abruzzesi MIBAC;
- rapporti con la Regione Lazio per la Commissione Case Museo presso ICOM.

**Target (destinatari)** Enti Territoriali, Istituti di promozione culturale e valorizzazione del patrimonio storico-artistico abruzzese; Imprese e associazioni culturali, soggetti privati.

**Risultati attesi:**

- Recupero dei beni di particolare pregio artistico ed architettonici che rappresentano il patrimonio di storia e memoria della Regione - Abruzzo è tra le priorità del prossimo triennio 2019-2021;

La Badia di Papa Celestino V di Sulmona, il Castello della Monica di Teramo, il Teatro Michetti di Pescara sono solo alcuni dei progetti di ri-funzionalizzazione per i quali sono stati assunti impegni di spesa rilevanti che restituiranno al territorio e alla comunità pezzi importanti di identità.

#### 4.2.19 SOCCORSO / PROTEZIONE CIVILE E PREVENZIONE DEL RISCHIO

**MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE**

Programma: 01 Sistemi di protezione civile 02 Interventi a seguito di calamità naturali 03  
Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Il confine tra protezione civile e governo del territorio passa per la mitigazione dei rischi e non sempre è ben delineata la demarcazione delle competenze, e troppo spesso si associano serie problematiche conseguenti alla riduzione della spesa pubblica. A questo si aggiunga che, proprio per le peculiarità del territorio regionale, ospitiamo la vetta più alta degli appennini, il secondo invaso artificiale d'Europa, la più lunga galleria autostradale a due canne d'Europa, tanto per citarne alcuni. Gli errori del passato, connessi ad una non sempre corretta gestione del territorio, dimostrano come la cultura di protezione civile in un territorio fragile risulti ancora poco diffusa.

In questo contesto assumono un ruolo rilevante le azioni volte a proporre e diffondere una solida cultura di protezione civile che veda, come attore principale, il singolo cittadino impegnato in prima persona nella protezione di se stesso attraverso una consapevolezza dei pericoli e dei rischi che caratterizzano il territorio in cui vive.

Le gravi emergenze degli ultimi anni hanno richiesto la mobilitazione di ingenti risorse finanziarie, umane e strumentali ed hanno messo in evidenza, a tutti i livelli istituzionali, la grande debolezza del "sistema territorio".

In tale contesto di azioni si colloca l'operato della Protezione Civile, ovvero del Sistema della Protezione Civile, inteso quale rete di cooperazione tra Stato, enti locali e istituzioni presenti sul territorio, con il compito di preservare e tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi attraverso un complesso di attività.

In tale sistema complesso, la Protezione Civile regionale riveste un ruolo di rilievo, di raccordo e di impulso tra la Protezione Civile nazionale, gli Enti Locali e le Strutture Operative individuate nella Legge n. 225/1992 e s.m.i.

Il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3.36 circa, i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria sono stati colpiti da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno causato la perdita di vite umane nonché feriti, dispersi e sfollati. Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 25 agosto 2016, ha deliberato che "...è dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria"; con O.C.D.P.C. n. 388 del 26 agosto 2016 è stato disposto che il Capo del Dipartimento della protezione civile assicurasse il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale avvalendosi del Dipartimento della Protezione Civile medesimo e, in qualità di soggetti attuatori, dei Presidenti delle Regioni, dei Prefetti e dei Sindaci dei comuni interessati dall'evento sismico. I presidenti delle Regioni, i Prefetti e i Sindaci interessati si avvalgono delle rispettive strutture organizzative. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha assicurato il coordinamento degli interventi mediante l'istituzione di una



Direzione di Comando e Controllo (Dicomac). La Regione Abruzzo, per garantire un adeguato coordinamento a livello locale, in stretto raccordo con la DI.COMA.C, per assicurare un'efficace gestione delle attività di protezione civile necessarie al superamento dell'emergenza e per assicurare la partecipazione coordinata, anche a livello locale, di tutte le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, con DGR n. 555/2016, ha istituito un Centro Operativo Regionale (C.O.R.) articolato in funzioni di supporto e coordinato dal Direttore del Dipartimento DPC prima e dal Dirigente del DPC031 (DGR n. 23 del 26.01.2017) a supporto dei comuni impegnati nella gestione dell'emergenza, nel quale sono confluite tutte risorse umane, e non solo, assegnate alla Protezione Civile regionale.

È stato, quindi, ampiamente testato il sistema di gestione dell'emergenza in occasione degli eventi calamitosi di agosto-ottobre 2016; si è proceduto ad un'attenta analisi del quadro di profili di competenza degli Enti coinvolti in attività di Protezione Civile, individuando, all'interno delle diverse fasi operative di pianificazione e prevenzione, di pre-allarme ed allarme, di gestione dell'emergenza, di superamento dell'emergenza, le figure istituzionali del Sistema di Protezione Civile.

Le attività prettamente emergenziali hanno consentito la verifica della Colonna Mobile regionale di protezione civile e l'acquisizione di informazioni per il potenziamento della stessa.

Per l'emergenza sisma 2016 ci si riferisce alle dichiarazioni dello stato di emergenza deliberate dal Consiglio dei Ministri: nella riunione del 25 agosto 2016 per gli eventi del 24 agosto; del 31 ottobre 2016 di estensione dello stato di emergenza relativamente agli eventi del 30 ottobre 2016; del 20 gennaio 2017 di estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza agli eventi di 18 gennaio.

Con successive proroghe, di cui in questa sede si richiama solo l'ultima, Delibera CdM del 22 febbraio 2018 che, per gli effetti dall'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, ha prorogato di ulteriori centottanta giorni, lo stato di emergenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo e fenomeni meteorologici nel mese di gennaio 2017.

Nel DL n. 189/2016, convertito in L. n. 229/2016, sono normate, tra le altre, anche le attività necessarie per il superamento dell'emergenza, con i relativi fondi statali derivanti da deliberazioni dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri (oltre 170 mln €, sulla contabilità speciale n. 6021).

Le attività svolte sono propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi futuri volti alla ricognizione delle criticità e dei punti di forza necessari alla definizione del Piano di Emergenza Civile regionale, nonché alla realizzazione di tutte le attività necessarie a superare l'attuale stato di emergenza dichiarato fino al 27.08.2018, al fine di ripristinare le normali condizioni di vita ed il ritorno ad una gestione in via ordinaria.

La gestione della contabilità speciale comporta lo svolgimento di attività onerose in termini di istruttorie e di rendicontazione dei fondi trasferiti dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale. Considerato che con lo scadere dello stato di emergenza cesserà la propria attività anche il COR, con la DGR n. 316/2018 è stata approvata l'istituzione di una Struttura organizzativa temporanea deputata a chiudere le attività emergenziali in itinere e a rendicontare le spese imputate sulle diverse contabilità speciali n. 5955 (OCDPC 256/2015 - 488/2017) relativa all'emergenza di febbraio e marzo 2015, 6021 (OCDPC 388/2016) del sisma Centro Italia 2016-2017 e 6050 (OCDPC 441/2017) degli eventi della seconda decade di gennaio 2017. La Struttura sarà gestita dall'attuale dirigente del Servizio DPC031.

In ottemperanza alla vigente normativa di livello statale e regionale e in relazione ai recenti ed importanti sviluppi della normativa stessa, l'operato della Regione è finalizzato alla migliore pianificazione e gestione delle attività di protezione civile regionale.

Alla luce di quanto sopra, si evince un progressivo incremento delle competenze attribuite al sistema regionale di Protezione Civile e la conseguente necessità di dotare la Struttura di nuove unità di personale dotato di specifiche professionalità o da formare all'esigenza; la dotazione di mezzi, attrezzature e materiali deve essere notevolmente integrata per l'espletamento delle sopravvenute competenze e il rafforzamento di quelle già assegnate; le risorse economiche da prevedere in assegnazione al Servizio Emergenze devono considerare la maggiore incidenza in termini di costi determinata dalla sostanziale riformulazione del Sistema di Protezione Civile. Per garantire un'efficace azione di protezione civile, l'Amministrazione regionale intende perseguire una politica tesa ad un rafforzamento delle strutture regionali afferenti il sistema di protezione civile.



anche attraverso un forte coinvolgimento dei cittadini più giovani e con il concorso di scuole ed istituti nonché tramite il rafforzamento del Centro Funzionale Decentrato.

Con l'approvazione della legge in materia di Protezione Civile (L.R. n. 27/2016) è stato assicurato l'adeguamento e l'aggiornamento della normativa regionale esistente alle disposizioni statali in materia di impiego del volontariato ed alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 *"Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"*. La citata legge, all'art. 2 ha inoltre programmato il potenziamento del personale impiegato presso il Centro Funzionale e la Sala Operativa autorizzando l'espletamento, di una o più selezioni pubbliche, per l'assunzione di personale a tempo indeterminato. Il grave evento sismico ha impedito l'avvio delle procedure previste dalla Legge Regionale n. 27/2016 e pertanto, al fine di assicurare con carattere di continuità il regolare svolgimento delle attività afferenti l'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico e per la pianificazione d'emergenza, si è provveduto alla proroga dei contratti a tempo determinato in essere con ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile in deroga ai tetti di spesa previsti per l'assunzione di personale a tempo determinato presso la pubblica amministrazione. Nel contempo sono state avviate le procedure di cui all'art. 20 del D.Lgs. 25.5.2017 n. 75 inerente il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni. Con determinazione dirigenziale n. DPC031/16 del 1 marzo 2018 si è provveduto ad approvare l'elenco soggetti in possesso dei requisiti per la stabilizzazione in applicazione dell'articolo 20 comma 1 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, mentre per i profili non coperti con la procedura di stabilizzazione è stata indetta una mobilità volontaria esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e con determinazione dirigenziale n. DPC031/50 del 23 aprile 2018 sono stati approvati gli elenchi degli ammessi e non ammessi e nominati i vincitori. Per raggiungere l'obiettivo del potenziamento del personale delle strutture regionali di Protezione Civile, ossia del Centro Funzionale e Sala Operativa, occorre concludere le procedure di stabilizzazione e stipulare i contratti per n. 27 unità di personale in possesso dei requisiti, e procedere al reclutamento di n. 4 profili (3 cat. D e 1 cat. C).

Nel 2018 sono state avviate le attività finalizzate alla predisposizione di supporti cartografici necessari alla pianificazione d'emergenza. Tale attività si completerà con l'invio al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile della documentazione regionale necessaria alla redazione del Piano Nazionale di Soccorso Sismico.

Il recente Dlgs 1/2018 *"Codice della Protezione Civile"*, per la redazione del piano regionale di protezione civile rimanda all'emanazione di apposite direttive nazionali al fine di uniformare il contenuto dei piani su tutto il territorio nazionale. In attesa di tali direttive, sarà completato il quadro conoscitivo e cartografico degli aspetti regionali di protezione civile, in maniera da procedere all'elaborazione di un **piano regionale di protezione civile** che contempli sia gli aspetti di prevenzione che di emergenza, non appena tali direttive saranno operative. Per tali aspetti il Servizio Programmazione attività di Protezione civile e il Servizio Emergenze di PC continueranno con le rispettive attività assegnate per l'anno 2018.

Particolare importanza verrà assegnata alla prosecuzione delle attività volte alla prevenzione del rischio sismico attraverso: il piano pluriennale di mitigazione del rischio sismico (art. 11 DL 39/2009) con la conclusione degli "studi di microzonazione sismica" su tutto il territorio regionale, l'attivazione di approfondimenti sulle zone instabili e l'assegnazione di contributi per l'esecuzione di interventi antisismici su edifici "strategici" e "rilevanti".

Tale attività è stata finanziata esclusivamente con fondi statali ed il programma è giunto all'ultima annualità (2016). Al momento della redazione del presente contributo non si hanno notizie sull'eventuale prosieguo. In caso negativo la regione dovrà far fronte al prosieguo di tali attività con propri fondi di bilancio.

Da una prima stima il prosieguo delle attività comporterebbe:

- per le verifiche sismiche su opere strategiche e scuole una spesa di **30 milioni di euro**;
- per il completamento degli interventi su edifici strategici, anche scolastici, con funzioni di coordinamento **100 milioni di euro**;
- per gli studi di microzonazione sismica di terzo livello **1 milione di euro**.

Riguardo alla prevenzione del rischio da valanghe, sono in itinere i lavori per la realizzazione della **Carta di localizzazione dei pericoli da Valanghe** su tutto il territorio regionale sopra i 1.000 m slm e con 25° di pendenza. I lavori dovranno essere conclusi entro marzo 2021.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'azione di protezione civile regionale - sia in via ordinaria che in emergenza - ed offrire un quadro organizzativo di risposta sollecita e affidabile, sulla scorta di

studi e ricerche effettuate dal Servizio DPC031, nella seduta del 19 giugno 2018 la Giunta regionale ha approvato l'istituzione dell'**Agenzia Regionale di Protezione Civile** ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 300/1999 e dell'art. 55 dello Statuto della Regione Abruzzo.

**Il testo normativo approvato, oltre a istituire e definire l'organizzazione dell'Agenzia stessa,** contiene elementi in grado di sviluppare anche un'azione di governo e di regolazione territoriale in quanto favorisce:

- il rafforzamento della cultura della protezione civile;
- l'individuazione del sistema organizzativo (strutture, mezzi, risorse finanziarie, personale) in grado di attivarsi operativamente ed efficacemente in situazioni di pubbliche calamità, non solo di livello regionale, ma anche di portata interregionale e internazionale;
- gli opportuni raccordi con gli altri livelli istituzionali, interni ed esterni al territorio abruzzese, sviluppando azioni di "governance";
- l'incentivazione e la partecipazione delle associazioni di volontariato e di tutte le altre espressioni della società civile al fine non soltanto di promuovere una più capillare diffusione della cultura della protezione civile, ma anche per accoglierle nel "Sistema regionale di protezione civile" che poi, a sua volta, confluisce, integrandosi, in quello nazionale;
- il potenziamento delle forme di collaborazione e solidarietà interregionale in modo da consentire la partecipazione dell'Abruzzo alle iniziative di protezione civile nel territorio di altre regioni, ovvero in aree internazionali.

Successivamente all'approvazione della proposta di Istituzione dell'Agenzia Regionale di P.C. si dovrà provvedere alla nomina del Direttore della medesima e alla formulazione dell'Atto di organizzazione.

Il nuovo codice della Protezione Civile (d.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, pubblicato GU Serie Generale n.17 del 22-01-2018) ha innovato tutta la materia della Protezione Civile modificando le competenze regionali. A tal proposito si provvederà a modificare ed adeguare la legge regionale 14 dicembre 1993, n. 72 istitutiva della Protezione civile regionale.

#### **Strumenti e modalità di attuazione:**

- decreti COR, Ordinanze del Capo Dipartimento PC, leggi statali;
- esercitazioni di Protezione Civile full-scale sul territorio regionale;
- predisposizione della documentazione propedeutica all'elaborazione di un piano regionale di protezione civile;
- attuazione delle disposizioni contenute nelle OCDPC emanate a seguito degli eventi sismici e meteorologici 2016-2017;
- Proposte di deliberazione, determinazioni.

#### **Target (destinatari):**

- Per la gestione dell'emergenza i primi destinatari sono sicuramente i cittadini. L'attività del COR è di supporto a enti e amministrazioni locali, a tutto il tessuto sociale ivi comprese le attività economiche e produttive.
- Componenti e strutture operative di Protezione Civile nazionali, regionali/locali, cittadini.

#### **Risultati attesi:**

- Superamento dell'emergenza "sisma 2016/2017", gestione e chiusura delle gestioni commissariali, rendicontazione alla Protezione civile nazionale e alla Ragioneria provinciale dello Stato, trasferimento e gestione delle competenze in via ordinaria, rendendo operativa la Struttura organizzativa temporanea (DGR n. 316/2018);
- Sviluppo di progetti d'informazione alla popolazione attraverso sinergie sempre più ampie con le Organizzazioni di volontariato, l'Università, le Province, le strutture regionali, con particolare riferimento ai Sindaci dei Comuni quali prima autorità di Protezione Civile;
- Potenziamento del personale attualmente impiegato presso il Centro Funzionale e la Sala Operativa. Le strutture devono essere in grado di poter garantire, in caso di necessità, l'operatività h12 o h24 e la professionalità necessaria alla gestione delle emergenze;
- Rendere operativa l'Agenzia di Protezione la cui istituzione è stata approvata con la DGR412/C del 18.06.2018 *"Disegno di legge ad iniziativa di Giunta regionale concernente Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. Approvazione"*

#### 4.2.20 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE



##### MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 02 Trasporto pubblico locale

Il 2017 ha costituito un anno di svolta nell'attuazione del progetto politico di garantire una rete di servizi per la mobilità dei passeggeri ben strutturata, ordinata e integrata per soddisfare le esigenze di mobilità per spostamento casa-lavoro, casa-scuola, per l'accesso ai servizi, per il turismo e per il tempo libero.

Durante l'anno sono stati infatti definiti i bacini di traffico per il trasporto pubblico locale per l'affidamento dei servizi, da realizzarsi con gare a dicembre 2019 e, a fine settembre (con DGR n.539 del 29 settembre 2017) sono stati affidati alcuni servizi di trasporto interurbano ed urbano alla società TUA in regime di *in house providing*, secondo programmi di esercizio che saranno riveduti, come anticipato nel DEFR 2017-2020, alla luce della nuova programmazione, avviata nel 2018.

Il nuovo **Piano Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale**, in fase di predisposizione sulla base dei livelli di servizio minimo proposti dalla Giunta regionale tra dicembre 2017 e maggio 2018, riorganizzerà la rete dei servizi di trasporto interurbano ed urbano in funzione degli sviluppi e delle trasformazioni registratisi negli ultimi anni nell'evoluzione quantitativa e qualitativa della domanda di trasporto pubblico da un lato, nelle polarità del territorio legate alla nuova localizzazione di scuole, uffici e attività produttive dall'altro, nell'evoluzione e dello sviluppo delle infrastrutture e della tecnologia dall'altro ancora.

Tenendo nella dovuta considerazione le esigenze, non necessariamente opposte e contrastanti tra loro, di contenimento dei costi di esercizio del trasporto – nella prospettiva della prosecuzione nel tempo della progressiva riduzione delle risorse disponibili del Fondo Nazionale Trasporti – e di ottimizzazione delle connessioni nell'ottica dell'adeguamento del servizio alle trasformazioni del territorio, il Piano procederà al ridisegno e al miglioramento qualitativo dei servizi, favorendo l'innovazione in questi ultimi e nel governo del sistema.

Il ridisegno dei servizi punterà allo sviluppo dell'intermodalità e dell'integrazione dei servizi su ferro e su gomma, allo sviluppo e la mobilità dolce, alla tutela ed al miglioramento della qualità ambientale, attraverso:

- la valorizzazione del servizio ferroviario e dell'intermodalità come soluzione ai problemi di congestione da traffico nelle aree ad alta densità abitativa e di domanda e a quelli di rapidità dei collegamenti ed all'accessibilità nelle connessioni di medio e lungo raggio, e la conseguente organizzazione di nodi e punti di scambio;
- la riorganizzazione delle linee automobilistiche, attraverso la eliminazione delle duplicazioni, delle sovrapposizioni, in particolare tra linee extraurbane e percorsi urbani, l'integrazione dell'offerta pubblica con l'offerta dei servizi a mercato ed il loro coordinamento;
- l'ottimizzazione dei percorsi automobilistici extraurbani, attraverso l'utilizzo, ove possibile, delle infrastrutture viarie di fondovalle e dei raccordi stradali di recente realizzazione, con l'obiettivo di rendere più veloce, sicuro ed efficiente il servizio, di migliorare l'uso delle infrastrutture e ridurre l'impatto sull'ambiente causato dagli attraversamenti urbani;
- l'utilizzo dei servizi a chiamata nelle aree a domanda debole e più in generale a bassa densità di domanda, estendendo e rendendo sistematico l'utilizzo di metodi e strumenti delle sperimentazioni in atto nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Il Piano Triennale dei Servizi prevederà sostanziali innovazioni, adeguatamente supportate dalle nuove tecnologie dell'informazione e da un'adeguata e coerente riorganizzazione delle strutture regionali, del sistema di governo del trasporto pubblico, attraverso l'istituzione e la definizione delle norme di funzionamento:

- di un sistema di verifica periodica e sistematica dell'evoluzione qualitativa e quantitativa della domanda e dell'appropriatezza dell'offerta rispetto ad essa da un lato ed alle evoluzioni dell'assetto infrastrutturale dall'altro;
- di un sistema di controllo e monitoraggio periodici della qualità dei servizi e dell'attuazione dei contratti di servizio, nel rispetto delle normative nazionali ed europee sul tema e quindi con il coinvolgimento degli utenti.



Relativamente a quest'ultimo aspetto è già in fase di attuazione un ampio programma di rinnovo del parco rotabile dei vettori del trasporto pubblico locale, che consentirà di migliorare le prestazioni dei mezzi in termini di velocità e comfort di viaggio, e che si avvale di consistenti risorse finanziarie stanziare su vari programmi. Si tratta di programmi che consentono investimenti pubblici complessivi per **51,2 milioni di euro** per materiale rotabile ferroviario e **16,7 milioni di euro** per materiale rotabile su gomma, cui va aggiunto il 40% di cofinanziamento a carico dei beneficiari dei finanziamenti.

Sullo sfondo di tali sostanziali innovazioni nel sistema della mobilità regionale, la società *in house* TUA Spa, cui è affidato circa il 65% dei percorsi del trasporto pubblico regionale urbano ed extraurbano, procederà alla riorganizzazione della struttura aziendale a completamento del processo di fusione ed alla razionalizzazione dei servizi, secondo linee coerenti con quelle sopra definite e con gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio regionale nel marzo 2015.

**Strumenti e modalità di attuazione:** sulla base dei livelli dei servizi minimi (di cui al D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e alla LR 152/1998) individuati all'interno del Bacino Unico Regionale - definito con Legge regionale n. 43 /2017 - il Piano Triennale dei Servizi del TPL definirà nel dettaglio, razionalizzando e riorganizzando quelli esistenti, i servizi affidati alla società *in house* TUA Spa e quelli da affidare mediante la gara - da effettuare, nel rispetto dei principi e delle norme europee e, in particolare, del Reg. CE 1370/2007, entro i primi di dicembre 2019 - nei bacini di traffico definiti con le DGR 848/C2017 e 347/C2018. Anche prima di allora, i servizi già affidati a TUA saranno oggetto di razionalizzazione e precisazione attraverso gli ordinari canali del controllo analogo sulle società *in house* - disciplinato, dalla DGR 109/2017 in attuazione del D.Lgs. 175/2016.

**Target (destinatari):** Società *in house* di TPL (TUA spa), vettori concessionari del TPL interurbano e urbano, cittadini ed utenti

**Risultati attesi:**

- a) miglioramento della qualità di servizi offerti;
- b) incremento del coefficiente di riempimento dei mezzi pubblici;
- c) collegamenti ferroviari regionali veloci con le grandi direttrici ferroviarie;
- d) upgrading infrastrutturale, sicurezza e servizi per la rete ferroviaria ex concessa; abbassamento età media parco rotabile e sviluppo mobilità sostenibile.

#### 4.2.21 TRASPORTO SU FERRO

**MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'**

Programma: 01 Trasporto ferroviario, 02 Trasporto pubblico locale

Dal potenziamento delle infrastrutture passa buona parte delle opportunità di sviluppo per l'Abruzzo, in particolar modo per le aree interne, affinché diventi una regione baricentrica per ogni collegamento commerciale, nonché per un'adeguata mobilità dei passeggeri. I margini di manovra oggi sono quelli presenti nell'opportunità dell'infrastruttura del ferro, con la possibilità di intervenire, non solo migliorando la rete esistente ma creando i presupposti del collegamento tra Civitavecchia e Ortona con una sola trasversalità interregionale tra Lazio e Abruzzo, che potrebbe velocizzare il trasporto merci dalla penisola Iberica ai Balcani. Importante è dare continuità all'accordo di collaborazione con l'autorità portuale per la costruzione di una "Land bridge" che colleghi il Tirreno centro settentrionale e l'Adriatico centrale con particolare riferimento all'integrazione delle connessioni marittime verso Spagna, Croazia centrale e meridionale, Montenegro, Albania e Grecia. Questo accordo deve essere accompagnato dal rafforzamento delle infrastrutture trasversali al centro Italia. Compito sicuramente della regione Abruzzo è quello di accelerare il processo di ristrutturazione e messa in esercizio della intera linea regionale Fossacesia - Castel di Sangro.

Il collegamento ferroviario, attraverso l'adeguamento della linea esistente e la realizzazione supplementare di una tratta tra Ortona, Pescara, L'Aquila, Rieti, Rocca Sinibalda e Civitavecchia passa dallo stanziamento dei fondi Fsc che prevede **111 milioni di euro** per il miglioramento della

tratta Pescara-Avezzano-Roma e **75 milioni di euro** per la elettrificazione della Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona, insieme ad altri accordi nazionali.



**Strumenti e modalità di attuazione:** Programmi di finanziamento, interventi legislativi ed accordi nazionali.

- Completamento programma operativo PAR-FSC 2007-2013;
- Programma Masterplan Abruzzo PAR-FSC 2014/2020;
- Delibera CIPE 25/2016 e 54/2016 Asse Tematico F sulla sicurezza Ferroviaria e attrezzaggio tecnologico.

**Target (destinatari):**

- Attività produttive in particolare quelle della Val di Sangro che rappresenta il centro e volano dell'economia e del PIL della regione Abruzzo;
- Aziende interessate al trasporto merci e persone;
- Intera collettività dai pendolari lavoratori, studenti, e turisti

**Risultati attesi:**

- a) Accelerazione opere infrastrutturali su ferrovia e tramviarie;
- b) Potenziamento traffici commerciali tra Adriatico e Tirreno;
- c) Valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- d) Politica di sburocratizzazione ed eliminazione centri ridondanti di controllo eccessivi o superflui;
- e) Coinvolgimento del privato e di partner internazionali con esperienza nelle strategie del settore infrastrutturale e trasportistico;
- f) Rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale.

#### 4.2.22 VIABILITÀ

**MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

Programma: 05 Viabilità e infrastrutture stradali

**Descrizione sintetica (max 20 righe):** La rete stradale in Abruzzo si estende per 36.851,39 km, comprendendo autostrade, strade nazionali, regionali, provinciali e comunali. Il processo di ammodernamento infrastrutturale messo a punto nel Masterplan, specie con la concessione di **56 milioni di euro**, a beneficio delle quattro province per la messa in sicurezza della viabilità di competenza, contribuirà in maniera significativa e puntuale a migliorare la funzionalità della rete infrastrutturale esistente: da una parte consentirà il passo al progresso tecnologico e alla politica espansionistica delle attività industriali e commerciali abruzzesi, dall'altra faciliterà e promuoverà la conoscenza di tutto il patrimonio storico-artistico e religioso dell'entroterra abruzzese.

Gli obiettivi più di rilievo riguardano la realizzazione della SS 652 di Fondo Valle Sangro nel tratto tra la stazione di Gamberale e la stazione di Civitaluparella, di cui in data 22.02.2018 è stato sottoscritto il verbale di consegna dei lavori, e la realizzazione degli interventi sulla viabilità provinciale per i territori delle 4 province, dell'importo complessivo di **56 milioni di euro**, e la realizzazione degli altri interventi in materia di viabilità contenuti nel Masterplan.

Nell'Allegato al DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017, "CONNETTERE L'ITALIA: Fabbisogni e progetti di infrastrutture" si conferisce priorità di intervento anche al ripristino e alla messa in sicurezza delle infrastrutture a rischio sismico Autostrade A24 e A25, mediante l'adeguamento sismico dei viadotti e delle gallerie. Una particolare dedizione sarà rivolta al processo di potenziamento dell'accessibilità alle aree del cratere sismico, in quanto le problematiche emerse a seguito delle scosse di terremoto che hanno colpito l'Abruzzo, a partire dal 24 agosto 2016, hanno di fatto dimostrato quanto sia indispensabile assicurare la funzionalità dei collegamenti dei rispettivi versanti adriatico ed appenninico interno, soprattutto in relazione al ruolo strategico che riveste la connettività sia locale che interregionale ai fini di un'efficace azione risolutiva di eventuali future

emergenze. L'ANAS in tre *step* ha elaborato un programma di ripristino della viabilità di concerto con le Regioni e i gestori stradali per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata a causa del sisma.

Accanto ai grandi progetti si colloca la necessità di continuare a provvedere all'adeguata manutenzione di numerosi tratti viari che, a causa del crescente volume di traffico passeggeri e merci, e ancor più degli eventi meteorologici, sempre più frequenti e particolarmente avversi, presentano notevoli criticità nella percorribilità. Proseguiranno i lavori utili al mantenimento dell'efficienza e funzionalità della rete stradale e saranno finanziati ulteriori interventi secondo le priorità evidenziate dagli Enti locali.

Ulteriore obiettivo è quello di continuare il processo di riclassificazione della rete viaria delle quattro province Abruzzesi, già iniziato e conclusosi con l'emanazione del DPCM del 20.02.2018, in quanto alcuni itinerari ex statali e provinciali, per specifiche esigenze e motivazioni richiedono una classificazione amministrativa superiore.

**Strumenti e modalità di attuazione:** con Convenzioni, Accordi di Programma, leggi di finanziamento e specifici atti, verranno stanziati le risorse necessarie per il miglioramento della sicurezza stradale, il ripristino funzionalità e la percorribilità viaria, manutenzione straordinaria, oltre che destinate risorse alle province per far fronte alle problematiche connesse alla neve.

**Target (destinatari):** cittadini e attività produttive relativamente al trasporto merci e persone.

**Risultati attesi:**

- a) Accelerazione opere infrastrutturali prioritarie e viabilità connessa;
- b) Accessibilità, riqualificazione e potenziamento dei percorsi stradali esistenti;
- c) Incremento della sicurezza stradale, del comfort e riduzione del fenomeno di incidentalità, riduzione dei tempi di percorrenza.

#### 4.2.23 PORTUALITÀ, LOGISTICA, INTERMODALITÀ E TRASPORTO AEREO

**MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

Programma: 03 trasporto per vie d'acqua, 04 Altre modalità di trasporto, 06 politica regionale unitaria per i trasporti e diritto alla mobilità.

Ciascuno dei quattro porti regionali ha una "*ragion d'essere*" nel contesto socio – economico di appartenenza. Il porto di Pescara, essendo pienamente inserito in un contesto urbano, trova la sua ragion d'essere nel traffico traghetti e in quello crocieristico. Il porto di Ortona ha una spiccata vocazione per il traffico commerciale, mentre la vocazione naturale del Porto di Giulianova è quella turistico – peschereccia, che in parte caratterizza anche i Porti di Pescara e Ortona. Nel rispetto di questi ruoli, la pianificazione delle infrastrutture portuali sta assumendo una propria fisionomia. Si è concluso l'iter di approvazione del **Piano Regolatore portuale di Pescara** ed è all'esame del C.S.LL.PP. quello di Ortona. Con le opere portuali previste dal Masterplan Abruzzo si avvierà un processo di potenziamento del sistema portuale che consentirà la configurazione e la praticabilità di nuovi scenari di offerta. Opere di escavazione, idrauliche, marittime, navigazionali e di collegamento con l'entroterra sono in parte in corso di realizzazione ed in parte programmate o in fase di istruttoria.

Per quanto concerne il settore aereo sono stati conclusi i lavori di riqualificazione *landside* e *airside* e le opere per la piena fruibilità dei reparti volo degli Enti di Stato dell'Aeroporto regionale. Sono inoltre in corso le opere di potenziamento dello scalo e di collegamento dello stesso con il tessuto infrastrutturale ferroviario.

Con l'obiettivo di sostenere e rafforzare l'immagine della "*Destinazione Abruzzo*" sui mercati internazionali, è stato incrementato il numero dei collegamenti dell'Aeroporto d'Abruzzo con mete nazionali e internazionali attraverso un sistema di azioni che prevede incentivi nel comparto turistico. In tale obiettivo vi rientra quello di incrementare i flussi turistici tra le due sponde dell'Adriatico al fine di favorire lo sviluppo e l'occupazione nel sistema economico sovraregionale.





In tale prospettiva, la Regione Abruzzo intende concorrere allo sviluppo del trasporto marittimo tra i paesi dell'Unione Europea mediante l'affidamento del servizio di trasporto marittimo passeggeri e merci (Ro-Pax) tra l'Abruzzo e la Croazia a imprese di navigazione nazionali o europee mediante l'indizione di una gara europea ad evidenza pubblica, al fine di dare il proprio contributo al rafforzamento e alla valorizzazione turistica e commerciale della regione Adriatico-Ionica.

Gli indirizzi strategici di valorizzazione dei porti e delle piattaforme logistiche abruzzesi sono contenuti nel documento denominato *"Dossier sull'intermodalità Regionale"*, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.831 del 22/12/2017 e finalizzato all'individuazione di azioni utili a sostenere lo sviluppo dell'intermodalità per le merci e il rafforzamento della centralità degli snodi logistici; si tratta di uno studio di supporto ai processi decisionali e programmatici a livello locale e regionale quale contributo alla creazione di opportunità di utilizzo altamente innovative delle infrastrutture logistiche, in linea con le *best practices* delle città europee più avanzate sotto il profilo della movimentazione delle merci e più in generale della logistica. L'azione politica è, dunque, tesa a sviluppare un sistema di trasporto intermodale ed ecosostenibile in linea con gli strumenti di indirizzo politico dell'Unione Europea, compreso il processo di rivisitazione delle reti TEN.

È stato posto in essere, inoltre, un progetto di riorganizzazione funzionale, rilancio competitivo e valorizzazione dell'Autoporto di Roseto, realizzato nella seconda metà degli anni '90 e mai operativo, che prevede l'espletamento di una procedura di gara ad evidenza pubblica, preceduto da una consultazione preliminare di mercato, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e s.m. e i., finalizzata all'affidamento in concessione dell'Autoporto di cui alla Legge Regionale n.28 del 29 novembre 2002 (Norme ed indirizzi sull'intermodalità regionale) come modificata dalla L.R. n.32 del 25/5/2017; Quanto rappresentato è in linea con:

- il Piano Regionale Integrato dei Trasporti, Report N.5 – Infrastrutture (Rev. 03 del 24.11.2011) che individua la necessità di avviare per le piattaforme di terra, tra cui l'Autoporto di Roseto, la fase organizzativo-gestionale per l'apertura in esercizio delle stesse con la logistica integrata e "l'outsourcing", in linea con gli obiettivi nazionali ed europei;
- l'obiettivo prioritario dell'attuale Governo regionale di compiere tutte le possibili azioni utili all'insediamento di aziende all'interno dell'infrastruttura realizzata che intendano, con la loro presenza sul territorio, incentivare attività nell'ambito produttivo, industriale e logistico.

Il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha chiesto alla Regione Abruzzo l'assegnazione di alcuni spazi del Centro Smistamento Merci di Avezzano come nuova sede del polo logistico che attualmente si trova a Roma.

Sono altresì di competenza della Regione le funzioni relative alla programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere di edilizia a servizio dell'attività portuale.

L'attività di escavazione dei fondali dei porti è svolta dalla regione in assenza di autorità portuali.

**Strumenti e modalità di attuazione:** Convenzioni Masterplan Abruzzo, accordi e sinergie con operatori internazionali portuali, aeroportuali e logistici e cooperazione anche mediante la condivisione di una visione comune con i paesi della Macroregione adriatico-ionica, con le Regioni e gli Stati esteri per opportunità di trasporto già focalizzate.

Sottoscrizione contratti a seguito dell'espletamento delle procedure di gara relative ai bandi:

- Acquisizione servizio di un piano strategico integrato di promozione e comunicazione da parte di compagnie aeree nazionali o estere e/o propri concessionari di spazi pubblicitari, per la realizzazione di una campagna comune di "advertising" finalizzata a valorizzare turisticamente l'aeroporto d'Abruzzo e ad affermare, veicolare e promo-commercializzare il "brand Abruzzo" nei mercati di riferimento;
- Affidamento dei servizi di trasporto marittimo tra l'Abruzzo e la Croazia, per il triennio 2019-2021, con promo-commercializzazione del "Brand Abruzzo" a bordo e a terra nei mercati di riferimento, ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- Procedura di gara ad evidenza pubblica, preceduta da una consultazione preliminare di mercato, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e s.m. e i., finalizzata all'affidamento in concessione dell'Autoporto di Roseto di cui alla Legge Regionale n.28 del 29 novembre 2002.

Inoltre, la Regione Abruzzo, con domanda prot. n. RA/27666/18, si è candidata con proprio sito regionale – Interporto di Manoppello – rispondendo al bando indetto dall'ENEA "Per una selezione finalizzata alla scelta di un sito per l'insediamento dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test)".



Per la manutenzione dei porti: attuazione del Piano Regolatore Portuale, interventi di pronta urgenza ed attività di manutenzione ordinaria.

**Target (destinatari):** cittadini, comparto turistico, imprese e attività commerciali.

**Risultati attesi:**

- a) aumento flussi passeggeri e turistici;
- b) ripresa e potenziamento traffici commerciali attraverso il sistema portuale;
- c) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su territorio regionale;
- d) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'UE e di cooperazione territoriale.
- e) Infrastrutture portuali idonee, efficienti, sicure e all'altezza delle attese dell'utenza.

#### 4.2.24 IMPIANTI FISSI E SCIOVIE

**MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

Programma: 05 Viabilità e infrastrutture stradali

L'Abruzzo, grazie alle favorevoli caratteristiche geografiche, orografiche, ambientali e climatiche, gode di una posizione di rilievo nel settore del turismo. Ciò fa che siano numerose le stazioni turistiche invernali, dotate di aree sciabili attrezzate.

Le stazioni turistiche invernali operanti in Abruzzo sono diciotto. Alcune di queste hanno assunto risonanza internazionale: il comprensorio Roccaraso - Rivisondoli è, infatti, attualmente considerato tra le prime stazioni invernali italiane ed europee; hanno un buon seguito anche altre stazioni invernali, mentre per alcune può dirsi che esprimono potenzialità ancora da sfruttare e far emergere al meglio.

I margini di miglioramento sono ampi, ottenibili sia mediante la realizzazione di nuovi impianti funiviari aventi caratteristiche di trasporto pubblico, sia con la sostituzione di quelli esistenti ormai obsoleti.

Parallelamente agli impianti, è possibile aumentare l'offerta relativa alle piste da sci ed alle infrastrutture. Realizzare nuove piste da sci, aumentare i requisiti di sicurezza di quelle esistenti, anche attraverso l'approvazione di linee guida per gli apprestamenti di sicurezza. Potenziare gli impianti di innevamento artificiale. Realizzare nuovi rifugi -posto di ristoro adiacenti le stazioni di arrivo e partenza degli impianti o lungo il tracciato delle piste.

In vista della prossima stagione invernale, vi sono interventi in fase di realizzazione e/o progettazione quali: la nuova seggiovia in località Camporotondo del Comune di Cappadocia; la nuova sciovia in Comune di Gamberale; la nuova seggiovia quadriposto in sostituzioni della obsoleta sciovia doppia e la sostituzione della sciovia "Valloncello", entrambe in località Monte Pratello nei Comuni di Barrea e Rivisondoli; oltre alle revisioni periodiche degli impianti esistenti.

Altri interventi di realizzazione di impianti a fune sono previsti dal Masterplan Abruzzo, precisamente:

1. Realizzazione di collegamento per il trasporto di persone, mediante una cabinovia, che collegherà il Campus Universitario di Chieti/Ospedale clinicizzato ed il centro storico della città. Finanziamento assegnato di € 13.000.000,00;
2. Realizzazione bacino sciistico Ovindoli-Magnola-Campo Felice, con un contributo assegnato di € 10.000.000,00. Si tratta dell'intervento di realizzazione di nuovi Impianti, Piste ed Opere Infrastrutturali a servizio dei Bacini Sciistici di Ovindoli e Campo Felice;
3. Completamento e ammodernamento del comprensorio sciistico di Prati di Tivo, con un contributo assegnato di € 2.000.000,00. L'intervento consiste: - nella realizzazione del completamento degli interventi a difesa dell'impianto di risalita dei "Prati di Tivo" con sistema di distacco artificiale controllato delle masse nevose instabili; - nell'ammodernamento dei sistemi di sicurezza della pista tramite la fornitura e posa in opera di segnaletica e materiale di protezione su ostacoli e piloni dell'impianto di risalita, potenziamento della dotazione della stazione in materia di sicurezza; - nell'ammodernamento dell'area "Pista doppio Jolly" con



rimozione e sostituzione delle strutture metalliche non più conformi alla vigente normativa e completamento del Parco Attrezzato per bambini.

**Strumenti e modalità di attuazione:** Programmi di finanziamento, interventi legislativi regionali, nazionali, europei.

- Completamento programma operativo PAR-FSC 2007-2013;
- Programma Masterplan Abruzzo PAR-FSC 2014/2020;
- L.R. N.44 DEL 2004;
- L.140/1999 modificata dalla L. 166/2002;
- L.R. 24 DEL 2005.

**Target (destinatari):**

- Enti Locali montani;
- Aziende interessate al trasporto funiviario di merci e persone;
- Intera collettività, turisti

**Risultati attesi:**

- a) Accelerazione opere infrastrutturali funiviarie;
- b) Valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- c) Accessibilità, riqualificazione e potenziamento e incremento della sicurezza delle aree sciabili attrezzate;
- d) Rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale;





## 4.3 CRESCITA INCLUSIVA

### 4.3.1 LA POLITICA SANITARIA ED IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

#### MISSIONE: 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programma: 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA  
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente  
04 Servizio sanitario regionale – ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi  
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari  
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN  
07 Ulteriori spese in materia sanitaria  
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri della seduta del 15 settembre 2016, la Regione Abruzzo è formalmente rientrata nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato del Commissario ad Acta. Il passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria impegna la Regione nelle sfide future di politica sanitaria, con obiettivi strategici che guardano alla qualità del sistema socio-sanitario e all'appropriatezza e sicurezza delle prestazioni erogate ai cittadini.

Con il Piano di Riqualificazione del SSR 2016-2018 si creano le condizioni per adeguare l'offerta di servizi socio-sanitaria alle esigenze della popolazione abruzzese, i cui bisogni di assistenza sono molto mutati rispetto al passato. Mettere in primo piano i pazienti e le loro famiglie e conformare a questa *vision* la *performance* del Servizio Sanitario in un percorso caratterizzato dall'ascolto dei professionisti sanitari sono, in questa fase, gli obiettivi della sanità regionale.

Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso lo spostamento del baricentro dell'assistenza dagli ospedali al territorio e sull'offerta di prestazioni adeguate a fronte di una domanda in continuo mutamento e proveniente da pazienti fragili, cronici, non autosufficienti e anziani (la popolazione regionale ultra 64 enne rappresenta difatti il 23,3% del totale, a fronte del 22,3% nazionale).

Il percorso di riqualificazione oggi intrapreso guarda al futuro, garantendo un sistema sanitario universale e sostenibile dal punto di vista economico-finanziario attraverso l'aggregazione di servizi e la razionalizzazione delle risorse. La misurazione in termini di esiti delle cure (*outcome*) si impone quale unico parametro per indirizzare gli investimenti e le scelte della sanità regionale.

Nel quinquennio 2011-2016 le valutazioni del Comitato Permanente per la Verifica dell'Erogazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) hanno fatto registrare un costante miglioramento. In particolare, l'indicatore che misura nel complesso l'adempimento nell'erogazione dei LEA è passato, fra il 2014 e il 2016, da 163 a 189 punti (+16%; nel 2009 erano 120 punti). I principali progressi si registrano nell'area della prevenzione (vaccini, screening, stili di vita), ricoveri ospedalieri, assistenza distrettuale, domiciliare e residenziale, regolazione della spesa farmaceutica, sia ospedaliera che territoriale. Nella Relazione sullo stato di attuazione del PO 2016-2018, la Regione conferma inoltre la volontà di istituire l'Azienda Sanitaria Unica (ASU), mediante fusione delle attuali ASL ed il conseguente accentramento delle funzioni *no core*.

#### Strumenti e modalità di attuazione:

L'incremento dei livelli di servizio e prestazionali del Sistema Sanitario Regionale avviene attraverso la realizzazione delle disposizioni previste nel:

- Piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2016-2018 approvato con DCA 55/2016 e successive modifiche;

- Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato con DCA 79/2016.

I due piani, integrati tra loro, puntano, in coerenza con gli indirizzi nazionali previsti dal DM 70/2015, rispettivamente alla concentrazione delle specialità mediche ed assistenziali ed all'organizzazione di una rete di emergenza-urgenza in grado di consentire, in qualunque punto del territorio regionale, interventi rapidi ed efficaci di emergenza sanitaria, in particolare per le reti tempo-dipendenti.

Dal punto di vista organizzativo, la Regione si prefigge l'obiettivo di giungere all'unificazione funzionale dei DEA Aziendali (Dipartimenti di Emergenza e Accettazione) assicurando le funzioni nell'ambito delle reti tempo-dipendenti (stroke, Ima, politrauma) previste per un DEA di II livello. Accanto a tali atti di indirizzo programmatico generale sono poste in essere azioni per conseguire i seguenti obiettivi:

- a) promuovere la realizzazione, ampliamento e rimodulazione di servizi territoriali residenziali e semiresidenziali coerenti con le esigenze del territorio tramite il processo di riconversione per la cura delle fragilità (anziani, disabili, fisici e psichici, malati terminali, disturbo dello spettro autistico, disturbi del comportamento alimentare);
- b) riqualificazione della rete ospedaliera puntando su sicurezza ed efficienza, oltre che sulla realizzazione di edifici più sicuri e funzionali;
- c) investimenti in selezione, formazione continua e valutazione delle risorse umane;
- d) gestione dei pazienti cronici il più possibile a domicilio, anche grazie ad investimenti in teleassistenza e tecnoassistenza, coniugati ai servizi di cure domiciliari;
- e) reingegnerizzare l'organizzazione interna delle Aziende Sanitarie riducendo la variabilità delle procedure amministrative onde garantire identiche opportunità e livelli di servizio sanitario a tutti i cittadini;
- f) restituire centralità alle Cure Primarie potenziando la dignità istituzionale di Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), Case della Salute;
- g) portare a regime la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

**Target (destinatari):** Enti ed utenti del Servizio Sanitario Regionale

**Risultati attesi:** in questo contesto la Regione si prefigge di ridisegnare un nuovo modello di sviluppo sostenibile del Servizio Sanitario Regionale per renderlo competitivo rispetto ai modelli delle Regioni più avanzate e proporsi come riferimento attrattivo per le circoscrizioni caratterizzate da un contesto socioeconomico e sanitario simile a quello abruzzese.

Con questo obiettivo strategico si intende:

- a) gestire i pazienti cronici il più possibile a domicilio e migliorarne l'*empowerment*, limitando i ricoveri ospedalieri per giungere ad un'ideale paradigma di integrazione socio-sanitaria;
- b) realizzare un collegamento efficace tra il momento del ricorso alla struttura ospedaliera, necessario in caso di acuzie o importante riacutizzazione delle patologie, e l'assistenza continua sul territorio, incentrata sulla prevenzione e su un'offerta diagnostico-terapeutica diffusa a beneficio dei pazienti cronici;
- c) incrementare il potenziale dei professionisti che operano in sanità, investendo in selezione, formazione continua e valutazione delle risorse umane;
- d) accelerare e snellire l'iter degli investimenti in infrastrutture e tecnologie attraverso valutazione costi-benefici e di impatto diagnostico delle grandi apparecchiature (HTA);
- e) ristrutturare l'architettura istituzionale;
- f) conseguire la certificabilità dei Bilanci e della qualità (*outcome*) del Servizio Sanitario Regionale;
- g) garantire tempestività e correttezza nei rapporti con i fornitori;
- h) riqualificare la rete ospedaliera puntando su efficienza, efficacia e sicurezza delle cure;
- i) conseguire ulteriori margini di miglioramento nel contenimento della spesa farmaceutica, ospedaliera e territoriale anche attraverso la distribuzione intermedia e in nome/per conto;
- j) contenere la ripetizione di accertamenti o prescrizioni inappropriate, risparmiando disagi all'utente e favorendo il contenimento della spesa e delle liste d'attesa, anche grazie alla realizzazione del fascicolo sanitario elettronico;
- k) contenere il ricorso improprio al Pronto Soccorso e ai servizi di emergenza;
- contenere la mobilità passiva con particolare riguardo ai servizi di riabilitazione.



#### 4.3.2 LA POLITICA SOCIALE: VERSO L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

##### **MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Programma: 01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido 02 Interventi per la disabilità 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 05 Interventi per le famiglie 06 Interventi per il diritto alla casa 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 08 Cooperazione e associazionismo 09 Servizio necroscopico e cimiteriale 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Il sistema di governance sarà profondamente riformato attraverso la riorganizzazione istituzionale e territoriale dei centri di erogazione, per garantire una maggiore integrazione con le politiche sanitarie.

Il Piano Sociale regionale 2016-2018, cui seguirà il Piano Sociale Regionale 2019-2021, costituisce un'importante sfida di innovazione e di miglioramento dei servizi sociali e socio-sanitari, un nuovo atto fondativo delle politiche sociali regionali. Un piano che ha riscritto l'organizzazione con il passaggio da 35 a 24 Ambiti, che sono diventati "distrettuali" ovvero coincidenti con i distretti sanitari, che coordina tutte le azioni in materia evitando la frammentazione, che si pone come strumento flessibile e adattabile ai cambiamenti con lo snellimento delle procedure burocratiche, che apre nuovi scenari di collaborazione del pubblico con il terzo settore, che investe tutte le risorse disponibili verso obiettivi chiari e precisi. Si contraddistingue per un riordino che mira ad un forte rilancio del ruolo delle politiche e dei servizi per le persone nella nostra Regione nella direzione dell'integrazione, dell'innovazione e della sostenibilità.

La Regione Abruzzo intende porre come strategia generale per la triennalità 2019/2021 di completare il riordino e lo sviluppo del sistema territoriale integrato degli interventi e dei servizi in campo sociale e socio-sanitario. Tale strategia, ambiziosa, ma essenziale e necessaria per il territorio, sarà perseguita con una modalità di sviluppo di tipo incrementale e interattivo, che vede la riforma dell'intero sistema come un traguardo possibile e raggiungibile attraverso passi anche piccoli ma progressivi, che nel corso del prossimo triennio possano consentire di procedere solidamente nella prospettiva dell'innovazione e del cambiamento.

Il Piano si pone l'obiettivo di traghettare il sistema dei servizi verso la piena integrazione socio-sanitaria. La ricerca di una maggiore sostenibilità economico-finanziaria di medio e lungo periodo del sistema delle politiche sociali.

**Strumenti e modalità di attuazione:** la strategia di programmazione dei servizi sociali del Piano Sociale Regionale 2016-2018 segue il modello della Conferenza Stato Regioni di pianificazione sistemica, che rappresenta altresì un vincolo ai fini del monitoraggio e della rendicontazione.

I Piani sociali di ambito distrettuale prevedono una strategia attuativa dei Macrolivelli (ML) e degli obiettivi di servizio così articolata:

- ML1) servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale (Accesso, Presa in carico, Pronto Intervento Sociale);
- ML2) servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio (Assistenza domiciliare, Servizi di prossimità);
- ML3) servizi territoriali a carattere europeo e servizi per la prima infanzia (Asili nido e altri servizi per la prima infanzia)
- ML4) servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità (Comunità per minori e per persone con fragilità);
- ML5) misure di inclusione - sostegno al reddito (Interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia).

La strategia complessiva di riforma del welfare, orientata a perseguire simultaneamente obiettivi di omogeneizzazione territoriale e di promozione di innovazione e cambiamento, è sostenuta dalla essenziale valorizzazione di forme di **integrazione territoriale**, che promuovono la gestione associata dei Comuni attraverso ambiti coincidenti, per la funzione programmatoria, con i distretti sanitari. Sul versante della governance, strategia prioritaria del Piano è di consolidare e migliorare



l'attuale assetto, attraverso il **rilancio dei processi partecipativi e concertativi di territorio**, in grado di **mobilitare risorse europee, di sviluppare reti e partnership significative** e di dare vita a forme virtuose di cooperazione tra gli Enti Locali e tra i comparti (in primis quello sociale e quello sanitario) e tra enti pubblici e terzo settore.

Fra le direttrici strategiche della nuova stagione delle politiche sociali abruzzesi è compresa quella della **gestione integrata delle risorse finanziarie**.

La politica della spesa, infine, si sviluppa attraverso modalità e procedure che contribuiscono a qualificare la spesa e orientarne l'attività di governo secondo le priorità e le scelte delle politiche sociali regionali.

Nel periodo di attuazione del Piano sociale regionale, le fonti di finanziamento ordinario del sistema abruzzese di interventi e servizi sociali, che la Regione per i fondi di pertinenza regionale si impegna a garantire per tutta la durata di vigenza del Piano Sociale, sono rappresentate - allo stato attuale - dai Fondi di seguito elencati, approvati nei bilanci triennali dello Stato e della Regione Abruzzo:

**Fondo Sociale regionale; Fondo Nazionale Politiche Sociali; Fondo Nazionale per le non autosufficienze; Fondo per l'integrazione socio-sanitaria:** La quota del fondo per la spesa socio-sanitaria, per la quota a carico dell'utente dovrà essere determinata al fine di garantire la copertura integrale della spesa che residua a carico del Comune/Ambito.

Parallelamente alla gestione programmatica coordinata, il finanziamento delle politiche sociali a livello locale seguirà il **principio di integrazione della spesa**.

I principali fondi per il finanziamento delle strategie dei Piani sociali di ambito distrettuale sono, in sintesi e allo stato attuale, i seguenti:

#### **FONDI DI GESTIONE DIRETTA**

- **FSR - Fondo Sociale Regionale** per l'espletamento di servizi ed interventi in materia sociale e socioassistenziale, istituito dalla L.R. 135/1996, che concorre al finanziamento dei servizi e degli interventi dei Comuni singoli e associati, la cui consistenza è stabilita annualmente dalla legge regionale di bilancio;
- **FNPS - Fondo Nazionale Politiche Sociali**, istituito dalla L. 328/2000, quale quota nazionale per il finanziamento del sistema dei servizi sociali, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali;
- **FNA - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze**, istituito dalla L. 296/2006, destinato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni per le persone non autosufficienti, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute e dell'Economia e Finanze;
- **Fondo per l'integrazione socio-sanitaria** per il contributo ai Comuni per la compartecipazione ai costi dell'utenza in strutture socio-sanitarie.

#### **FONDI STRATEGICI DI GESTIONE INDIRETTA**

- **Fondo "Interventi per la Vita Indipendente"**, istituito dall'art. 18 della L.R. 57/2012), erogato dagli Enti di ambito per il finanziamento di progetti personalizzati di vita indipendente e direttamente erogato alle persone con disabilità;
- **Fondo "Provvidenze in favore della famiglia"**, istituito dall'art. 16 della L.R. 95/95, per il finanziamento di interventi per la famiglia gestiti dai Comuni, dai Consultori e dalle Associazioni;
- **Fondo Nazionale Politiche della Famiglia**, istituito dalla L. 296/2006, per il finanziamento delle azioni in favore delle famiglie, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali;
- **Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili**, istituito dalla L. 248/2006, ripartito annualmente con Intesa della Conferenza Stato-Regioni;
- **Fondo "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate"**, istituito dall'art. 13 della L.R. 31/2006, per il finanziamento dei centri antiviolenza;
- **Fondo per il finanziamento del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere"**, istituito dalla L. 119/2013, per il finanziamento di azioni per il contrasto alla violenza di genere;
- **P.O. FSE Abruzzo 2014-2020**, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Tematico 9, che prevede due Azioni in materia di inclusione sociale per il periodo 2014-2020, che è reso disponibile tramite avvisi per gli enti di ambito;



**FAMI 2014-2020, FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE OS2** Integrazione /Migrazione legale - ON2 Integrazione - per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

- **PON "Inclusione sociale" 2014-2020**, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- **Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**, istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 386);

#### **IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO**

- **Fondo "Contributi per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà"**, istituito dall'art. 23 della L.R. 29/2006, a favore delle mense e dei centri di distribuzione;
- **Fondo di Sviluppo e Coesione, Obiettivi di servizio** per servizi educativi prima infanzia e ADI;
- **Fondo Piano per lo sviluppo del sistema servizi educativi per la prima infanzia**, rifinanziato dalla L.190/2014;
- **Fondo nazionale sul "Dopo di noi"**, istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 400);
- **Fondo Sanitario Nazionale**, con il quale sono cofinanziati gli interventi e i servizi socio-sanitari, erogati dai Distretti e dalle Aziende USL, e che saranno inseriti all'interno della Convenzione socio-sanitaria; a tal fine le Aziende ASL indicheranno i fondi destinati alle attività socio-sanitarie;
- **Altri fondi derivanti da nuove norme o programmi nel periodo di vigenza del Piano.**

**Target (destinatari):** Enti d'ambito sociale, Comuni, Soggetti portatori di interesse.

**Risultati attesi:** implementazione del nuovo Piano sociale 2019-2021, secondo un'ottica di integrazione socio-sanitaria.

**Responsabili attuazione:** Dipartimento per la Salute e il Welfare – Servizio Politiche per la programmazione sociale e sistema integrato socio-sanitario - Servizio Politiche per il Benessere Sociale.

#### **4.3.3 INCLUSIONE SOCIALE NEL POR FSE 2014-2020**

##### **MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Programma: 01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido - 02 Interventi per la disabilità - 03 Interventi per gli anziani 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 05 Interventi per le famiglie - 06 Interventi per il diritto alla casa - 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 08 Cooperazione e associazionismo 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia.

La strategia "Europa 2020" individua nella drastica riduzione del numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale uno degli obiettivi strategici per la crescita inclusiva dell'Unione.

Pur facendo registrare valori per gli indicatori che misurano la povertà e il rischio di esclusione sociale non drammatici rispetto al contesto nazionale, la Regione Abruzzo ha visto incrementare il numero di persone e di famiglie in situazione di deprivazione e a rischio di marginalizzazione.

Nel complesso l'analisi dei principali indicatori di benessere, nel rilevare il permanere di un ampio divario tra l'Abruzzo e le regioni del Nord, segnala la necessità di potenziare le politiche pubbliche per l'Inclusione Sociale, anche con il supporto delle organizzazioni del Terzo settore. Proprio il Terzo Settore, in quanto risorsa strategica per le politiche di Inclusione Sociale, merita un'attenta considerazione. Di fronte alle dinamiche negative e del lavoro e alle difficoltà di tenuta occupazionale, infatti, numerosi atti ufficiali del Parlamento Europeo e della Commissione invitano a prestare larga attenzione al ruolo che l'economia sociale può svolgere nel favorire la crescita, nell'innescare percorsi virtuosi di uscita dalla crisi, nel contrastare la disoccupazione.

In questo quadro, la Regione Abruzzo, attraverso una stretta integrazione anche con altri Programmi e Fondi e con la programmazione sociale e socio-sanitaria, intende contrastare il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale con una serie di interventi di inclusione attiva che

mirano alla promozione dell'innovazione sociale, valorizzando il principio di sussidiarietà sia verticale che orizzontale.

In continuità con la sperimentazione avviata nella passata programmazione 2007-2013 e in complementarità con il Piano sociale 2016-2018 l'attuale programmazione 2014 - 2020 è finalizzata a sostenere persone che si trovano in particolari condizioni di svantaggio attraverso azioni volte a:

- sperimentare la partnership e la co-progettazione pubblico-privato sociale fondata sull'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, formative e del lavoro;
- rafforzare l'occupabilità di persone svantaggiate in carico ai Servizi sociali abruzzesi;
- sperimentare un servizio innovativo per l'inclusione sociale multi target, multidimensionale e basato su un approccio europeo;
- elaborare e verificare modelli di progettazione personalizzata dei percorsi di inclusione sociale connessa a nuove forme di sostegno per l'inclusione attiva;
- valorizzare l'apporto del sistema dei servizi sociali alle finalità del Fondo sociale europeo e al contrasto della povertà.

### **Piano strategico**

La Regione Abruzzo mira a promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e il miglioramento dell'occupabilità dei soggetti maggiormente in difficoltà agendo sulle dimensioni fondanti della Strategia Europea per l'inclusione sociale: 1) sostegno al reddito; 2) mercati del lavoro inclusivi; 3) accesso a servizi di qualità.

Nel POR FSE 2014 - 2020 la strategia regionale si concentra lungo due direttrici: da un lato, interventi diretti a favore dell'inclusione attiva di destinatari in condizione di povertà e di altre categorie a rischio di esclusione sociale, quali: soggetti portatori di disabilità, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti e alcolisti, immigrati, ROM, persone senza fissa dimora, donne vittime di violenza e vittime di tratta, anziani. Tali interventi sono gestiti in stretto coordinamento con gli Enti di Ambito Sociale, attraverso l'attivazione di reti inclusive aperte alle organizzazioni no profit; dall'altro, misure indirette di prevenzione del fenomeno dell'esclusione sociale, attraverso il rafforzamento delle imprese e dell'economia sociale. Con gli interventi diretti si agisce sul complesso delle dimensioni della strategia per l'inclusione attraverso l'attivazione di percorsi finalizzati a sviluppare iniziative innovative e sperimentali in ambito sociale che abbiano un alto livello di integrazione, anche in un'ottica di rinnovata sussidiarietà verticale, con i piani di zona dei servizi sociali e con la programmazione socio-sanitaria zonale e distrettuale. A partire da un'azione di presa in carico multidisciplinare, i destinatari possono fruire di misure di politica attiva personalizzate (orientamento, formazione, tutoraggio, tirocini, accompagnamento al lavoro, supporto alla creazione d'impresa) e di servizi di carattere socio-assistenziale e comunitari finalizzati all'inclusione attiva. Particolare rilevanza assume l'intercettazione di queste categorie di destinatari che, in molti casi, sfuggono alle rilevazioni ufficiali e non accedono ai Servizi per l'Impiego. Per questo motivo è risultata fondamentale la creazione ed il rafforzamento di reti pubblico-private tra soggetti che si occupano di tali categorie di destinatari, anche attraverso il loro coinvolgimento nel percorso partenariale, in coordinamento con i Comuni, singoli e associati, responsabili della programmazione sociale territoriale e in coerenza con gli obiettivi dei Piani di zona dei servizi sociali. Al fine di concorrere sia al conseguimento dell'obiettivo dell'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili, sia del potenziamento dei servizi maggiormente necessari, viene perseguito il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore, intervenendo su ambiti chiave per l'efficacia ed efficienza della loro azione. Soltanto attraverso la valorizzazione dell'enorme potenziale rappresentato dal mondo del no profit, della cooperazione e delle Organizzazioni di Volontariato e creando ampie collaborazioni tra strutture pubbliche e Terzo settore, infatti, si possono trovare, in una logica di sussidiarietà e di stimolo ad approcci innovativi di governance sistemica dell'inclusione, le soluzioni ai problemi pervasivi e dirompenti su cui la strategia regionale di inclusione sociale intende incidere. Tale obiettivo prevede anche lo sviluppo di servizi sul modello di hub sociali, spazi condivisi e di incubazione di impresa, basati sull'imprenditorialità sociale innovativa. Rientra, inoltre, nella logica di ampio coinvolgimento del corpo sociale ed economico, l'azione che la Regione Abruzzo ha attivato per la promozione della responsabilità sociale delle imprese. Gli interventi interessano l'intero territorio regionale, ma sono differenziati rispetto alle aree di sviluppo urbano, dove le problematiche dell'esclusione sono più eterogenee e stratificate e riguardano fasce ampie di popolazione, rispetto alle aree interne, dove invece si sono potenziate, ad



esempio, azioni di inclusione mirate all'invecchiamento attivo. Tale scelta, in linea con la Strategia nazionale per le Aree Interne, intende fronteggiare, in tali territori, le criticità derivanti dallo spopolamento e dall'invecchiamento della popolazione, rappresentate in particolare dalla forte carenza di servizi alla persona, con particolare riferimento a quelli per gli anziani.

### Piano di Azione

L'Asse II "Inclusione Sociale" del P.O. FSE 2018 – 2020 prevede n. 8 interventi in corso di attuazione. Con l'Intervento n. 7 denominato "Reinserimento detenuti", la Regione Abruzzo intende favorire il reinserimento lavorativo dei soggetti detenuti o sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. In particolare l'intervento finanzia attività volte a definire il modello di presa in carico dei detenuti, nonché le seguenti attività: la selezione, l'orientamento e la presa in carico; la formazione professionale e il rilascio di qualifica; l'assistenza e l'accompagnamento per l'attivazione di tirocini; la promozione dell'inserimento occupazionale degli ex detenuti che concludono il tirocinio.

Tale intervento si attua in stretta sinergia con la partecipazione della Regione Abruzzo al Progetto a valere sul PON Inclusione 2014 – 2020 denominato "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale*", che ha l'obiettivo di avviare la sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario per le persone in esecuzione penale che si trovano all'interno dell'Istituto Penitenziario di Sulmona (AQ). In questo quadro è stato sottoscritto, altresì, in data 12.07.2018 un Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise. Sarà, inoltre, istituita un'apposita Cabina di Regia denominata "Reinserimento detenuti", al fine di assicurare il massimo raccordo con il Comitato di Pilotaggio Nazionale istituito nell'ambito di tale Progetto, perseguendo un'azione sinergica tra le due tipologie di intervento.

L'Intervento 22 denominato "Abruzzo Include" è invece finalizzato a sostenere persone che si trovano in particolari condizioni di svantaggio. In particolare, ha finanziato n. 12 Piani Integrati di Inclusione che prevedono l'attuazione delle seguenti Linee di intervento:

- Linea 1 - Attivazione di Servizi di contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale (SPES) finalizzati all'individuazione, presa in carico e redazione di un progetto individuale di inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di svantaggio o povertà;
- Linea 2 - Inclusione attiva: avvio di servizi finalizzati all'attivazione di tirocini extracurricolari in favore degli utenti dei servizi di cui alla Linea 1 e, per quelli gravati da carichi di cura, all'erogazione di voucher di servizio.


L'Intervento n. 23, denominato "*Abruzzo CareFamily*", in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 43/2016, mira a creare/consolidare reti territoriali a sostegno dei *caregiver* familiari, che favoriscano anche lo sviluppo di modelli di auto mutuo aiuto e lo sviluppo di forme di solidarietà familiare, che siano in grado di offrire un supporto in termini di servizi di assistenza, anche al fine di alleggerire i componenti del nucleo familiare dai carichi di cura.

Le attività da proporre hanno l'obiettivo di riconoscere e valorizzare il "*caregiver familiare*", una persona che si fa carico della cura di uno o più componenti della propria famiglia "che non è in grado di prendersi cura di sé" per motivi cognitivi (ad es. demenza senile, Alzheimer...) o per specifiche limitazioni fisiche (ad es. ictus, disabilità congenite o acquisite, malattie in fase terminale...) o perché presenti importanti fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche familiari/individuali. L'intervento si articola attraverso due azioni:

- la prima azione, consolidando la rete dei soggetti territoriali, è volta a sperimentare hotspot (punti unici di accesso) che, con metodologie innovative, prendono in carico e assistono i nuclei famigliari all'interno dei quali siano presenti persone non autosufficienti (anziani, bambini, disabili, ....);
- la seconda azione è finalizzata a realizzare percorsi formativi in favore dei *caregiver* familiari.

L'Intervento n. 24 "Agorà Abruzzo – Spazio Inclusivo" finanzia la realizzazione di almeno n. 2 proposte progettuali attraverso l'integrazione di 5 azioni:

- L'azione 1 (Analisi delle imprese analoghe e loro modellizzazione): analisi di buone prassi, in riferimento a quanto già presente in Regione Abruzzo e in altri contesti territoriali di centri (ad esempio Centro Cometa a Como, Piazza dei Mestieri a Torino, Spazio Agorà a Milano, Job Caffè a Lainate), su esperienze fondate sul modello dell'unitarietà dello spazio fisico, capaci di autosostenersi differenziando le proprie fonti di proventi e ricavi e reinvestendole nelle attività sociali;

- 
- L'azione 2 (Animazione Territoriale) ha l'obiettivo di comunicare e diffondere, anche attraverso la condivisione di esperienze e buone prassi, l'idea di innovazione del Terzo Settore e sostenibilità economica delle attività a carattere sociale, in modo da sensibilizzare e coinvolgere gli *stakeholder* chiave nella realizzazione dei centri. I soggetti coinvolti dovranno essere CCIAA, Fondazioni Grant Making, Associazioni delle Imprese e dei Lavoratori, Università, imprese anche ubicate al di fuori del territorio abruzzese, in Italia o all'estero;
  - L'azione 3 (Predisposizione degli strumenti): studio di fattibilità con l'obiettivo di verificare la sostenibilità economica dell'iniziativa, delle caratteristiche tecniche e di localizzazione dei siti, favorendo la condivisione di risorse (umane e di competenza, tecniche e strumentali, economiche e finanziarie) necessarie per la costituzione dei centri;
  - L'azione 4 (Accompagnamento allo start up) ha l'obiettivo di creare e/o implementare effettivamente sui territori bersaglio i centri, nati dalla collaborazione tra pubblico e privato, attraverso consulenze di carattere tecnico, legale, strategico, fiscale, per la ristrutturazione, gli arredi, il design e gli allestimenti, per l'immagine coordinata, per gli atti necessari alla costituzione dell'azienda, per il piano di marketing, per il piano di fund raising, per il recruitment e la gestione delle risorse umane, per ogni altra attività che si rendesse necessaria per la nascita del centro.
  - L'azione 5 (Comunicazione): promozione e comunicazione verso i destinatari finali in modo da favorire l'accesso da parte di giovani disoccupati / inoccupati, degli adolescenti e giovani drop-out, delle persone a rischio esclusione o con situazione di vulnerabilità e fragilità, ma anche delle imprese e del mondo del Terzo Settore.

L'Intervento n. 29 "Combattere la violenza di genere per favorire l'inclusione" promuove la costituzione e il consolidamento di reti e partnership capaci di organizzare proposte di animazione territoriale, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti: eventi, conferenze, proiezioni cinematografiche e spettacoli. In via sperimentale si intende promuovere l'attivazione di reti per affrontare il problema della violenza nei confronti delle donne. I progetti dovranno promuovere conoscenza e cultura, partendo dalla scuola, per percepire, con maggiore consapevolezza, i modelli di riferimento e i messaggi trasmessi dai mezzi di comunicazione.

L'Avviso, nello specifico, finanzia la realizzazione di n. 1 proposta progettuale (per l'intero territorio regionale) per l'organizzazione e la realizzazione di progetti di animazione territoriale (eventi con testimoni privilegiati, seminari, convegni, proiezioni cinematografiche, mostre, eventi teatrali), sul tema della violenza nei confronti delle donne, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati che danno sostegno alle vittime o che operano per arginare il problema attraverso l'educazione, la sensibilizzazione e le campagne di comunicazione.

L'Intervento n. 43 "Inclusione sociale dei migranti regolarmente presenti sul territorio della Regione Abruzzo" intende promuovere la realizzazione di piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi regolarmente presenti nel territorio regionale.

Oggetto dell'avviso è il finanziamento di iniziative integrate di politica attiva da realizzare per il tramite di soggetti qualificati che, a vario titolo e in linea con la normativa regionale, già intervengono nelle attività di presa in carico dei soggetti destinatari del presente intervento, al fine di ampliare le opportunità di inclusione sociale, combattere la povertà, rafforzare i percorsi di attivazione rivolti ai migranti, siano essi ad uno stato iniziale o di base oppure ad una fase più avanzata/specialistica di definizione dei bisogni.

Ciascun piano di intervento sarà caratterizzato da un accento prioritario all'approccio di politica attiva, puntando sui processi di trasferimento di conoscenze e competenze su tematiche specifiche attinenti al target di destinatari a cui sono rivolti. I progetti dovranno essere caratterizzati da un elevato livello di integrazione tra azioni e dovranno porsi come approccio di fondo quello di coinvolgere i destinatari degli interventi in azioni che rafforzino i processi di empowerment dei singoli individui, verso la definizione di traiettorie personali di stabilizzazione e di inserimento socio lavorativo accompagnate nei contesti prescelti e rispondenti ai particolari bisogni individuali.

A tal fine, ogni progetto dovrà prevedere l'erogazione di più servizi per singolo destinatario, in dipendenza delle sue necessità e condizioni, integrando tra loro più azioni tra quelle previste dall'intervento:

- Azioni orientate a migliorare la conoscenza e l'accesso ai servizi al lavoro presenti sul territorio, anche mediante la semplificazione delle informazioni/comunicazioni;



Attivazione o potenziamento dell'uso di strumenti ad hoc – quali lo *"Skills profile tool for Third country nationals"* approntato dalla Commissione europea – per la profilazione e messa in trasparenza delle conoscenze, competenze e abilità possedute;

- Interventi volti a validare le competenze non formali o informali acquisite, anche durante il percorso migratorio;
- Interventi volti a consentire la validazione/certificazione dei titoli posseduti acquisiti nei paesi di origine o durante il percorso migratorio;
- Interventi volti a favorire la tracciabilità delle misure di politica del lavoro attivate a favore dei destinatari, anche attraverso il rafforzamento e/o messa in rete dei sistemi informativi/gestionali dei servizi favorendo la complementarità con politiche/azioni promosse nell'ambito dei POR FSE;
- Interventi volti al consolidamento delle azioni di governance multilivello atte a rafforzare la cooperazione con il sistema di accoglienza (SPRAR, CAS, ecc.) al fine di favorire il rapido inserimento dei migranti nel mercato del lavoro;
- Potenziamento di percorsi di sensibilizzazione ai temi dell'integrazione economica e del contrasto alla discriminazione sul lavoro;
- Azioni innovative volte a favorire il coinvolgimento dei migranti in settori produttivi emergenti o legati al tessuto produttivo locale, ecc.;
- Azioni volte a mettere a sistema modelli e/o metodologie di intervento già intraprese in complementarità con altre risorse regionali e europee;
- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- Promozione all'accesso ai servizi per l'integrazione;
- Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione;
- Promozione alla partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

L'Intervento n. 44 "Contrasto alla povertà" propone:

- doposcuola che accolgono anche bambini e ragazzi provenienti da famiglie in disagio sociale ed economico;
- spazi di incontro per le famiglie, siano essi servizi o luoghi che permettono l'aggregazione e la condivisione e che sono accessibili per i nuclei in povertà;
- centri di ascolto e servizi di segretariato sociale;
- servizi di orientamento al lavoro, interventi di formazione e inserimento lavorativo;
- attività sportive, ricreative e culturali a beneficio dei bambini e dei ragazzi;
- iniziative formative (corsi, percorsi, attività, accompagnamenti educativi, laboratori,...);
- azioni di contrasto alla povertà alimentare e interventi di riduzione degli sprechi e redistribuzione degli eccessi;
- attività che abbiano al centro la promozione di sani stili di vita e l'educazione alimentare.

Nello specifico, l'intervento si articola attraverso due azioni:

- la prima azione, consolidando la rete dei soggetti territoriali, è finalizzata alla presa in carico e assistenza di nuclei familiari in situazione di povertà grave, privazione o a forte rischio di discriminazione ed esclusione sociale;
- la seconda azione è finalizzata a realizzare interventi che mirano a favorire il reinserimento sociale mediante erogazione di servizi e mediante un percorso che indirizzi alla ricerca di un lavoro.

L'Intervento n. 45 "Autismo e Inclusione" si propone di sperimentare servizi innovativi di presa in carico di persone con Disturbi dello Spettro Autistico in situazione di alto rischio di esclusione sociale e di discriminazione, con il coinvolgimento attivo delle istituzioni, delle organizzazioni no-profit, degli organismi di formazione. L'intervento si propone di agire sulla valutazione delle competenze sociali, comportamentali e lavorative e su un'analisi del profilo di inserimento della persona con autismo per ridurre l'esclusione sociale.

L'intervento, nello specifico, si articola attraverso diverse possibili azioni che mirano a:

- consolidare la rete dei soggetti territoriali, al fine della presa in carico e assistenza di soggetti con autismo, a forte rischio di discriminazione ed esclusione sociale;



- realizzare interventi per favorire l'inserimento sociale e/o lavorativo del soggetto con autismo mediante erogazione di servizi e/o mediante un percorso che indirizzi alla ricerca di un lavoro;
- realizzare percorsi formativi per la qualificazione di soggetti a stretto contatto con persone con Disturbi dello Spettro Autistico.

Infine l'intervento n. 17 "Scuole Aperte e Inclusive" è finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta formativa extracurriculare delle scuole abruzzesi ed a valorizzare il ruolo sociale della Scuola attraverso:

- la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa tramite interventi a carattere multidimensionale e basati sull'integrazione tra politiche (lavoro, assistenza, welfare, sanità, ecc.), attori, risorse e servizi, così da rispondere, con interventi coerenti e mirati, ai bisogni delle persone, con particolare attenzione ai disabili, alle persone svantaggiate e a rischio di emarginazione;
- la promozione dell'occupabilità attraverso percorsi di orientamento e l'autoattivazione di percorsi di crescita sociale e lavorativa, fondati sul rafforzamento delle competenze di base e l'acquisizione di competenze specialistiche e professionalizzanti;
- Il contrasto alla dispersione scolastica e migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e l'accesso alla stessa attraverso l'innalzamento dei livelli di competenze, con effetti sui tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati, e la valorizzazione, accanto al ruolo educativo e formativo della scuola, anche della sua funzione sociale e aggregativa.

Attraverso tale intervento saranno finanziati 24 percorsi formativi articolati secondo due Linee di azione:

- Linea 1 Scuola Aperta Inclusiva: prevede l'attivazione di "Sportelli/Punti di accoglienza, presa in carico e orientamento" e attività formative extracurricolari;
- Linea 2 Menti Aperte: prevede attività destinate ai soli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Ciclo, finalizzate a rafforzare le competenze di base dirette all'inserimento lavorativo e alla transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

**Target (destinatari):** Enti d'ambito sociale, Comuni, Soggetti portatori di interesse, persone in condizione di povertà e/o particolarmente svantaggiate: disabili, migranti, detenuti ed ex detenuti, minoranze etniche, persone affette da dipendenza, donne vittime di violenza, etc.

#### **Risultati attesi:**

- Implementare il nuovo Piano sociale 2019-2021, secondo un'ottica di integrazione socio-sanitaria
- Ridurre le cause di vulnerabilità individuali e ambientali
- Contribuire alla costruzione di comunità più inclusive
- Promuovere e facilitare il pieno sviluppo dell'individuo

#### **4.3.4 WELFARE LOCALE, SERVIZI ESSENZIALI E SVILUPPO: LA STRATEGIA DELLE AREE INTERNE**

##### **MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**

Programma: 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Una parte rilevante della Regione Abruzzo è caratterizzata da Aree Interne, ossia da Aree capaci di offrire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, sanità, mobilità), pur essendo dotate di considerevoli risorse ambientali e culturali. Aree, cioè, che, essendo significativamente distanti dai principali centri urbani, subiscono un processo di marginalizzazione segnato da riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale dei servizi pubblici, calo della popolazione sotto la soglia critica, invecchiamento demografico, diminuzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, degrado del patrimonio artistico e paesaggistico, *digital divide*.



Allo scopo di arginare la situazione appena descritta, la Regione Abruzzo definisce, in linea con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 – Italia – di cui all'art. 14 Reg. (UE) n. 1303/2013, una Strategia per le Aree Interne che promuova, da un lato, l'aumento del benessere e dell'inclusione sociale delle persone che vi risiedono, e, dall'altro, l'incremento della domanda di lavoro e dell'utilizzo del capitale territoriale.

Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), la Regione Abruzzo ha individuato cinque Aree Interne: Area Basso Sangro-Trigno, Area Val Fino-Vestina, Area Gran Sasso-Subequana, Area Valle del Giovenco-Valle Roveto e Area Alto Aterno-Gran Sasso-Laga.

L'Area Basso Sangro-Trigno, che è stata selezionata come Area Prototipo, si trova nella fase di attuazione della Strategia, dopo la firma dell'APQ avvenuta nel corso del 2017.

Tutte le aree hanno dato avvio alle procedure per ottenere l'approvazione delle proprie Strategie e, sebbene si trovino in fasi differenti, procedono con le documentazioni e le azioni necessarie.

L'obiettivo è dare avvio all'attuazione della Strategia, ma il vero obiettivo è quello conseguire i risultati previsti e realizzare l'inversione della tendenza, oggi negativa, ed in particolare:

- garantire ai cittadini la fruizione dei servizi essenziali negli ambiti dell'istruzione e formazione, della salute, della mobilità e della comunicazione digitale ad alta velocità;
- rilanciare le Aree con interventi di sviluppo locale sostenibile;
- porre fine allo spopolamento, al degrado e all'abbandono del territorio.

**Strumenti e modalità di attuazione:** la Regione Abruzzo, attraverso le sue strutture di supporto tecnico ed amministrativo alle azioni delle aree candidate, pone in atto azioni coordinamento, organizzazione e collaborazione tra gli organi deputati alla gestione della Strategia delle Aree Interne e, con la sua programmazione, pone le condizioni per sostenere la realizzazione dei progetti per lo sviluppo delle cinque aree.

Gli atti amministrativi più rilevanti per la Strategia sono:

- la DGR n. 290/2015 "Aree Interne - Modalità di attuazione Strategia Nazionale nella programmazione Regione Abruzzo. Individuazione delle Aree Interne da inserire nei programmi dei Fondi comunitari e individuazione Area prototipo". Con la quale sono state individuate le Aree Interne della Regione e selezionata l'Area Prototipo;
- la DGR n. 498/2106 "Modalità di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne – Individuazione della seconda area per la Strategia Nazionale Aree Interne" con la quale si individua l'area Valfino-Vestina quale seconda Area per la regione Abruzzo e rispettivamente l'Area Gran Sasso -Subequana e Valle Giovenco-Valle Roveto quali terza e quarta Area.
- la DGR 458 del 1.09.2017 "Strategia per le Aree Interne: Modifica alla deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 26.09.2016 - Integrazione e perimetrazione della V Area Interna Alto Aterno Gran Sasso Laga" con cui si seleziona la quinta Area Interna della Regione Abruzzo.

L'attuazione della Strategia dell'Area Prototipo ha avuto inizio nel novembre 2017 con la sigla dell'Accordo di Programma Quadro da parte di tutti gli attori coinvolti, ovvero il Comune capofila, in rappresentanza di tutti i Comuni dell'Area, la Regione Abruzzo, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive per il Lavoro, ed i Ministeri competenti per i settori Istruzione, Salute, Trasporti e Sviluppo Rurale.

**Target (destinatari):** Enti Locali e popolazione delle Aree Interne.

**Risultati attesi:**

- inversione della tendenza allo spopolamento;
- sviluppo di una economia locale sostenibile;
- adeguamento dei servizi per la salute, la mobilità, l'istruzione e la digitalizzazione alle esigenze della popolazione residente.

#### 4.3.5 POLITICHE DELLA MONTAGNA

##### MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

È innegabile che persistono nessi e riflessioni di studi e ricerche, come pure di analisi socio-economiche sul binomio: "montagna" e "aree interne" che, non poche volte, tendono ad assimilare analiticamente le due realtà e a perdere di vista le particolari caratteristiche di ciascuna. Gli studi e le ricerche economico-sociali sono arrivate ad un punto dirimente della "querelle".

"Aree interne e montagna" non sono soltanto due realtà che non coincidono geograficamente, ma anche due concetti diversi. Nel primo il riferimento geografico è prevalentemente metaforico, perché più che la posizione fisica, conta la situazione di svantaggio, di parziale privazione di diritti sostanziali e di limitate opportunità di sviluppo (...) *Montagna* è invece un concetto da prendere più alla lettera, in quanto si riferisce a un ambiente in cui i fatti demografici e socio-economici sono strettamente legati a una forte dimensione altitudinale e a quanto ne deriva in termini di forme del rilievo, clima, acque, biocenosi ed altre condizioni ecologiche specifiche (Messerli e Ives 1997, Salsa 2007).

Altresì, incontrovertibile, sono le due prevalenti tesi secondo le quali sono state analizzate le due aree, *interne e montane*.

1. Le Aree Interne vengono spesso rappresentate fondamentalmente ai margini dei processi di sviluppo territoriale, processi che sono apparsi viepiù concentrati intorno ai grandi agglomerati urbano-industriali;
2. Quanto alla Montagna essa viene percepita come necessaria di politiche utili a sollecitare processi di sviluppo decentrato in questi territori.

L'excursus storico che con puntualità fa Benedetto Meloni<sup>2</sup>, in realtà, pur riconoscendo tali processi di marginalizzazione, queste aree rappresentano anche rilevanti bacini di risorse inutilizzate (secondo l'accezione dell'economista dello sviluppo Albert O. Hirschman), che potrebbero essere sollecitate a divenire opportunità di sviluppo sostenibile.

Come pure, per il secondo aspetto, non semplice appare l'operazione soprattutto se guardiamo agli esiti non del tutto positivi delle politiche che a vario titolo sono state disegnate e realizzate nelle diverse fasi in Italia. Le politiche per la montagna e le aree interne in Italia hanno una lunga storia, che è basata oggettivamente su di un *corpus* legislativo piuttosto consistente e annovera, a nostro avviso, approcci e strumenti quanto mai differenziati, che a loro volta rispondono a visioni del ruolo di queste aree che sono via via mutate nel corso del tempo.

Volgendo il *focus* sulla nostra Regione e prendendo ad analisi soprattutto la *montagna abruzzese*, non si può negare che essa rappresenti un ruolo strategico sia nella dimensione territoriale che nella specifica rilevanza per le politiche pubbliche.

Come abbiamo avuto modo di analizzare e relazionare, nel precedente documento DEFR 2018-2020, la *montagna abruzzese* costituisce una grande parte del territorio regionale (65%) ed un patrimonio ricchissimo di risorse naturali la cui valorizzazione, nella logica dell'integrazione e della multifunzionalità, deve mettere a sistema l'estremo policentrismo che caratterizza queste aree, così come evidenziato anche dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

La SNAI, con particolare riferimento al documento dell'ex ministro alla Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, che rappresenta un modello di programmazione condivisa e partecipativa - mette a disposizione, oltre alle risorse ministeriali, una parte dei fondi SIE a regia regionale e si rivolge ai territori che coincidono, in Abruzzo, per grande parte, con le Aree Montane. Infatti, se è vero che non tutti i Comuni montani fanno parte della SNAI, è altresì vero che del progetto Aree Interne fanno parte i Comuni montani e, in particolare quelli con un accentuato tasso di spopolamento. Per questi Comuni la forbice tra aumento della popolazione over 65 e popolazione under 14 si sta pericolosamente aprendo e senza una precisa strategia di valorizzazione delle pur numerose risorse presenti, il rischio del progressivo abbandono nei prossimi anni si fa sempre più reale.

<sup>2</sup>Benedetto Meloni, 2016, Università di Cagliari, Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni.





La Regione Abruzzo - come più dettagliatamente riportato nella parte del documento relativa alla "Strategia per le Aree Interne" - per contrastare l'impoverimento economico-sociale sopra evidenziato - attraverso e coerentemente con l'Accordo di Partenariato 2014-2020/Italia - ha messo in campo una propria Strategia per le Aree interne finalizzata a incrementare *l'inclusione socio-lavorativa e il benessere generalizzato delle popolazioni ivi residenti*.

La concezione di carattere generale che sta alla base del sopra citato documento Barca, ma soprattutto con i più recenti indirizzi delle politiche di coesione territoriale europee (Lucatelli S., Salez P. 2012) - combina l'originaria visione in negativo delle aree svantaggiate con quella delle potenzialità di sviluppo offerte dalle risorse territoriali endogene. Vi sono indicati tre obiettivi generali, tra loro connessi, rivolti ad assicurare "modelli di vita competitivi con quelli offerti dalle aree urbane":

- 1) tutela del territorio delle aree montane e della sicurezza incentrata sul ruolo degli abitanti;
- 2) promozione della diversità naturale, culturale, del paesaggio e del policentrismo, attraverso una forte apertura all'esterno delle aree montane;
- 3) rilancio dello sviluppo e dell'occupazione attraverso l'uso di risorse potenziali poco o male utilizzate. (Dematteis G, 2013).

C'è motivo di credere che il conseguimento di questi obiettivi richieda - per invertire anche la tendenza allo spopolamento e alla marginalizzazione delle aree montane - oltretutto politiche differenziate a seconda dei caratteri specifici locali, e quindi un trattamento particolare dei territori montani all'interno delle politiche per le aree interne - il raggiungimento di un ulteriore obiettivo (4°), vista la specificità del nostro territorio regionale: *migliorare ed incrementare i servizi alla persona per la crescita inclusiva*.

Ripensare i servizi offerti ai cittadini in un'ottica di ribilanciamento territoriale implica la necessità di ricorrere a nuove soluzioni di *governance*, capaci di coinvolgere i diversi attori, i presidi territoriali e gli Enti Locali competenti nella specifica materia di riferimento.

Si deve tener in debito conto che, nella nostra Regione, il processo di ribilanciamento e razionalizzazione territoriale del nostro *sistema locale* ha avuto un forte slancio nel corso negli ultimi anni attraverso una innovazione legislativa che ha avuto inizio fin dal dicembre 1997 con la L.R. n. 143/1997, modificata e innovata con la L.R. n. 1/2013: *"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17 dicembre 1997, n. 143, Norme in materia di riordino territoriale dei Comuni. Mutamenti delle circoscrizioni, delle denominazioni e delle sedi comunali. Istituzione di nuovi Comuni, Unioni, Fusioni, disposizioni in materia di riassetto degli enti del territorio montano e norme in materia di politiche di sviluppo della montagna abruzzese"*.

I successivi provvedimenti di legge regionale (L.R. 19/2016 e L.R. 20/2016) hanno supportato e rafforzato il processo di razionalizzazione economico-territoriale, attraverso incentivi alla fusione di piccoli comuni e indirizzi, ulteriori, in merito alle Comunità e Aree Montane.

I criteri organizzativi messi in campo per il riordino e per l'incentivazione delle forme di fusione dei comuni hanno stabilito l'indirizzo dei contributi destinato alla riduzione dei tributi locali con un duplice interpretabile scopo:

1. il raggiungimento da parte delle forme di fusione di una dimensione maggiormente idonea allo svolgimento di una pluralità di funzioni comunali sempre più rilevanti e atti a favorire il miglioramento delle strutture e dei servizi;
2. il consolidamento di una struttura istituzionale e gestionale capace di rafforzare il ruolo politico degli enti sovracomunali.

**Strumenti e modalità di attuazione:** è indubbio che certi svantaggi che in montagna sono associati alla forte verticalità territoriale siano, in larga parte, comuni ad ambienti "asimmetrici" e caratterizzati da disagi nell'accesso, quali ad esempio, colline e isole; come altresì non si può confutare la tesi secondo cui lo *sviluppo inclusivo e la coesione territoriale con un consolidamento della governance e della crescita competitiva delle Aree Montane* ottimali, necessiterebbe di politiche e azioni congiunte e sinergiche polivalenti, europee, nazionali, regionali e territoriali, sia pubbliche che private. Ma le risorse e gli strumenti attualmente a nostra disposizione in tale ambito tematico ci consentono di mettere in campo sistemi e modalità di attuazione delle azioni progettuali comunque sufficientemente utili ed efficaci per tendere al raggiungimento dei nostri obiettivi, e rispettivamente:



- a) La revisione di iniziative progettuali in via di consolidamento relative alle proposte del nuovo assetto istituzionale e territoriale riguardante le Aree Vaste in conformità alla legge 56/2014;
- b) Innovazione legislativa inerente il progetto di costituzione del "Distretto della Montagna per lo sviluppo competitivo delle Aree Montane";
- c) Definizione di una piattaforma decisionale partecipata attraverso il gruppo di lavoro tecnico regionale per l'individuazione del Distretto della Montagna e di forme di incentivazione dei fattori di sviluppo locale delle Aree Montane;
- d) Sostenere e rafforzare il processo di razionalizzazione economico - territoriale, attraverso incentivi alla fusione di piccoli comuni e indirizzi, ulteriori, in merito alle Comunità e Aree Montane, attraverso l'analisi e la raccolta dati, tramite questionario, sui servizi potenzialmente erogabili in forma associata;
- e) Utilizzazione dell'eventuale volano strumentale alla *crescita inclusiva e per lo sviluppo competitivo dei territori montani del Fondo integrativo per i comuni montani, annualità 2014-2017* - da destinare al finanziamento di progetti di sviluppo socio-economico, anche pluriennali, a carattere straordinario.

**Target (destinatari):** Enti locali e popolazioni delle ex CC.MM. da individuare, soprattutto, nel c.d. Distretto della Montagna Abruzzese.

**Risultati attesi:**

- 1. Sviluppo Inclusivo e Coesione territoriale attraverso l'individuazione di forme di incentivazione dei fattori del sviluppo locale delle Aree Montane per favorire la crescita inclusiva e la tutela del territorio e della sicurezza degli abitanti;
- 2. Consolidamento del nuovo assetto istituzionale e territoriale riguardante le Aree Vaste in conformità alla legge 56/2014;
- 3. Progetto di costituzione del "*Distretto della Montagna*" per lo sviluppo competitivo delle Aree Montane;
- 4. Sostegno al processo di fusione dei piccoli comuni per la gestione di servizi in forma associata;
- 5. Predisposizione di un d.d.l.r. di costituzione del *Distretto della Montagna abruzzese* per la creazione di un modello di sviluppo sostenibile delle Aree Montane e capace di rafforzare il ruolo politico degli enti sovracomunali.